

2021

RELAZIONE FINANZIARIA CONSOLIDATA

AL 31 MARZO 2021

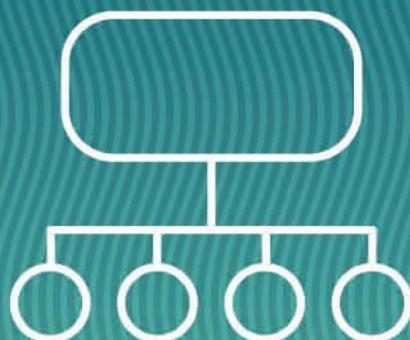
APPROVATA DAL CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE DEL 27 MAGGIO 2021



INDICE

Organi Statutari	7	Indice sommario delle tavole	
Struttura del Gruppo	11	Tav. 1 - Principali indicatori economici	29
Scenario di riferimento	17	Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali	29
Scenario macroeconomico	18	Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva	29
Relazione intermedia sulla gestione	23	Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato	30
Il Gruppo nel primo trimestre 2021	25	Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato	31
Principali indicatori dell'andamento della gestione del Gruppo Cattolica	28	Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività	32
Gestione Emergenza Covid-19	34	Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività	33
Linee Guida dell'Accordo con Assicurazioni Generali	38	Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività	34
Andamento della gestione	41	Tav. 9 - Totale investimenti	44
Sintesi dell'andamento della gestione	42	Tav. 10 - Totale raccolta	46
Gestione assicurativa e altri settori di attività	46	Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)	47
Gestione patrimoniale e finanziaria	50	Tav. 12 - Indicatori per azione	59
Plusvalori e minusvalori latenti	52	Tav. 13 - Area di consolidamento	83
Fatti di rilievo ed altre informazioni	55	Tav. 14 - Stato Patrimoniale per settore di attività	92
Operazioni di rilievo del periodo	56	Tav. 15 - Attività immateriali	93
Risk Management	59	Tav. 16 - Avviamento - movimentazione di periodo	93
Indicatori per azione	59	Tav. 17 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo	95
Fatti di rilievo successivi alla chiusura del primo trimestre	60	Tav. 18 - Attività materiali	96
Evoluzione prevedibile della gestione	62	Tav. 19 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori	97
Bilancio consolidato infrannuale abbreviato	65	Tav. 20 - Investimenti	97
Prospetti contabili consolidati	67	Tav. 21 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo	98
Stato Patrimoniale	68	Tav. 22 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	99
Conto Economico	70	Tav. 23 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate	100
Conto Economico Complessivo	71	Tav. 24 - Investimenti finanziari	100
Rendiconto Finanziario	73	Tav. 25 - Dettaglio delle attività finanziarie	101
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto	74	Tav. 26 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita	102
Note illustrative	77	Tav. 27 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	103
Parte A - Criteri generali di redazione e area di consolidamento	79	Tav. 28 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza	103
Parte B - Criteri di Valutazione	87		
Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati	91		
Parte D - Altre Informazioni	127		
Parte E - Cessioni	131		
Attestazione del Dirigente Preposto	139		
Relazione della Società di Revisione	141		

Tav. 29 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value	104	Tav. 41 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie	118
Tav. 30 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente	106	Tav. 42 - Altri elementi del passivo	118
Tav. 31 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value	107	Tav. 43 - Altre passività	119
Tav. 32 - Crediti diversi	108	Tav. 44 - Gestione assicurativa	120
Tav. 33 - Altri elementi dell'attivo	108	Tav. 45 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa	121
Tav. 34 - Altre attività	110	Tav. 46 - Gestione finanziaria	121
Tav. 35 - Patrimonio netto	111	Tav. 47 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette	123
Tav. 36 - Accantonamenti - movimentazione di periodo	112	Tav. 48 - Conto Economico per settore di attività	124
Tav. 37 - Dettaglio delle riserve tecniche	113	Tav. 49 - Rapporti con parti correlate	129
Tav. 38 - Dettaglio delle passività finanziarie	114	Tav. 50 - Stato patrimoniale di Lombarda Vita	133
Tav. 39 - Dettaglio delle altre passività finanziarie	115	Tav. 51 - Conto Economico di Lombarda Vita	135
Tav. 40 - Debiti	117	Tav. 52 - Premi di Lombarda Vita	136



Direzione
Generale

5

Consiglio di
Amministrazione

15

ORGANI STATUTARI

ORGANI STATUTARI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente	Davide Croff
Vice Presidente Vicario	Camillo Candia
Vice Presidente	Luigi Migliavacca
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Carlo Ferraresi
Consiglieri	Silvia Arlanch (*) Laura Ciambellotti Stefano Gentili Roberto Lancellotti Cristiana Procopio Paolo Andrea Rossi Michele Rutigliano (*) Daniela Saitta Laura Santori (*) Giulia Staderini Elena Vasco

DIREZIONE GENERALE

Vice Direttori Generali	Nazareno Cerni Marco Lamola Samuele Marconcini Atanasio Pantarrotas
--------------------------------	--

(*) I Consiglieri i cui nomi sono contrassegnati dall'asterisco formano il Comitato per il Controllo sulla Gestione



Società assicurative
vita/danni

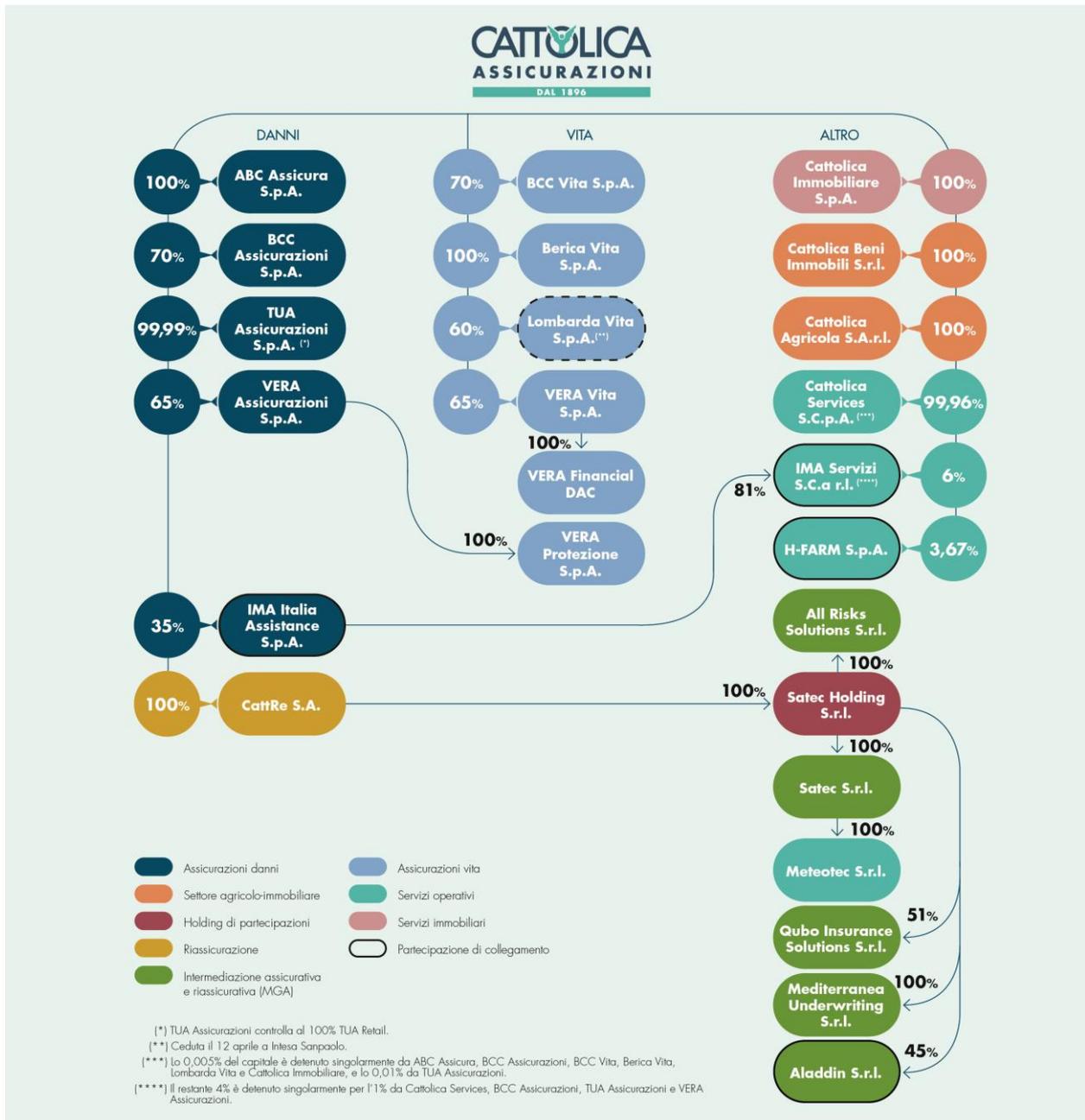
12

Società
non assicurative

10

STRUTTURA DEL GRUPPO

STRUTTURA DEL GRUPPO



(*) TUA Assicurazioni controlla al 100% TUA Retail.
 (***) Ceduta il 12 aprile a Intesa Sanpaolo.
 (***) Lo 0,005% del capitale è detenuto singolarmente da ABC Assicura, BCC Assicurazioni, BCC Vita, Berica Vita, Lombarda Vita e Cattolica Immobiliare, e lo 0,01% da TUA Assicurazioni.
 (****) Il restante 4% è detenuto singolarmente per l'1% da Cattolica Services, BCC Assicurazioni, TUA Assicurazioni e VERA Assicurazioni.

Situazione al 31 marzo 2021

PREMESSA

La presente Relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021, costituita dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato infrannuale abbreviato al 31 marzo 2021, è redatta ai sensi dello IAS 34 (Bilanci intermedi).

Tale scelta è riconducibile all'operazione di aumento di capitale, deliberata dall'Assemblea dei soci del 27 giugno 2020, che ha attribuito delega al Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2443 c.c., che è stata esercitata il 4 agosto u.s., e in particolare al differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Il livello di informativa in essa contenuto deve essere pertanto ritenuto strettamente legato a tale motivazione.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato è composto dai prospetti di seguito elencati:

- stato patrimoniale;
- conto economico;
- conto economico complessivo;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;

- rendiconto finanziario;
- note illustrative.

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato è assoggettato a revisione contabile limitata da parte di Deloitte & Touche S.p.A. e presenta ai fini comparativi i dati relativi al bilancio consolidato al 31 dicembre 2020, per i quali Deloitte & Touche S.p.A. ha emesso la propria relazione di revisione in data 21 aprile 2021, e i dati relativi al 31 marzo 2020 che non sono stati assoggettati a revisione contabile o a revisione contabile limitata.

La Relazione finanziaria consolidata è chiusa al 31 marzo, data coincidente con quella dei corrispondenti resoconti delle società incluse nell'area di consolidamento.



SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Il 2021 è cominciato con un'intonazione decisamente positiva, con un primo trimestre che dovrebbe essere il primo atto di un anno contraddistinto da un rimbalzo della crescita e da un graduale rientro del fenomeno pandemico. Il Pil consuntivo del 2020 nelle varie aree del pianeta è risultato migliore rispetto alle previsioni iniziali e la messa a punto dei vaccini ha indotto un maggiore ottimismo su velocità e intensità del recupero.

Gli Stati Uniti si sono distinti nel panorama internazionale per la rapida implementazione del piano vaccinale, con oltre un terzo della popolazione ad aver ricevuto almeno una somministrazione alla fine del primo trimestre e una riduzione di oltre il 70% dei casi giornalieri da inizio anno. Oltre al miglioramento della situazione sanitaria, un ingente piano fiscale, l'American Rescue Plan, composto da 1,9 trilioni di dollari a sostegno di consumi e occupazione e condizioni monetarie accomodanti da parte della Federal Reserve per i prossimi mesi, completano un quadro generale molto incoraggiante, che dovrebbe portare l'economia americana a crescere di oltre il 6% complessivamente nel 2021, dopo la flessione del 3,5% nel 2020 e un rimbalzo del +6,4% annualizzato nel primo trimestre di quest'anno. Inoltre, l'intenzione dell'amministrazione Biden di articolare un piano da 3 trilioni di dollari per infrastrutture e transizione *green* andrebbe a sostenere ulteriormente il recupero dell'output gap e ad abbassare il tasso di disoccupazione, rilevato al 6% a fine marzo. Tra le incognite, oltre a una ripresa del ritmo dei contagi per una particolare resistenza delle varianti del virus ai vaccini, si rileva un possibile rialzo marcato dell'inflazione a seguito delle dinamiche delle materie prime e di una riduzione della propensione al risparmio da parte dei cittadini.

Non così positivo è il quadro macroeconomico europeo a inizio 2021, turbato da una diffusa ripresa dei contagi da Covid-19 e da un piano di vaccinazioni piuttosto lento. Le misure restrittive adottate in conseguenza della terza ondata hanno determinato un rallentamento delle attività economiche nel primo trimestre, che segna una contrazione dello 0,6% rispetto al trimestre precedente, dopo una flessione complessiva del 6,8% nel 2020. A livello settoriale, il comparto manifatturiero resta di supporto alla crescita, con i relativi indicatori di fiducia a 62,5 di marzo, spinti verso livelli eccezionalmente alti anche grazie all'export. I servizi, seppure in recupero a 49,6 nella rilevazione di marzo, faticano a ritornare in area di espansione, frenati soprattutto dal commercio al dettaglio. Anche il tasso di disoccupazione rimane distante dai minimi precedenti alla pandemia,

attestandosi a 8,1% nella rilevazione di marzo. La politica fiscale è rimasta espansiva nell'Eurozona, seppure con intensità e rapidità non paragonabili a quanto fatto oltreoceano. Al deficit aggregato del 7,2% del 2020 si andranno ad aggiungere i programmi di spesa previsti nel Next Generation EU, con effetti positivi sulla domanda, ma solo nei prossimi anni. La Banca Centrale Europea ha sfruttato la flessibilità del programma di acquisti obbligazionari, ampliandolo ed estendendolo, oltre a potenziare le misure di rifinanziamento a lungo termine per le banche attraverso il TLTRO III (operazioni mirate di rifinanziamento).

La severità della terza ondata di contagi e le esitazioni nella gestione del piano vaccinale pesano sul primo trimestre dell'economia italiana, con il Pil che recede dello 0,4% nella prima parte dell'anno rispetto a un 2020 terminato con un risultato molto negativo (-8,9%), seppure migliore rispetto alle stime iniziali. Il governo Draghi, subentrato all'uscente Conte bis a metà febbraio, ha mantenuto il sistema di classificazione delle regioni per aree di rischio e ha introdotto alcune restrizioni alla mobilità e alle attività economiche che, inevitabilmente, avranno ripercussioni sul risultato della prima metà dell'anno, in parallelo con un tasso di disoccupazione al 10,1% a marzo. Segnali positivi provengono dall'indice di fiducia del settore manifatturiero, in crescita a 59,8 a marzo, grazie al buon livello di output e nuovi ordinativi. Più modesto il progresso delle aspettative nei servizi, in recupero rispetto ai livelli di fine 2020 ma sempre in territorio di contrazione a 48,6. La politica fiscale è rimasta accomodante e punta a mantenere il rapporto deficit/pil nell'intorno del 9%. Gli effetti dell'implementazione dei progetti nell'ambito del Recovery Plan si vedranno pienamente solo a partire dal prossimo anno. Nel trimestre il tasso italiano decennale si è mosso nella fascia di comfort compresa tra 0,5% e 0,8% grazie alle prospettive di stabilità politica e all'azione di acquisto da parte della BCE.

Pur essendo stato colpito meno violentemente dalla pandemia, il Giappone risulta vulnerabile per una campagna vaccinale che procede molto lentamente. Dopo un risultato del -4,9% nel 2020, mitigato da stimoli fiscali diretti alla tutela occupazionale e al supporto del reddito disponibile, il primo trimestre per l'economia giapponese è previsto in leggera flessione, a fronte di un tasso di disoccupazione stabile al 2,9%. Tra i pochi Paesi ad aver messo a segno un dato di crescita positivo nel 2020 (+2,3%), la Cina ha sfruttato ampiamente i margini espansivi di politica monetaria e fiscale per attenuare

l'impatto della pandemia. Il costante miglioramento della domanda, con consumi in ripresa, e dell'offerta, con l'accelerazione dei servizi, hanno portato a una crescita del 18,3% nel primo trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. È presumibile che gli effetti positivi di queste dinamiche si consolidino nei prossimi trimestri, seppure in parallelo con una moderazione degli stimoli messi in campo dalle autorità nella fase più acuta della crisi.

Mercati obbligazionari

Il primo trimestre è stato caratterizzato da un rialzo generalizzato delle aspettative di inflazione, seppure in maniera differenziata tra le diverse aree geografiche, in relazione alle diverse velocità di attuazione delle campagne vaccinali, all'ammontare degli stimoli fiscali e alle conseguenti prospettive di ripresa dell'economia e dell'inflazione.

L'effetto maggiore si è registrato sulla curva americana, che ha visto il differenziale tra i tassi a 10 e 2 anni toccare un livello record dal 2015. Se la politica monetaria della Fed, ancora estremamente accomodante, ha fatto sì che il tasso a breve rimanesse ancorato sui livelli minimi storici, tra 0,10% e 0,15%, il tasso decennale ha accelerato il movimento iniziato l'estate scorsa, chiudendo il trimestre a 1,74%, in rialzo di circa 80 punti base da inizio anno.

Un movimento analogo, ma di minore ampiezza e più ritardato nel tempo, si è verificato sulla curva dei tassi tedeschi. Il nodo a due anni è rimasto sui livelli di fine 2020, mentre il decennale, a cavallo d'anno, ha iniziato un percorso di risalita, in sintonia con il rialzo delle aspettative di inflazione, chiudendo il trimestre a -0,29%, circa un quarto di punto sopra i livelli di fine 2020.

Anche i tassi italiani non sono variati nelle scadenze brevi, mentre la parte lunga ha registrato un rialzo più modesto e meno lineare, influenzata anche dalle vicende politiche interne. Dopo aver brevemente seguito il rialzo del tasso tedesco, il tasso domestico ha infatti subito una brusca flessione a inizio febbraio, in seguito all'incarico di governo a Mario Draghi, toccando un minimo storico a 0,45%, per poi chiudere il trimestre a 0,67%, 15 punti base sopra il livello di fine 2020. Di conseguenza, lo spread Btp-Bund ha registrato nel corso del primo trimestre un restringimento di 15 punti base, chiudendo a 0,96%, dopo essere arrivato in area 0,9% a metà febbraio.

Tra i paesi periferici dell'Eurozona, l'Italia ha registrato la migliore performance. Lo spread del decennale spagnolo è rimasto invariato, mentre quello portoghese ha ristretto di 8 punti base. Anche gli spread di altri paesi semi-core e core, quali Francia, Belgio e Olanda, sono rimasti pressoché invariati nel corso del trimestre.

Mercati azionari

Nel primo trimestre le borse mondiali hanno registrato complessivamente una performance positiva del 5%. A guidare, ancora una volta, sono state le borse americane, che hanno proseguito la corsa iniziata a marzo 2020, corroborate dagli ingenti stimoli fiscali messi in atto. Il risparmio accumulato dalle famiglie è stato impiegato in attività finanziarie, più che essere speso in consumi. A trainare l'S&P 500 sono stati i settori che erano rimasti più arretrati, in particolare quelli legati alle materie prime, come petroliferi, rame e acciaio. Molto bene si sono comportati anche i settori legati ai beni di consumo durevoli e alla casa. La rotazione settoriale ha invece penalizzato i comparti che avevano guidato il rally nel 2020, come quelli tecnologici e legati all'intrattenimento domestico, nonché quelli che risentono ancora delle restrizioni, come alcuni beni non durevoli e servizi. L'S&P500 ha chiuso il trimestre sui massimi storici, registrando una performance del +6,2%, dividendi inclusi, mentre il Nasdaq ha registrato una flessione del 6% rispetto ai massimi di febbraio, ma ha chiuso comunque il trimestre in territorio positivo a +3%.

Le borse europee hanno registrato performance positive nel primo trimestre, ma, a differenza delle piazze USA, non hanno ancora recuperato i livelli precedenti la pandemia, con l'eccezione della borsa tedesca. Tra i settori migliori a livello europeo troviamo quelli che erano rimasti più impattati dal lockdown, come auto, viaggi e tempo libero, il settore bancario, sostenuto dal rialzo dei tassi a lungo termine e i settori legati alle materie prime. In generale, le aspettative di ripresa economica hanno favorito le azioni delle società maggiormente legate al ciclo economico.

Tra le principali borse europee si è distinto il FTSE MIB, trainato dai titoli bancari, con una performance del +11% al lordo dei dividendi. Più indietro il DAX tedesco con +9,4%, il CAC40 francese a +8,6% e l'IBEX spagnolo a +5,6%.

Tra le piazze asiatiche, l'indice Nikkei giapponese ha registrato una performance del +7%, Hong Kong del +4,9%, mentre la borsa di Shanghai ha registrato un calo dell'1,3%. In generale, i mercati emergenti hanno decisamente sottoperformato le piazze dei paesi sviluppati, con un guadagno complessivo del 2,4%.

Mercati dei cambi

Il passaggio dal 2020 al 2021 è coinciso con un'inversione di rotta del cambio Euro/Dollaro. Dopo il costante indebolimento del biglietto verde nella seconda metà del 2020, causato soprattutto dagli imponenti interventi di politica monetaria della Fed, il cambio ha raggiunto un picco in area 1,23 proprio a cavallo d'anno. Nel primo trimestre, le aspettative per una ripresa dell'economia

americana più rapida e forte di quella dell'Eurozona, hanno provocato un'inversione di rotta, portando il cambio a chiudere il trimestre a quota 1,175.

Il rafforzamento del dollaro è stato ancora più marcato nei confronti dello yen giapponese. Il cambio è passato infatti dai 103 yen per dollaro di fine 2020 ai 110 del 31 marzo 2021.

Mercato immobiliare

Le performance del Commercial Real Estate nel primo trimestre 2021 risentono ancora dell'impatto del Covid-19: i volumi di investimento per circa 1,3 miliardi, sono in calo del 30% rispetto allo stesso periodo del 2020, quando la pandemia non aveva ancora intaccato i risultati del trimestre, e del 26% rispetto alla media degli ultimi cinque anni.

Non tutti i settori hanno però reagito allo stesso modo. La logistica si conferma attraente per tutti gli investitori, con volumi registrati nell'ordine di 385 milioni e con una quota di mercato del 29% degli investimenti totali. Il settore Office invece, alla luce della proliferazione di modelli di lavoro flessibili (smart-working), ha registrato nel trimestre una contrazione del 50% rispetto al primo trimestre 2020, pur confermandone l'importanza, con volumi pari a 297 milioni, pari a circa il 23% del totale degli investimenti. L'attenzione degli investitori è rivolta verso asset core di grado A, a basso rischio, con caratteristiche di reddito stabili e in location primarie. Tra gli investimenti alternativi, il settore Living guadagna sempre più terreno attirando una quota crescente di investimenti e con 170 milioni ha rappresentato circa il 13% degli investimenti totali nel primo trimestre 2021. Anche i data center sono un'alternativa in crescita che offrono una buona opportunità di diversificazione del portafoglio.

L'Hospitality ha registrato un totale di transazioni poco sopra i 115 milioni, grazie anche all'acquisizione di Baglioni Luna a Venezia da parte di un investitore britannico per circa 100 milioni, evidenziando il consenso generale di forti fondamentali nel mercato italiano, anche prospettici. Il commercio al dettaglio è il settore che più di altri è stato influenzato dalla pandemia registrando un netto declino a causa dell'incertezza della tempistica di ripresa, del passaggio al retail online e della forte diminuzione dei flussi turistici. L'attività di investimento al dettaglio, infatti, è rimasta minima (4%), con un risultato trimestrale di circa 50 milioni.

Quanto all'analisi delle location dove hanno avuto luogo le transazioni, Milano continua ad essere il principale mercato italiano con il 28% delle offerte complessive; Roma segue con ampio distacco con il 5%. Tuttavia, il crescente interesse per gli asset logistici da parte degli investitori sta parzialmente spostando l'attenzione su diverse località, anche secondarie, in tutto il paese. Il rapporto tra capitali nazionali ed esteri, infine, vede prevalere questi ultimi, con il 74% del totale dei volumi investiti, segnale che l'interesse verso il mercato italiano è ancora presente.

L'impatto che la pandemia da Covid-19 ha avuto sui valori immobiliari in generale si è manifestato attraverso l'abbassamento dell'inflazione attesa, il rallentamento della crescita del mercato, l'aumento dei tassi di capitalizzazione per l'aumento del rischio percepito, l'allungamento dei periodi ipotizzati di affitto, così come la revisione dei canoni di mercato attesi per l'attività di ri/location degli spazi su alcuni segmenti.

Le svalutazioni più rilevanti si registrano negli immobili ad uso ricettivo e retail high-street e sui centri commerciali, ove le strutture sono state chiuse e i fatturati diminuiti in generale.

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE



Totale raccolta

1.277 mln €

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo trimestre 2021

Andamento della gestione

Fatti di rilievo ed altre informazioni

IL GRUPPO NEL PRIMO TRIMESTRE 2021

I risultati del 2020 hanno confermato, per il nostro Gruppo, la solidità e la stabilità finanziaria dello stesso, certificata dall'indice Solvency II in miglioramento dal 187% al 199% al 31 marzo 2021, nonostante gli eventi inaspettati ed eccezionali legati alla pandemia globale.

A partire dai primi mesi del 2021 l'accordo di partnership con Assicurazioni Generali è entrato, in alcune aree di business, nella piena fase operativa mentre su altre gli accordi saranno implementati a pieno regime nel corso dell'anno. La trasformazione in società per azioni a partire dal 1° aprile 2021 e gli indirizzi strategici per il futuro, sono le sfide che genereranno valore per tutti gli stakeholder nel corso del nuovo anno.

Il primo trimestre 2021 si è aperto con la comunicazione da parte di IVASS dei risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, con la consegna del relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo. A seguito di ciò il 5 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano, al verbale dell'IVASS, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi.

I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo;
- Revisione della politica di remunerazione;
- Limitazione agli apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus";
- Vendita delle azioni proprie;
- Completamento del rafforzamento patrimoniale;
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano.

Con riferimento all'aumento di capitale deliberato, l'11 febbraio il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

Il 5 marzo Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale sono state superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i

termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica e sottoscritto il 16 aprile, ha previsto, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24.

Il Gruppo Cattolica ha chiuso i primi tre mesi con un reddito operativo¹ in miglioramento: la bassa sinistralità del periodo, con il conseguente aumento della profittabilità tecnica, hanno determinato un risultato pari a 101 milioni (+82,6%).

Nel segmento danni il risultato operativo è pari a 66 milioni (+38,7%), nel segmento vita è pari a 36 milioni contro gli 8 milioni del 31 marzo 2020, al quale hanno contribuito plusvalenze da realizzo su titoli governativi italiani non ancora consolidate, in base alle regole del prodotto, negli interessi tecnici.

L'utile consolidato è pari a 55 milioni rispetto ai 20 milioni al primo trimestre 2020: l'utile adjusted² al primo trimestre 2021 è pari a 48 milioni, rispetto ai 18 milioni del primo trimestre 2020. L'utile netto di Gruppo³ è pari a 45 milioni contro i 14 milioni del 31 marzo 2020.

Si precisa, con riferimento ai dati consolidati, che i dati economici al 31 marzo 2020 e 2021 e le attività e passività al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione è stata realizzata il 12 aprile 2021, con una plusvalenza superiore ai 100 milioni, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

¹ Il risultato operativo esclude componenti più volatili (realizzi, svalutazioni, altri one-off). Nel dettaglio, il risultato operativo Danni è definito come somma di saldo tecnico netto riassicurazione, redditi finanziari ordinari, altri oneri netti non tecnici (ammortamenti, svalutazione crediti assicurativi, etc.); sono esclusi dal risultato operativo i risultati finanziari di realizzo (plus/minus), di valutazione, di impairment; le svalutazioni di altri asset, il costo del debito finanziario (subordinato), l'ammortamento del VOBA (Value of Business acquired), gli incentivi all'esodo, il costo del Fondo di Solidarietà ed altri one-off. Il risultato operativo Vita è definito in maniera analoga, con la differenza che tutti i redditi finanziari che concorrono al reddito dei titoli che appartengono alle gestioni separate, così come appartenenti alla classe D, sono considerati nel risultato operativo.

² È definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

³ Al netto delle quote di terzi.

La raccolta premi complessiva del lavoro diretto ed indiretto danni e vita è pari a 1.277 milioni (+16,2%).

La raccolta dei rami danni lavoro diretto ammonta a 496 milioni (+2,8%). Al risultato contribuisce per 243 milioni il segmento non Auto (+6,3%). I premi del segmento Auto si attestano a 253 milioni sostanzialmente stabili rispetto al 31 marzo 2020 (-0,4%): su tale variazione hanno inciso diversi fattori, tra cui il forte calo dei premi nel mese di marzo 2020, l'effetto sul premio medio della pressione competitiva attualmente presente sul mercato e le iniziative a favore degli assicurati, tra cui il voucher. Il portafoglio polizze r. c. auto risulta in calo di circa 17.000 pezzi nel corso del 1Q2021.

Il combined ratio passa da 92,6% a 87,7% (-4,9 p.p.), grazie anche al deciso calo della frequenza legato alla minore circolazione veicolare.

Il claims ratio del lavoro conservato risulta stabile al 56,7% (+1,0 p.p.) così come l'expense ratio che si attesta al 30,6%, (+0,4 p.p.). La componente delle altre partite tecniche su premi passa da 6,7 a 0,4 p.p.: la variazione è da imputarsi principalmente all'effetto del voucher r.c. auto che, si ricorda, l'anno scorso aveva pesato negativamente per 4,9 p.p. (quest'anno l'effetto è positivo nelle altre partite tecniche per 1,1 p.p., controbilanciato da minori premi).

Nel segmento Vita la raccolta del lavoro diretto è pari a 777 milioni (+27,2%) (dati senza Lombarda Vita in entrambi i periodi). Le nuove emissioni di polizze Vita rivalutabili con tassi garantiti pari a zero hanno favorito un progressivo ulteriore ribasso del minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, che si attesta a 0,59%, esclusa Lombarda Vita (0,60% esclusa Lombarda Vita al FY2020), in costante decremento. Inoltre, la totalità delle nuove emissioni tradizionali è caratterizzata da un basso assorbimento di capitale grazie al loro ridotto profilo di rischio.

Il risultato degli investimenti⁴ è pari a 96 milioni (+36,3%), in aumento per gli utili netti da realizzo e per i proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.

Le componenti di tale risultato sono evidenziate nel paragrafo "Gestione patrimoniale e finanziaria" del Capitolo "Andamento della Gestione".

Al 31 marzo gli investimenti, inclusi gli immobili classificati nella voce attività materiali e le disponibilità liquide, ammontano a 24.511 milioni (+0,2%). Le riserve tecniche lorde dei rami danni sono pari a 3.397 milioni (-2,8%). Le

riserve dei rami vita, comprensive delle passività finanziarie, ammontano a 19.067 milioni (-0,3%).

Il patrimonio netto consolidato si attesta a 2.665 milioni (+2%). Il patrimonio di Gruppo ammonta a 2.185 milioni (+2,1%).

L'indice Solvency II del Gruppo è pari a 199% (calcolato secondo la Standard Formula con utilizzo dei Group Specific Parameters (GSP) autorizzati dall'Organo di Vigilanza). Il ratio risulta in ulteriore netto recupero rispetto al FY2020 (187%). Tale indicatore è calcolato includendo ancora Lombarda Vita nel Solvency Capital Requirement, ma escludendo dai fondi propri l'ammontare del subordinato sottoscritto da UBI di 80 milioni, che sarà verosimilmente ripagato nel corso del 2021.

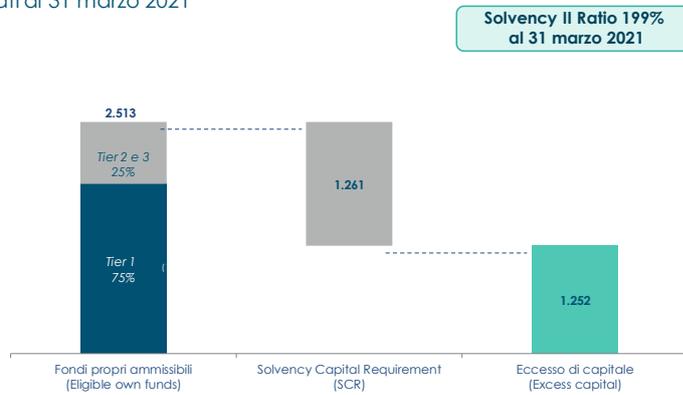
Al 31 marzo il totale delle agenzie è di 1.348, così distribuite: 50,2% nel nord Italia, 26,4% nel centro e 23,4% nel sud e isole.

Gli sportelli bancari (al netto di quelli di Lombarda Vita) che distribuiscono i prodotti dell'area previdenza sono 5.566 rispetto ai 5.960 del 31 dicembre 2020 e includono: i 3.987 sportelli delle Banche di Credito Cooperativo e i 1.483 sportelli del Banco BPM, di Banca Aletti & C. S.p.A. e di Agos Ducato S.p.A..

⁴ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Solvency II ratio di Gruppo

Risultati al 31 marzo 2021



(1) Fondi propri ammissibili di categoria Tier 1 "unrestricted" (capitale sociale e riserve di capitale) pari a circa 75% del totale dei fondi propri ammissibili.

2

PRINCIPALI INDICATORI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE DEL GRUPPO CATTOLICA

Seguendo i principi contabili internazionali, nelle tavole seguenti sono riportati (raffrontati con quelli al 31 marzo e/o al 31 dicembre 2020), rispettivamente:

- i principali indicatori economici;
- i principali indicatori patrimoniali;
- i dati relativi ai dipendenti e alla rete distributiva;
- lo stato patrimoniale consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato;
- il conto economico consolidato riclassificato per segmento di attività;
- il risultato operativo per segmento di attività;
- i principali indicatori di efficienza e redditività.

Come già riportato i dati economici al 31 marzo 2020 e 2021 e le attività e passività al 31 marzo 2021 e al 31 dicembre 2020 di Lombarda Vita, la cui cessione è avvenuta il 12 aprile 2021, sono state riclassificate nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nella presente relazione con il termine raccolta si intende la somma dei premi assicurativi (come definiti dall'IFRS 4) e degli importi relativi ai contratti di investimento (come definiti dall'IFRS 4 che ne rinvia la disciplina allo IAS 39).

Tav. 1 - Principali indicatori economici

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Totale raccolta	1.277	1.099	178	16,2
di cui				
Premi lordi contabilizzati	1.277	1.081	196	18,1
Lavoro diretto danni	496	482	14	2,8
Lavoro diretto vita	777	593	184	31,0
Lavoro indiretto danni	4	6	-2	-25,8
Lavoro indiretto vita	0	0	0	n.a.
di cui				
Contratti di investimento	0	18	-18	-99,8
Risultato operativo	101	55	46	82,6
Risultato di periodo netto consolidato	55	20	35	177,1
Risultato di periodo netto di Gruppo	45	14	31	221,3

n.a. = non applicabile

n.s. = non significativo

Tav. 2 - Principali indicatori patrimoniali

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti	24.511	24.456	55	0,2
Attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.115	9.363	-248	-2,6
Riserve tecniche al netto della quota a carico dei riassicuratori	21.988	22.115	-127	-0,6
Passività finanziarie relative ai contratti di investimento	284	352	-68	-19,5
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	8.882	9.132	-250	-2,7
Patrimonio netto consolidato	2.665	2.613	52	2,0

Tav. 3 - Dipendenti e rete distributiva

(numero)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Dipendenti totali	1.768	1.796	-28	-1,6%
Dipendenti FTE	1.718	1.746	-28	-1,6%
Rete diretta:				
Agenzie	1.348	1.360	-12	-0,9%
Reti partner:				
Sportelli bancari	5.566*	5.960	-394	-6,6%

* al netto degli sportelli di Lombardia Vita

Tav. 4 - Stato Patrimoniale consolidato riclassificato

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Attivo					
Investimenti immobiliari	974	975	-1	-0,1	4.1
Immobili	200	201	-1	-0,8	2.1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	174	-7	-4,2	4.2
Finanziamenti e crediti	1.199	1.194	5	0,4	4.4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	99	184	-85	-46,1	4.3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	17.147	-129	-0,8	4.5
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	4.221	181	4,3	4.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	452	360	92	25,5	7
Totale Investimenti	24.511	24.456	55	0,2	
Attività immateriali	689	705	-16	-2,2	1
Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	575	580	-5	-1,0	3
Crediti diversi, altre attività materiali e altri elementi dell'attivo	10.966	11.429	-463	-4,1	(**)
<i>di cui attività di un gruppo in dismissione possedute per la vendita</i>	<i>9.115</i>	<i>9.363</i>	<i>-248</i>	<i>-2,6</i>	<i>6.1</i>
TOTALE ATTIVO	36.741	37.170	-429	-1,2	
Patrimonio netto e passività					
Capitale e riserve di Gruppo	2.140	2.104	36	1,7	
Risultato del periodo di Gruppo	45	36	9	24,0	1.1.9
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	2.185	2.140	45	2,1	1.1
Capitale e riserve di terzi	470	438	32	7,3	
Risultato del periodo di pertinenza di terzi	10	35	-25	-72,2	1.2.3
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	480	473	7	1,5	1.2
Totale Capitale e riserve	2.665	2.613	52	2,0	1
Riserva premi	882	892	-10	-1,1	
Riserva sinistri	2.515	2.604	-89	-3,4	
Riserve tecniche lorde danni	3.397	3.496	-99	-2,8	3
Riserve tecniche lorde vita	18.783	18.771	12	0,1	3
Altre riserve tecniche lorde danni	3	3	0	2,8	3
Altre riserve tecniche lorde vita	380	425	-45	-10,5	3
Passività finanziarie	1.181	1.263	-82	-6,5	4
<i>di cui depositi verso assicurati</i>	<i>284</i>	<i>352</i>	<i>-68</i>	<i>-19,5</i>	
Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo	10.332	10.599	-267	-2,5	(***)
<i>di cui passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita</i>	<i>8.882</i>	<i>9.132</i>	<i>-250</i>	<i>-2,7</i>	<i>6.1</i>
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	36.741	37.170	-429	-1,2	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

(**) Crediti diversi, altri elementi dell'attivo e altre attività materiali (voci di stato patrimoniale attività = 5 + 6 + 2.2)

(***) Accantonamenti, debiti e altri elementi del passivo (voci di stato patrimoniale passività = 2 + 5 + 6)

Tav. 5 - Conto Economico consolidato riclassificato

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020	Variazione		Voci schemi obbligatori (*)
			Val. assoluto	%	
Premi netti	1.232	1.040	192	18,4	1.1
Oneri netti relativi ai sinistri	-1.106	-517	-589	n.s.	2.1
Spese di gestione	-184	-177	-7	-4,3	
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-128	-128	0	-0,5	2.5.1
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-56	-49	-7	-14,1	2.5.3
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-12	-40	28	68,1	1.6 - 2.6
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	85	-331	416	n.s.	1.3
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D</i>	79	-328	407	n.s.	
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	1	n.s.	1.4 - 2.3
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	102	84	18	21,0	1.5 - 2.4
<i>di cui interessi netti</i>	58	68	-10	-16,4	1.5.1 - 2.4.1
<i>di cui altri proventi al netto degli altri oneri</i>	22	25	-3	-10,8	1.5.2 - 2.4.2
<i>di cui utili netti realizzati</i>	34	9	25	n.s.	1.5.3 - 2.4.3
<i>di cui utili netti da valutazione su attività finanziarie</i>	-12	-18	6	35,2	1.5.4 - 2.4.4
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	-1	0	-1	n.a.	1.2 - 2.2
Spese di gestione degli investimenti	-13	-12	-1	-1,3	2.5.2
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	105	48	57	118,6	
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-25	-23	-2	-5,9	1.6 - 2.6
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	80	25	55	221,0	
Imposte	-31	-16	-15	-91,2	3
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	49	9	40	466,0	
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	6	11	-5	-48,9	4
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	55	20	35	177,1	
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	10	6	4	67,6	
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	45	14	31	221,3	

(*) Sono indicate le voci dei prospetti del bilancio consolidato ex regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

Tav. 6 - Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020
Premi netti	459	451	773	589	0	0	1.232	1.040
Oneri netti relativi ai sinistri	-260	-251	-846	-266	0	0	-1.106	-517
Spese di gestione	-140	-136	-44	-41	0	0	-184	-177
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-98	-101	-30	-27	0	0	-128	-128
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-42	-35	-14	-14	0	0	-56	-49
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-1	-31	-11	-9	0	0	-12	-40
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	-1	85	-330	0	0	85	-331
<i>Risultato della gestione finanziaria di classe D</i>	0	0	79	-328	0	0	79	-328
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	1	0	0	0	0	2	1
Proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	13	9	89	75	0	0	102	84
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1	0	0	0	-1	0
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	-9	-8	-1	-1	-13	-12
RISULTATO GESTIONE ASSICURATIVA E FINANZIARIA	70	39	36	10	-1	-1	105	48
Altri ricavi al netto degli altri costi (esclusi gli altri proventi e oneri tecnici compresi nella gestione assicurativa)	-15	-11	-10	-12	0	0	-25	-23
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	55	28	26	-2	-1	-1	80	25
Imposte	-22	-15	-9	-1	0	0	-31	-16
RISULTATO DI PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	33	13	17	-3	-1	-1	49	9
RISULTATO DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	6	11	0	0	6	11
RISULTATO DI PERIODO CONSOLIDATO	33	13	23	8	-1	-1	55	20
Risultato di periodo di pertinenza di terzi	1	1	9	5	0	0	10	6
RISULTATO DI PERIODO DI PERTINENZA DEL GRUPPO	32	12	14	3	-1	-1	45	14

Tav. 7 - Risultato operativo per segmento di attività

(importi in milioni)	DANNI		VITA		ALTRO		TOTALE	
	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020
Premi netti	459	451	773	589	0	0	1.232	1.040
Oneri netti relativi ai sinistri	-260	-251	-846	-266	0	0	-1.106	-517
Spese di gestione	-140	-136	-44	-41	0	0	-184	-177
<i>di cui provvigioni e altre spese di acquisizione</i>	-98	-101	-30	-27	0	0	-128	-128
<i>di cui altre spese di amministrazione</i>	-42	-35	-14	-14	0	0	-56	-49
Altri ricavi al netto degli altri costi (altri proventi e oneri tecnici)	-1	-31	-11	-9	0	0	-12	-40
Redditi da investimenti ordinari lordi	21	26	179	-253	0	0	200	-227
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	0	0	0	0	0	2	0
Commissioni attive al netto delle commissioni passive	0	0	-1	0	0	0	-1	0
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	-9	-8	-1	-1	-13	-12
Altri ricavi al netto degli altri costi operativi	-12	-8	-5	-4	0	0	-17	-12
RISULTATO OPERATIVO	66	48	36	8	-1	-1	101	55
Redditi da realizzo e da valutazione	-3	-12	-2	-1	0	0	-5	-13
Interessi subordinato	-5	-6	-3	-1	0	0	-8	-7
Proventi netti derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture non operativi	0	1	0	0	0	0	0	1
Altri ricavi al netto degli altri costi non operativi	-3	-3	-5	-8	0	0	-8	-11
RISULTATO DI PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	55	28	26	-1	-1	-1	80	25
Imposte	-22	-15	-9	-1	0	0	-31	-16
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	33	13	17	-3	-1	-1	49	9
UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	0	0	6	11	0	0	6	11
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	33	13	23	8	-1	-1	55	20
di cui di pertinenza del gruppo	32	12	14	3	-1	-1	45	14
di cui di pertinenza di terzi	1	1	9	5	0	0	10	6
RISULTATO DI GRUPPO ADJUSTED (*)	33	13	16	6	-1	-1	48	18

(*) Definito come la misura dell'utile di Gruppo meno l'ammortamento del VOBA (value of business acquired, al netto dei relativi effetti fiscali e per la quota di pertinenza del Gruppo) e dell'impairment del goodwill, che hanno rilevanza sull'utile di Gruppo ma non incidono sulla posizione Solvency.

Tav. 8 - Principali indicatori di efficienza e redditività

	31.03.2021	31.03.2020
Indicatori danni lavoro conservato		
Claims ratio (Oneri netti relativi ai sinistri / Premi netti)	56,7%	55,7%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi netti)	9,2%	7,8%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi netti)	21,4%	22,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi netti)	30,6%	30,2%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi netti))	87,7%	92,6%
Indicatori danni lavoro diretto		
Claims ratio (Oneri relativi ai sinistri / Premi di competenza)	53,7%	59,7%
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Premi di competenza)	8,3%	7,0%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Premi di competenza)	22,4%	22,1%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Premi di competenza)	30,7%	29,1%
Combined ratio (1 - (Saldo tecnico / Premi di competenza))	85,3%	94,9%
Indicatori vita		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	1,8%	2,3%
Commission ratio (Spese di acquisizione / Raccolta)	3,9%	4,4%
Total Expense ratio (Spese di gestione / Raccolta)	5,7%	6,7%
Indicatori totali		
G&A ratio (Altre spese di amministrazione / Raccolta)	4,4%	4,5%

Nota: con "raccolta" dei rami vita si intende la somma dei premi lordi assicurativi e dei contratti di investimento.

GESTIONE EMERGENZA COVID-19

La pandemia da Covid-19 ha determinato alcuni cambiamenti di paradigma per la società tutta. L'attuale situazione mondiale risulta ancora critica, sia dal punto di vista sanitario, con l'insorgere di nuove varianti del virus, sia nelle sue conseguenze che abbracciano sfere individuali e collettive sotto gli aspetti sociali ed economici, con un sentimento di incertezza che coinvolge tanto le previsioni su quando la popolazione mondiale potrà considerarsi ragionevolmente al sicuro dalla pandemia, quanto gli stili di vita delle persone, influenzati dalle limitazioni alla circolazione e alle attività ordinarie per arginare la diffusione del virus, e per finire con la crisi economica che attualmente investe e certamente investirà nel prossimo futuro il settore soprattutto produttivo, fortemente penalizzato dal contesto.

Dal quadro complessivo dipinto emerge la convinzione che nella popolazione la percezione del rischio si stia modificando: il settore assicurativo è chiamato a rispondere nella società che si sta creando (il termine viene dai media etichettato come "new normal") in modo da farsi trovare pronto alle sfide e alle opportunità

in fase di generazione, evolvendo e persino trasformando dove necessario il modello di business consolidato, ridisegnando le soluzioni e offrendo un'esperienza di acquisto sempre più personalizzata.

L'impatto materiale sul mondo insurance è ancora da valutare nella sua interezza, per quanto costituito da un mix di effetti contrastanti, ancora in fase di definizione e di stabilizzazione.

Nel 2020 gli effetti della contingency sull'economicità del comparto hanno riguardato principalmente le performance finanziarie: la reazione dei mercati, coerente con quella di una progressiva revisione al ribasso della crescita prospettica, si è concretizzata soprattutto nei primi mesi successivi l'inizio della pandemia con un aumento repentino della volatilità, una riduzione dei tassi core, e un repricing generalizzato di tutti gli asset più rischiosi, dall'azionario al credito, passando per i governativi domestici. Nella gestione industriale si è inoltre rilevato un importante calo delle denunce sinistri, in particolar modo nel ramo r. c. auto, il cui effetto benefico sulla marginalità è stato in parte controbilanciato da sinistri direttamente legati alla pandemia riportati da

alcuni importanti player domestici, soprattutto nel business interruption e nel segmento travel.

La tendenza al calo delle denunce sinistri nei confronti del periodo pre pandemico, soprattutto nel ramo r.c. auto, si è affermata anche nel primo trimestre 2021, così come sembra di assistere ad un calo della domanda relativo alle coperture tipiche del commercio, come prevedibile per via dell'insorgenza della crisi economica.

Se nel medio-lungo periodo probabilmente il trend di deterioramento delle condizioni economico-finanziarie delle aziende proseguirà, dall'altro lato emerge sempre più chiaramente la tendenza da parte delle compagnie di abbracciare un'offerta, anche con l'ausilio del mondo insurtech, via via sempre più innovativa e digitale in grado di intercettare bisogni da parte dei clienti che la pandemia sta rendendo sempre più espliciti con l'obiettivo di ridurre l'attuale livello sottoassicurato dei consumatori sui business non-obbligatori. La pandemia ha inoltre accentuato delle tendenze che non possono essere trascurate e che accanto all'accelerazione sul digitale dell'intera società pongono l'attenzione delle compagnie sulla necessità di intercettare da un lato la crescente spesa sanitaria e dall'altro l'accresciuta liquidità potenzialmente pronta ad essere trasformata in protezione. Sul fronte distributivo il nuovo modello di relazione basato sull'omnicanalità con il cliente al centro della relazione tra intermediario e compagnia e una pluralità di forme di contatto, sembra un punto di non ritorno.

L'indubbia spontanea vocazione del Gruppo Cattolica alla vicinanza ai territori ed agli stakeholder tutti, oltre al crescere dell'attenzione alle nuove logiche digitali di interazione con clienti ed agenti ma soprattutto una decisa crescita della componente di servizio offerto in aggiunta ai business più "core", principalmente in termini di prevenzione ed assistenza, può costituire un punto di forza nell'attuale contesto. La partnership poi più recentemente definita con il Gruppo Generali che si sostanzia, fra l'altro, in accordi industriali e commerciali in quattro aree strategiche (Asset management, internet of things, business salute e riassicurazione) di cui due a forte prospettiva di crescita quali business salute ed internet of things, sembra rafforzare ulteriormente l'attualità di tale indirizzo strategico nella direzione della rilevanza sociale dell'offerta e dell'innovazione digitale di servizio.

Sicurezza e vicinanza sono state le linee guida attraverso le quali il Gruppo ha fin dai primi giorni approcciato la situazione emergenziale da Covid-19 con grande attenzione nei confronti dei propri dipendenti, clienti, agenti e dell'intera comunità.

In questo delicato periodo, Cattolica ha fatto ampio uso dei canali comunicativi interni, nel frattempo arricchiti da un nuovo strumento più coinvolgente ed immediato (corporate television). Il senso di comunità e la

condivisione di valori e di interessi comuni sono stati il filo conduttore di un piano di comunicazione rassicurante e "ad una voce sola", attivato sia verso l'interno sia verso l'esterno, per garantire un flusso chiaro, aggiornato e continuo di informazioni, al fine di rassicurare tutti gli stakeholders e divulgare diffusamente le iniziative intraprese.

Misure a favore dei dipendenti

Al fine di tutelarne la salute e sicurezza, Cattolica ha adottato fin da subito (fin dall'insorgere dei primi casi a fine febbraio 2020) ed in anticipo rispetto alla maggior parte dell'industria una serie di misure precauzionali attivando per la quasi totalità dei propri dipendenti e collaboratori il lavoro da remoto. La modalità di smart-working, progetto che il Gruppo aveva già avviato dal 2017, ha così garantito la continuità di processi e attività, senza penalizzazione della produttività aziendale; già dal mese di marzo fino al 98% della forza lavoro ha lavorato in questa modalità, che ha garantito la continuità aziendale tutelando il benessere e la sicurezza del personale del Gruppo. Nel settembre 2020 è stato coordinato un parziale rientro nelle abituali sedi di lavoro, anticipato sia da un insieme strutturato di misure di "workforce protection" (tra le quali sanificazione ambienti, test e adeguamento impianti, individuazione e predisposizione di percorsi e processi di distanziamento sociale, acquisto di DPI e test sierologici su richiesta volontaria) che da un percorso istruttivo obbligatorio al fine di garantire un rientro in "piena sicurezza". Successivamente, in virtù di una nuova fase di recrudescenza del virus, dagli inizi di ottobre il Gruppo ha ritenuto opportuno ritornare alla modalità full smart-working, che prosegue a tutt'oggi dal primo giorno del 2021. È possibile recarsi presso le sedi di lavoro solo in casi eccezionali e con specifiche autorizzazioni, e con accesso esclusivamente nelle aree dell'azienda preposte allo scopo e soggette a continua igienizzazione. Durante il periodo di emergenza più drammatico, al fine di promuovere iniziative utili a tutelare il benessere psico-fisico dei collaboratori, è stato attivato un servizio di ascolto e sostentamento psicologico. Per coadiuvare i collaboratori nella trasformazione culturale necessaria per affrontare al meglio il nuovo modello operativo da remoto, sono stati attivati su più livelli dei percorsi formativi allo scopo di favorire il passaggio al nuovo mindset organizzativo, manageriale e collaborativo.

Sempre in tema di benessere, dal 15 aprile 2021 è operativa la nuova piattaforma di Wellbeing, definito dal Gruppo come lo stato di benessere nel quale l'individuo è in grado di utilizzare al meglio le sue capacità cognitive ed emozionali, stabilendo relazioni soddisfacenti e mature, partecipando costruttivamente ai mutamenti del suo contesto. La piattaforma WE (Wellbeing Experience)

mette a disposizione iniziative per prendersi cura del proprio benessere fisico e del proprio benessere emotivo, oltre a proporre due sezioni dedicate al tema della sostenibilità, e specificamente dedicate una all'ambiente di lavoro ed una a quello esterno, con iniziative in tema di solidarietà e sostenibilità ambientale.

Misure a favore degli agenti

Grande attenzione è stata posta fin da subito alla rete agenziale, relativamente alla quale l'Azienda ha predisposto secondo una logica addizionale un articolato piano cominciato già prima dell'estate 2020 a sostegno della stabilità degli economics, strutturato su interventi complementari per la rete di protezione dei ricavi agenziali, arricchito da un meccanismo virtuoso che è andato a premiare con ulteriori incentivi la capacità da parte della rete di gestire al meglio la contingency e l'utilizzo di un nuovo strumento che permette la gestione degli incassi da remoto (pay-by-link), oltre ad una procedura di vendita a distanza delle polizze Auto. Con l'inizio della seconda fase di lockdown nell'autunno 2020, e con ancora maggior vigore nel 2021, l'attenzione su tali strumenti digitali messi in campo è stata poi ulteriormente rafforzata anche grazie al costante supporto di figure di riferimento (Digital Coach). Da inizio 2021 sono stati inoltre condotti diversi Web Meeting singolarmente dedicati ai temi rilevanti portati dalle diverse direzioni e comparti di business (Auto, Non Auto, Vita, Sinistri), focalizzate per gli agenti, ma anche con una specifica edizione rivolta a collaboratori e front office di agenzia. Rilevante, da ultimo, il ruolo della rete nel flusso comunicativo interno sopra accennato. Con le loro storie dal territorio (Cattolica Stories) gli agenti hanno raccontato la loro esperienza ai tempi del Covid-19 già a partire dal 2020, facendo emergere il loro fondamentale ruolo di vicinanza sociale, sia pur con modalità di contatto completamente riadattate al contesto. L'interazione nella rete agenziale prosegue poi anche nel 2021 attraverso la Community Facebook degli Agenti.

Misure a favore dei clienti

Al fine di venire incontro alle necessità più urgenti dei suoi clienti, il Gruppo ha messo in atto, a partire dai business obbligatori, misure sostanziali, che li hanno accompagnati anche nella fase di uscita dal lockdown. Proroga sulle scadenze delle polizze danni, facilitazione per la sospensione delle polizze r.c. auto sono state tra le prime misure adottate. Nelle primissime settimane dell'emergenza, al fine di rispondere alla domanda degli esercizi commerciali (negozi, bar, servizi) costretti per provvedimento d'urgenza delle Autorità a chiusura obbligatoria e a rispettare le misure restrittive imposte in seguito alla minaccia di un'epidemia, Cattolica, con

un'"esposizione di responsabilità sociale", ha introdotto la polizza "Active Business NonStop" dedicata alla protezione delle attività commerciali al fine di indennizzare le stesse qualora si fossero trovate a chiudere per decreto di Autorità locali o nazionali; la vendita di tale prodotto è stata quasi subito bloccata a seguito dell'allargamento del provvedimento restrittivo su tutto il territorio nazionale.

Per facilitare le transazioni da remoto nel periodo di lockdown, l'azienda ha introdotto un nuovo sistema digitale per il pagamento dei premi (il sopra citato pay by link) e la liquidazione dei sinistri, mentre relativamente al canale bancassicurazione è stato adottato un sistema di vendita a distanza.

Nel periodo di lockdown, oltre alla proroga sui termini dei pagamenti per le quietanze in scadenza, sono stati introdotti nuovi sistemi di scontistica. Con l'obiettivo di rifondere i clienti in ragione della mancata o ridotta circolazione nel periodo di chiusura, con l'iniziativa r.c. auto "Con noi un mese ha 30 giorni di più" è stato introdotto il c.d. "Voucher Auto", attivo per le agenzie Cattolica dal 25 maggio 2020, secondo il quale viene riconosciuto nel momento del rinnovo della polizza Auto un beneficio ai clienti pari ad uno sconto di 1/12 della polizza, e che potrà essere impiegato a rinnovo o in alternativa contraendo una nuova polizza nel Non Auto, aumentando così il livello di protezione. Dal 17 giugno il voucher è stato attivato anche per le agenzie TUA Assicurazioni, relativamente alle quali potrà essere utilizzato in alternativa e più recentemente anche in aggiunta allo sconto sul rinnovo, per acquistare la garanzia infortuni al conducente o tutela legale a 1€ oppure per ottenere uno sconto in una nuova polizza No Motor, e esteso dal mese di giugno anche al canale bancassurance (Vera Assicurazioni e BCC Assicurazioni). L'attività di quietanzamento sull'r.c. auto, senza incremento di prezzo, prosegue anche nel 2021.

Misure a favore della comunità

In collaborazione con la Fondazione Cattolica, il Gruppo ha inoltre sostenuto le Comunità maggiormente colpite dalla pandemia, attraverso la donazione nel 2020 di oltre 2 milioni in favore di ospedali, Cei, Caritas e di altre realtà nazionali e territoriali che negli scorsi mesi si sono adoperate per far fronte all'emergenza Coronavirus.

Principali impatti sul business di Gruppo

Per governare l'instabilità economica conseguente alla diffusione dell'epidemia è stato attivato un monitoraggio in continuo degli impatti della contingency nel breve termine, e simulazioni degli effetti nel medio-lungo. Viene effettuata periodicamente una analisi della situazione di

solvibilità del Gruppo e delle singole compagnie, lo stress test sulla situazione della liquidità del Gruppo e settimanalmente una reportistica sui principali KPI del business.

Nel 2020 la fase di lockdown iniziata prima di metà marzo e durata anche per l'intero mese di aprile, ha comportato un forte calo di raccolta premi da nuova produzione sia Danni sia, soprattutto, Vita, con un calo in termini di numero di polizze che è stato pari a -45% nell'Auto, oltre -61% nel Non Auto e -78% nel Vita. Con la riapertura, avvenuta gradualmente a partire dalla prima settimana di maggio, la nuova produzione del canale agenziale è rientrata stabilmente sui livelli standard (in modo subitaneo per quanto riguarda Auto e Retail, con trend progressivo nelle altre LoB Non Auto e nel Vita). Relativamente alla bancassurance invece il percorso di ritorno verso gli standard pre-Covid nel Vita è stato più graduale, mentre nei rami Danni i livelli di nuova raccolta sono rimasti stabilmente inferiori rispetto a quelli delle prime settimane dell'anno. Con la seconda ondata del contagio iniziata in autunno, e le nuove misure restrittive imposte dai DPCM che si sono susseguiti in particolare dagli inizi di novembre (lockdown 2) l'effetto sulla nuova produzione è stato di determinare una nuova contrazione nell'Auto, nell'ordine del -21%, ovvero di una intensità molto inferiore rispetto al lockdown 1, mentre negli altri comparti di business non si sono ravviate nuove discontinuità rispetto ai trend di ripresa avviatisi nel periodo di recovery (periodo tra maggio ed ottobre). Il trend nel primo trimestre 2021 si è rivelato in continuità con quello degli ultimi mesi 2020 di lockdown parziale, ovvero senza impatti sostanziali per quanto concerne la nuova produzione, eccetto un leggero calo di numero di nuove emissioni nell'Auto rispetto al periodo pre-covid, molto più rilevante in termini di decremento premi, in larga parte per l'effetto della scontistica adottata nel corso del 2020 (Voucher Auto, rinnovi polizza senza rincarare della polizza). In tema di raccolta premi non sembra di rilevare ulteriori fattori significativi, a parte la conferma, di competenza esclusiva del canale di bancassurance, che il ritorno ai livelli pre-Covid nel comparto Danni è ancora lontano.

Se accanto all'accennata contrazione della nuova produzione nel 2020 la gestione Vita era stata parallelamente caratterizzata dalla riduzione dei riscatti (oltre -75% nella fase di lockdown 1 rispetto alle prime 8 settimane dell'anno), il 2021 non registra ulteriori discontinuità in tal senso e in merito conferma invece valori in linea con il secondo semestre 2020.

In conformità al trend di mercato, le agenzie Cattolica hanno fatto registrare una crescita della Retention Autoveicoli che risulta stabilmente superiore ai livelli del 2019 dal mese di marzo 2020, tendenza che prosegue anche nel primo trimestre 2021, favorita da un lato dall'intensa attività della struttura commerciale sul

territorio e dall'utilizzo da parte delle agenzie di una nuova piattaforma digitale (Progetto ARENA, attivo da aprile e poi da luglio su tutta la rete) che le ha agevolate nelle attività di fidelizzazione della clientela e nel monitoraggio della propria rete secondaria e dall'altro dall'iniziativa sul voucher Auto.

Il calo delle denunce complessive nei rami danni per il 2020 è stato superiore a -20%, in particolare in alcuni settori chiave quali quello dell'auto; rispetto al primo trimestre 2019, preso come riferimento come pari periodo non influenzato dalla pandemia, il trend si sta attualmente confermando anche nel 2021, sebbene con minore intensità rispetto all'anno scorso, e più circostanziato all'Auto che non invece generalizzato su tutti i rami danni. In tema di Human Resources nel 2020 si sono registrate minori spese legate alla contingency sia per la diminuzione di attività di formazione, incontri e riunioni, che per la riduzione dei costi di viaggi e trasferte (voce in riduzione di quasi -80% rispetto al 2019). Come effetto della prosecuzione delle operatività aziendali in regime di smartworking generalizzato, la tendenza (anche in questo caso rispetto al 2019) prosegue anche nel 2021.

Per quanto riguarda il portafoglio investimenti, il 2021 ha fatto osservare la riserva "Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita", netto tasse e shadow, a patrimonio netto, sostanzialmente in linea al 2020 e una valutazione a conto economico su "strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico" per 66 milioni di riprese di valore.

Allo stato attuale è difficile fare previsioni sul comparto obbligazionario e sulle altre asset class nel caso l'effetto della pandemia perdurasse a lungo.

Pur nel contesto di estrema volatilità dei mercati finanziari il rapporto di solvibilità si è sempre mantenuto sopra i limiti regolamentari e al 31 marzo è pari al 199%. In base ad una stima, calcolata al 30 aprile 2021, l'indice Solvency II del Gruppo sarebbe pari a circa 198%. Gli interventi decisi dalla BCE sembrano aver allentato la tensione sullo spread dei governativi italiani che rappresenta uno dei fattori di rischio più importanti per la posizione di solvibilità del Gruppo e delle singole società.

Si ricorda che la Capogruppo ha deciso di non assegnare il dividendo per l'esercizio 2020.

Circa la continuità aziendale e l'incertezza delle stime, in particolare con riferimento all'avviamento e all'impairment test, si rimanda alle specifiche sezioni delle Note Illustrative (Illustrazione criteri, Continuità Aziendale e Avviamento).

PIANO ROLLING 2021-2023

La strategia del piano rolling 2021-2023 è improntata al consolidamento dei punti di forza acquisiti nel triennio precedente di piano industriale, e alla prosecuzione delle progettualità intraprese che hanno ancora margini di miglioramento nei prossimi anni. Con il mutato contesto economico e dei mercati finanziari, si rende inoltre parallelamente necessaria una focalizzazione delle attività in tema di rilancio della redditività vita, e di efficientamento e semplificazione della macchina operativa. La partnership strategica con Generali consente di sviluppare preziose sinergie in tema di offerta servizi, efficientamento asset management e riassicurazione. Viene infine riconosciuto come obiettivo fondamentale da perseguire il rafforzamento della strategia ESG per una trasformazione del business sempre più orientato alla sostenibilità.

Consolidamento, focalizzazione e sostenibilità sono pertanto le direttrici strategiche del triennio 2021-2023.

Le azioni di consolidamento vertono in particolar modo sul rafforzamento del valore della rete agenziale, e sul presidio della profittabilità Danni. Relativamente al primo punto, i primi mesi del 2021 sono proseguiti in continuità con la fine del 2020 per quanto riguarda le operazioni di razionalizzazione della rete agenziale Cattolica, mentre per quanto concerne la valorizzazione dei segmenti distintivi di Gruppo, ed in particolare l'attenzione al mondo del volontariato, si segnala la nuova copertura assicurativa "formula Bene Comune", nata nell'ambito della joint venture tra Cattolica e Iccrea Banca e commercializzata da BCC Assicurazioni, che offre garanzie su Salute e Patrimonio per i volontari e gli amministratori dell'ente assicurato appartenente al Terzo Settore. Quanto alla profittabilità danni, l'effetto negativo della dinamica del premio medio RCA di Gruppo, in sensibile calo come del resto in generale nel mercato assicurativo, è controbilanciato dalla variazione di frequenza RCA, ancora ampiamente in calo rispetto al periodo precedente la pandemia in corso, soprattutto per via dei primi due mesi dell'anno vissuti in un contesto di parziale lockdown. In generale prosegue inoltre il ribilanciamento del mix danni verso un aumento dell'incidenza del Non Auto (+1,6 p.p. rispetto a marzo 2020), senza che si siano rilevati sinistri di gravità importante nella prima parte dell'anno.

LINEE GUIDA DELL'ACCORDO CON ASSICURAZIONI GENERALI

In data 24 giugno 2020, è stato sottoscritto tra Cattolica Assicurazioni e Assicurazioni Generali S.p.A. ("AG") l'Accordo Quadro ("Accordo"), il quale ha ad oggetto una serie di intese tra le due compagnie finalizzate all'investimento di Assicurazioni Generali in Cattolica mediante l'Aumento di Capitale Riservato, sottoscritto ed eseguito da Assicurazioni Generali in data 23 ottobre 2020, nonché all'avvio della Partnership mediante sottoscrizione di alcuni accordi commerciali tra le due compagnie (con effetti subordinati all'esecuzione dell'Aumento di Capitale Riservato). In data 23 settembre 2020 l'Accordo Quadro è stato oggetto di un Accordo Modificativo con cui le parti hanno preso atto di talune circostanze verificatesi in relazione alle attività propedeutiche all'Aumento di Capitale e della Partnership, nonché modificato e/o integrato alcuni termini e condizioni relativi a tali attività propedeutiche. Successivamente, in data 19 ottobre 2020, Cattolica e Assicurazioni Generali hanno rinunciato, ciascuna per quanto di propria spettanza, alle condizioni sospensive previste dall'Accordo Quadro non ancora avveratesi e, pertanto, in data 23 ottobre 2020, Assicurazioni Generali ha provveduto alla sottoscrizione delle Azioni Riservate.

Con riferimento agli accordi industriali e commerciali tra Cattolica e il Gruppo Generali, si segnala che la collaborazione tra i due gruppi riguarda 4 aree strategiche di business: asset management, internet of things, business salute e riassicurazione, come più ampiamente descritto nel bilancio consolidato 2020.

Con riferimento alle aree strategiche di partnership, si segnala che (i) per quanto riguarda l'area "Asset Management": Cattolica, TUA Assicurazioni e Berica Vita hanno sottoscritto accordi di gestione con Generali Insurance Asset Management SGR S.p.A. (rispettivamente, in data 6 ottobre 2020 e 21 ottobre 2020) divenuti efficaci a seguito dell'esito positivo della procedura di comunicazione preventiva ad IVASS (procedimento che si è concluso il 31 dicembre 2020) e della comunicazione di conferimento degli attivi finanziari in gestione da parte delle compagnie sopra richiamate che è stata effettuata nella prima settimana di gennaio 2021; (ii) per quanto riguarda l'area "Internet of Things": a partire dal 31 marzo 2021, i relativi servizi sono disponibili a tutti i clienti di Cattolica che acquistano una polizza Active Auto Live e, a partire dal 14 aprile 2021, a tutti i clienti di TUA Assicurazioni che acquistano una polizza "Tua Voice Drive" e "Tua Protect Drive".

Risultato Operativo



Segmento Vita

36 mln €



Segmento Danni

66 mln €



Altro

-1 mln €

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo trimestre 2021

Andamento della gestione

Fatti di rilievo ed altre informazioni

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

SINTESI DELL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Il Gruppo per principali aggregati di bilancio

Settori di attività

L'attività del Gruppo si articola secondo tre aree di affari: Danni, Vita ed Altro.

L'attività principale del Gruppo, facente capo a Cattolica Assicurazioni, società che esercita i rami danni e i rami vita, è ripartita tra il segmento Danni (ABC Assicura, BCC Assicurazioni, CattRe, TUA Assicurazioni, Vera Assicurazioni, Estinvest, All Risks Solutions, Satec, Mediterranea Underwriting, Meteotec e Qubo Insurance Solutions, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio danni) e il segmento Vita (BCC Vita, Berica Vita, Vera Financial, Vera Protezione, Vera Vita, e i fondi chiusi immobiliari allocati nel portafoglio vita).

Nel segmento Altro sono compresi il settore agricolo-immobiliare di Cattolica Agricola e Cattolica Beni Immobili e i servizi operativi, strumentali allo svolgimento dell'attività del Gruppo, di Cattolica Services e di Cattolica Immobiliare.

Per l'analisi del risultato per segmento di attività si rimanda alla Tavola 6, nella quale ogni segmento è rappresentato al netto delle relative elisioni intersettoriali. Nelle note illustrative sono riportate le tavole relative ai segmenti di attività (al lordo delle elisioni intersettoriali).

Risultato del periodo

Il primo trimestre si è chiuso con un risultato netto consolidato di 55 milioni contro i 20 milioni al 31 marzo 2020, attribuibile al comparto Danni per 33 milioni contro i 13 milioni al 31 marzo 2020, al comparto Vita con un utile di 23 milioni contro 8 milioni al 31 marzo 2020 e al segmento Altro con una perdita di un milione, invariata rispetto al 2020.

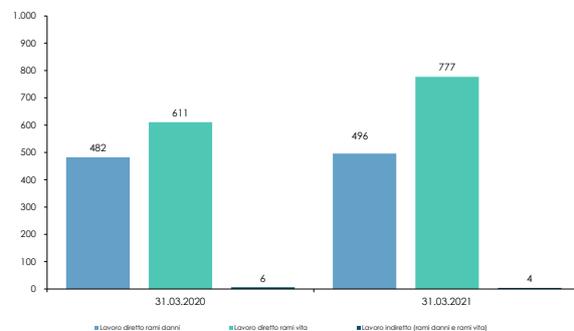
L'utile netto di Gruppo si attesta a 45 milioni contro i 14 milioni al 31 marzo 2020.

Il risultato operativo segna un incremento dell'82,6% a 101 milioni.

Premi

I premi lordi consolidati (che rispondono alla definizione di contratto assicurativo dell'IFRS 4) alla chiusura del primo trimestre ammontano a 1.277 milioni (+16,2%). La raccolta dei contratti di investimento nel periodo non è stata significativa.

Raccolta premi lavoro diretto danni, lavoro diretto vita, lavoro indiretto (euro/milioni)

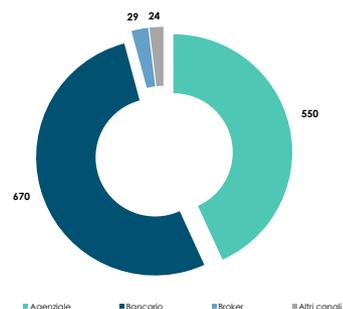


I premi lordi del lavoro diretto dei rami danni si attestano a 496 milioni (+2,8%) e costituiscono il 39% del totale premi del lavoro diretto (44,8% al 31 marzo 2020).

I premi lordi del lavoro diretto dei rami vita ammontano a 777 milioni (+27,2%) e costituiscono il 61% del totale premi del lavoro diretto (55,2% al 31 marzo 2020). Non vi sono contratti di investimento.

La raccolta premi del lavoro diretto, per canale distributivo, è così articolata: agenzie 43,3%, banche 52,6%, broker 2,2% e altri canali 1,9%.

Raccolta premi per canale lavoro diretto (euro/milioni)



Altre spese di amministrazione

Le altre spese di amministrazione ammontano a complessivi 56 milioni (+14,1%), per l'aumento dei costi del personale, IT e consulenze, principalmente legali.

Con riferimento al lavoro diretto l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami danni sui premi di competenza passa dal 7% all'8,3%, mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione dei rami vita sulla raccolta vita passa dal 2,3% all'1,8%.

Il Gruppo per segmenti

Segmento danni

Il segmento danni, come già riportato, chiude il primo trimestre con un utile di 33 milioni contro i 13 milioni del 31 marzo 2020. I premi netti del segmento danni ammontano a 459 milioni (+1,7%). Il combined ratio del lavoro diretto è pari all'85,3%, rispetto al 94,9% del 31 marzo 2020. Il claims ratio (rapporto sinistri a premi) è pari al 53,7% (59,7%) mentre l'incidenza delle altre spese di amministrazione, come già riportato, è pari all'8,3%. Il combined ratio del lavoro conservato passa da 92,6% a 87,7%.

La gestione finanziaria chiude con un risultato di 12 milioni (+119,7%), ed è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 13 milioni (+57,1%), con interessi netti e altri proventi netti a 18 milioni (-13%) e con perdite nette da valutazione pari a 5 milioni (-60,4%).

Il contributo della gestione finanziaria al reddito operativo, ovvero al netto di interessi passivi sui subordinati, risultati da realizzo e valutazione, è di 18 milioni (-16,4%).

Il risultato operativo è pari a 66 milioni (+38,7%). Lo sviluppo del risultato operativo beneficia principalmente del miglioramento del combined ratio, imputabile principalmente alla minore sinistralità del periodo. Le altre componenti operative sono sostanzialmente in linea con i primi tre mesi del 2020.

Segmento vita

Il segmento vita chiude il primo trimestre con un utile di 23 milioni contro gli 8 milioni del 31 marzo 2020.

I premi netti del segmento vita si attestano a 773 milioni (+31,2%) e la gestione finanziaria⁵ chiude con un risultato di 85 milioni (+28,7%) con proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 89 milioni (+16,8%), di cui interessi e altri proventi netti pari a 62

milioni (-15,6%), utili netti da realizzo pari a 34 milioni contro i 9 milioni al 31 marzo 2020 e perdite nette da valutazione per 7 milioni (+27,9%). L'incremento degli oneri netti relativi ai sinistri è da imputarsi principalmente all'andamento della valutazione dei titoli relativi alle polizze unit di classe D il cui rischio è a carico degli assicurati (passa da -328 milioni a +79 milioni).

Il risultato operativo è pari a 36 milioni contro gli 8 milioni del 31 marzo 2020, al quale hanno contribuito plusvalenze da realizzo su titoli governativi italiani non ancora consolidate, in base alle regole del prodotto, negli interessi tecnici.

Segmento altro

Il segmento altro alla chiusura del periodo registra una perdita di un milione, in linea con il risultato al 31 marzo 2020.

Settori per aree geografiche

La raccolta premi, che si sviluppa quasi esclusivamente sul territorio italiano, è prevalentemente effettuata nell'Italia centro-settentrionale, area omogenea in termini di rischio e rendimento e quindi non significativa ai sensi della segmentazione secondaria prevista dall'IFRS 8.

⁵ Con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e della variazione delle altre passività finanziarie.

Investimenti

Gli investimenti ammontano a 24.511 milioni (+0,2%). La loro composizione e la variazione rispetto all'esercizio 2020 sono rappresentati nella tabella che segue.

Tav. 9 - Totale investimenti

(importi in milioni)	31.03.2021	% sul tot.	31.12.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	974	4,0	975	4,0	-1	-0,1
Immobili	200	0,8	201	0,8	-1	-0,8
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	0,7	174	0,7	-7	-4,2
Finanziamenti e crediti	1.199	4,9	1.194	4,9	5	0,4
Investimenti posseduti sino alla scadenza	99	0,4	184	0,7	-85	-46,1
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	69,4	17.147	70,1	-129	-0,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	18,0	4.221	17,3	181	4,3
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	452	1,8	360	1,5	92	25,5
TOTALE	24.511	100,0	24.456	100,0	55	0,2

Il risultato della gestione finanziaria, con l'esclusione degli investimenti il cui rischio è a carico degli assicurati e al lordo degli effetti fiscali e della variazione delle altre passività finanziarie, si attesta, come già riportato, a 96 milioni (+36,3%).

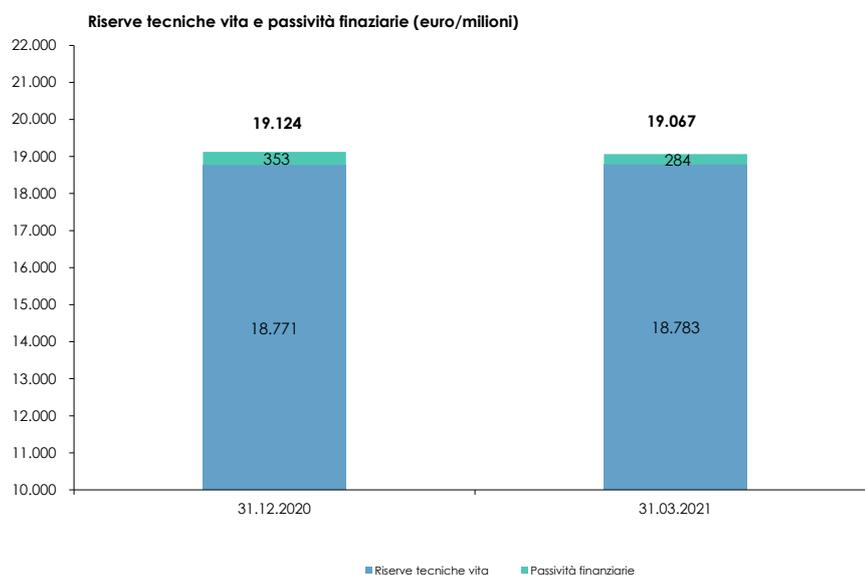
Riserve Tecniche

Le riserve tecniche dei rami danni (premi e sinistri) ammontano a 3.397 milioni (-2,8%).

tecniche e i depositi dei rami vita ammontano a 19.067 milioni, con un decremento dello 0,3%.

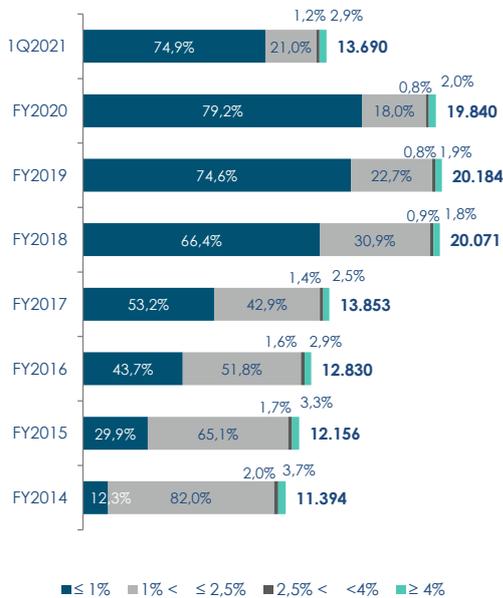
Le riserve tecniche dei rami vita (riserve matematiche comprensive della shadow accounting) ammontano a 18.783 milioni (+0,1%). Considerando anche le passività finanziarie relative ai contratti di investimento, le riserve

Le riserve tecniche vita comprendono la riserva shadow accounting che tiene conto della quota attribuibile agli assicurati delle plusvalenze e minusvalenze latenti sugli attivi afferenti le gestioni separate.



Con riferimento alla composizione delle Gestioni Separate si rappresentano le Riserve Tecniche per Minimo Garantito. Il tasso minimo garantito medio dello stock di riserve del Gruppo, si attesta al 31 marzo a 0,59%, esclusa Lombarda Vita (0,60%, esclusa Lombarda Vita al FY2020).

dati in milioni



Patrimonio netto e sua evoluzione

L'evoluzione del patrimonio netto consolidato dallo scorso esercizio è da imputarsi principalmente al risultato del primo trimestre per 55 milioni e alla variazione delle riserve IAS e altro per -3 milioni (comprensiva della variazione della riserva AFS e degli utili/perdite rilevati direttamente a PN).

Il patrimonio netto consolidato al termine del terzo trimestre ammonta a 2.665 milioni (+2%).

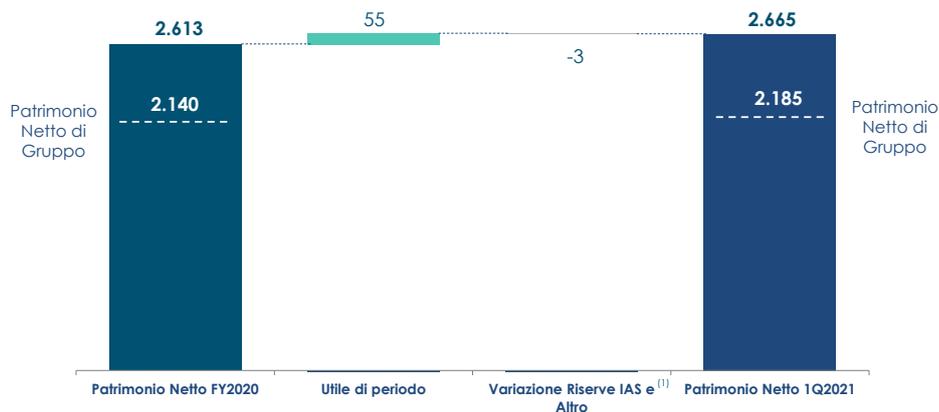
Il patrimonio netto di Gruppo ammonta a 2.185 milioni (+2,1%) e include utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per 77 milioni (-1,3%).

Le quote di patrimonio netto di pertinenza di terzi ammontano a 480 milioni (+1,5%) e includono utili su attività finanziarie disponibili per la vendita per un totale di 17 milioni (-2,9%).

dati in milioni

Evoluzione del patrimonio netto consolidato

Risultati al 31 marzo 2021



(1) Comprensivo della variazione della riserva AFS (netto shadow accounting e tasse) e degli altri utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto.

GESTIONE ASSICURATIVA E ALTRI SETTORI DI ATTIVITÀ

Gestione assicurativa di Gruppo

Il seguente prospetto riporta la scomposizione dei premi assicurativi e dei contratti di investimento. I premi dei rami vita non includono quelli di Lombarda Vita.

Tav. 10 - Totale raccolta

(importi in milioni)	31.03.2021	% sul tot.	31.03.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Infortuni	47	3,7	50	4,7	-3	-7,4
Malattia	21	1,6	21	1,9	0	-0,0
Corpi di veicoli terrestri	43	3,4	39	3,6	4	10,9
Merci trasportate	1	0,1	2	0,2	-1	-25,2
Incendio ed elementi naturali	38	3,0	31	2,9	7	22,2
Altri danni ai beni	44	3,5	38	3,5	6	16,2
R.c. autoveicoli terrestri	210	16,5	215	20,0	-5	-2,4
R.c. generale	52	4,1	49	4,6	3	6,0
Credito	0	n.s.	0	n.s.	0	n.a.
Cauzione	7	0,5	5	0,5	2	35,7
Perdite pecuniarie	8	0,6	7	0,6	1	16,6
Tutela legale	6	0,5	5	0,5	1	16,0
Assistenza	15	1,2	13	1,2	2	13,0
Altri rami ⁽¹⁾	4	0,3	7	0,6	-3	-42,1
Totale rami danni	496	39,0	482	44,8	14	2,8
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	451	35,4	398	37,0	53	13,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	317	24,9	182	16,9	135	74,0
Assicurazione malattia - ramo IV	1	n.s.	1	0,1	0	n.a.
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	6	0,5	9	0,9	-3	-40,0
Fondi pensione - ramo VI	2	0,2	3	0,3	-1	-5,0
Totale rami vita	777	61,0	593	55,2	184	31,0
Totale lavoro diretto	1.273	100,0	1.075	100,0	198	18,3
Lavoro indiretto	4		6		-2	-26,1
Totale premi assicurativi	1.277		1.081		196	18,1
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	0	2,8	0	n.s.	0	16,3
Fondi pensione - ramo VI	0	97,2	18	100,0	-18	-99,8
Totale contratti di investimento	0	100,0	18	100,0	-18	-99,8
TOTALE RACCOLTA	1.277		1.099		178	16,2

⁽¹⁾ comprende corpi di veicoli ferroviari, aerei, marittimi, lacustri e fluviali e r.c. aeromobili e veicoli marittimi, lacustri e fluviali.

n.s. = non significativo

n.a. = non applicabile

In particolare, la raccolta vita tenendo conto sia dei premi assicurativi che dei contratti di investimento, è così suddivisa per ramo (i premi dei rami vita non includono quelli di Lombarda Vita):

Tav. 11 - Raccolta vita complessiva (premi assicurativi e contratti di investimento)

Rami vita (importi in milioni)	31.03.2021	% sul tot.	31.03.2020	% sul tot.	Variazione	
					Val. assoluto	%
Assicurazioni sulla durata della vita umana - ramo I	451	58,0	398	65,2	53	13,3
Assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento - ramo III	317	40,8	182	29,9	135	74,0
Assicurazione malattia - ramo IV	1	0,1	1	0,1	0	5,0
Operazioni di capitalizzazione - ramo V	6	0,7	9	1,5	-3	-40,0
Fondi pensione - ramo VI	2	0,4	21	3,3	-19	-86,6
Totale raccolta vita - lavoro diretto	777	100,0	611	100,0	166	27,2

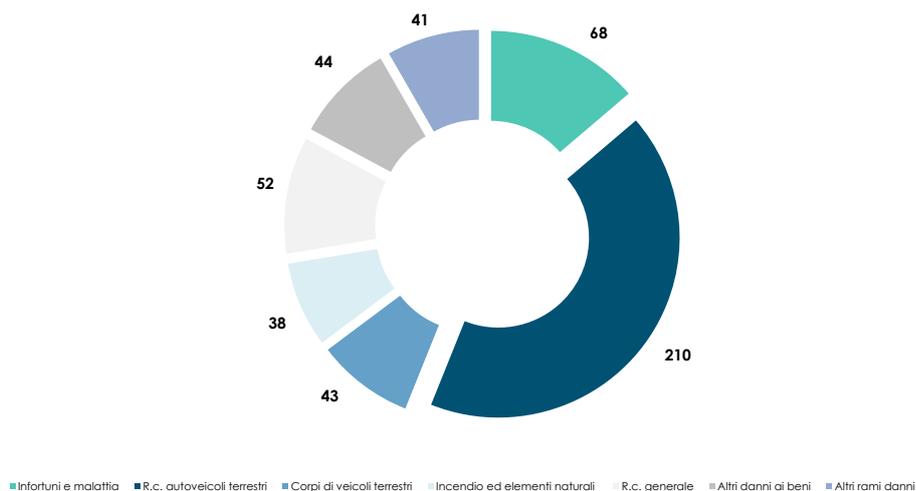
Rami danni – Premi

I premi del lavoro diretto rami danni registrano una crescita del 2,8% a 496 milioni, di cui 243 milioni nel segmento non auto (+6,3%) e 253 milioni nel segmento auto (-0,4%).

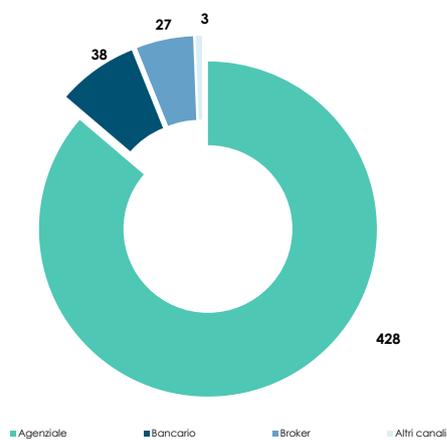
I premi del lavoro indiretto ammontano a 4 milioni (-25,8%).

La raccolta del lavoro diretto dei rami danni si sviluppa tramite il canale agenziale con 428 milioni (-0,5%), il canale bancario con 38 milioni (+9,5%), i broker con 27 milioni (+103,1%) ed altri canali con 3 milioni (-23,5%).

Raccolta rami danni, lavoro diretto (euro/milioni)

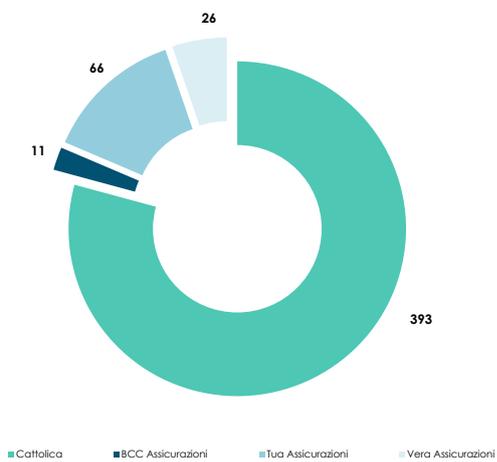


Premi per canale, lavoro diretto danni (euro/milioni)



I premi dei rami danni lavoro diretto sono attribuibili principalmente alla Capogruppo per 393 milioni, a BCC Assicurazioni per 11 milioni, a TUA Assicurazioni per 66 milioni e a Vera Assicurazioni per 26 milioni.

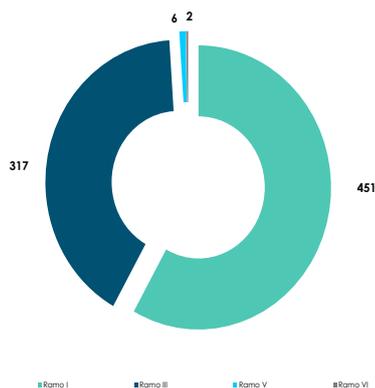
Premi per società del Gruppo, lavoro diretto danni (euro/milioni)



Rami vita - Premi

I premi assicurativi totali dei rami vita sono pari a 777 milioni (+31%). La raccolta dei contratti di investimento nel periodo non è stata significativa.

Raccolta principali rami vita, lavoro diretto (euro/milioni)



Nel corso del primo trimestre il Gruppo ha continuato la strategia incentrata sull'offerta di soluzioni di investimento riconducibili ai prodotti multiramo con la componente in gestione separata caratterizzata da garanzia "non cliquet", che permettono un minor assorbimento di capitale, procedendo anche alla semplificazione del catalogo prodotto eliminando alcune soluzioni a più alto assorbimento di capitale.

Nonostante i bassi tassi di interesse e la perdurante incertezza del quadro economico complessivo, la raccolta complessiva ha visto un recupero rispetto al primo trimestre del 2020, che tuttavia iniziava a risentire della crisi pandemica. La raccolta premi vita del Gruppo continua ad essere trainata dal canale della bancassicurazione.

L'andamento della raccolta relativa a prodotti collegati a gestioni separate viene costantemente monitorato nella prospettiva di assicurare la sostenibilità nel tempo dei rendimenti offerti, che potrebbe essere parzialmente compromessa dall'effetto diluitivo derivante dalla significativa riduzione dei tassi di interesse sugli investimenti correlati alle nuove masse in ingresso.

I premi vita di ramo III (assicurazioni sulla durata della vita umana connesse con fondi di investimento) ammontano a 317 milioni (+74%) e sono attribuibili prevalentemente da polizze di ramo III all'interno di polizze Multiramo.

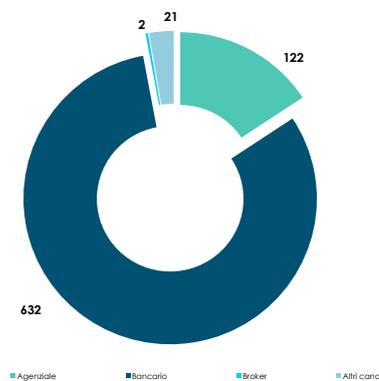
I premi di ramo I sono pari a 451 milioni (+13,3%).

I premi di ramo V (capitalizzazione) ammontano a 6 milioni (-40%).

I premi di ramo VI (fondi pensione) ammontano a 2 milioni (-5%).

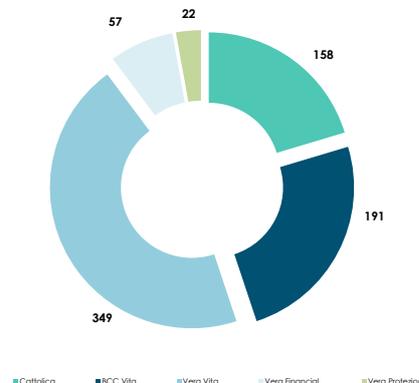
La raccolta del lavoro diretto dei rami vita si sviluppa tramite il canale agenziale con 122 milioni (+23,9%), il canale bancario con 632 milioni (+33%), i broker con 2 milioni (-17,7%) ed altri canali con 21 milioni (-40,4%).

Premi per canale, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Il contributo dato al consolidato sulla raccolta vita è attribuibile alla Capogruppo per 158 milioni, a BCC Vita per 191 milioni, a Vera Financial per 57 milioni, a Vera Protezione per 22 milioni e a Vera Vita per 349 milioni.

Premi per società del Gruppo, lavoro diretto vita (euro/milioni)



Riassicurazione

Per tutte le società del Gruppo si sono privilegiate relazioni con società di riassicurazione che presentano le migliori prospettive di continuità nel lungo periodo. Nella selezione dei partner si è posta particolare attenzione a solidità ed affidabilità, orientando la scelta su quelli con i migliori rating e meno esposti, nella composizione del portafoglio, a categorie di rischio suscettibili di squilibri tecnico-economici.

Nella definizione del programma di riassicurazione le società si sono attenute alle linee guida interne contenute

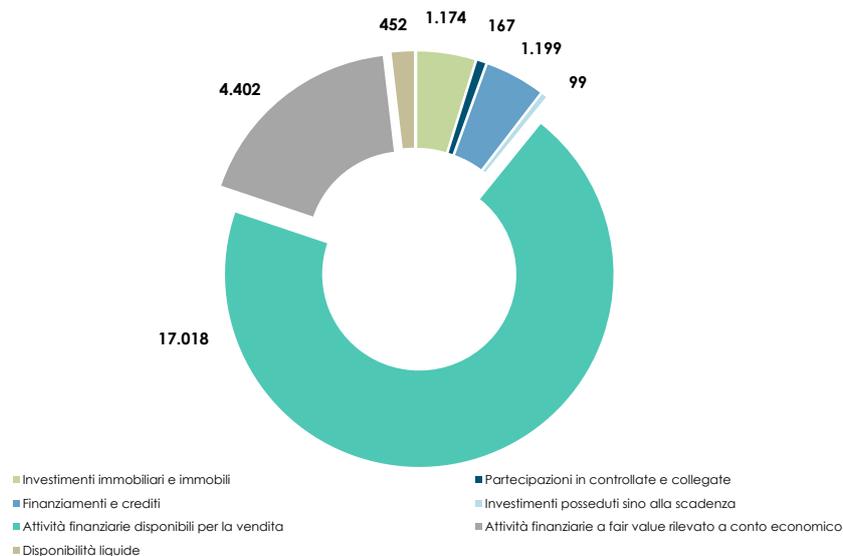
nella politica di riassicurazione e alle disposizioni del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38.

I Consigli di Amministrazione hanno approvato nel mese di novembre e dicembre 2020 le variazioni previste al piano delle cessioni in Riassicurazione per l'anno 2021.

Per il dettaglio del Programma di riassicurazione della Capogruppo e delle società del Gruppo, si rimanda a quanto ampiamente riportato nel Bilancio Consolidato 2020.

GESTIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Composizione investimenti (euro/milioni)



Investimenti immobiliari e immobili

Acquisizioni e operazioni immobiliari

Nel corso del primo trimestre sono state finalizzate alcune operazioni immobiliari.

In particolare, si evidenzia:

- l'acquisto, a gennaio, da parte del Fondo Mercury Nuovo Tirreno, di due supermercati in Sardegna, ad Olbia ed Oristano, come proseguimento dell'attività

di investimento prevista del Fondo per un importo di 18,6 milioni oltre imposte all'acquisto;

- la firma di un contratto preliminare di compravendita per un immobile ad uso direzionale a Milano, in zona Stazione Centrale, da parte del Fondo Andromaca.

Investimenti mobiliari

Nel primo trimestre dell'anno si è assistito ad un generalizzato cambio di rotta che di fatto ha interrotto la tendenza positiva in atto sui tassi di interesse, periferia dell'Area Euro inclusa, facendoli intraprendere un percorso di crescita dai valori minimi a cui il fragile

contesto macroeconomico ci aveva abituato nel 2020, soprattutto nei momenti caratterizzati dagli effetti più dirompenti del Covid-19. Sui mercati finanziari si sono, pertanto, susseguiti momenti di elevata volatilità e periodi di repentina stabilizzazione. In termini assoluti, gli incrementi maggiori sono avvenuti negli Stati Uniti dove i rendimenti dei governativi nei nodi decennale e trentennale sono saliti di circa 80 centesimi. Nell'Area Euro, complice uno scenario macro e pandemico meno buono, con problemi economici e ritardi accumulati nel piano delle vaccinazioni, gli incrementi sono stati meno pronunciati, limitandosi, nel caso della Germania, a 30 centesimi sulla scadenza decennale e a 40 su quella trentennale. I rendimenti dei titoli di stato italiani hanno seguito una traiettoria simile, anche se meno pronunciata di quella tedesca, con impatti positivi in termini di spread.

Nel corso del trimestre è proseguita, con ulteriore accelerazione, la manovra di riduzione dei BTP sul portafoglio di Gruppo con incremento complessivo della duration.

Il peso dei Titoli di Stato Italia è sceso, soprattutto sul Ramo Vita. In termini di scadenze, sono stati ridotti i nodi brevi della curva fino ai 3 anni, oltre che il tratto con scadenza superiore ai 10 anni. La componente dei governativi extra-Italia lunga è salita nel trimestre, in particolare sulle scadenze brevi e su quelle extra lunghe.

È proseguito il presidio sulla liquidità del portafoglio, con misure di monitoraggio e controllo della liquidabilità di portafoglio e mantenendo adeguata liquidità per far fronte alle esigenze di cassa e deflussi.

La componente corporate è aumentata complessivamente nel corso del trimestre. Come nello scorso anno, l'incremento è stato ottenuto più che proporzionalmente sugli emittenti con rating IG mentre quella sub IG è scesa nel periodo. A livello settoriale, la preferenza è stata verso i settori economici meno impattati dalla crisi sanitaria come consumi non ciclici e tecnologia.

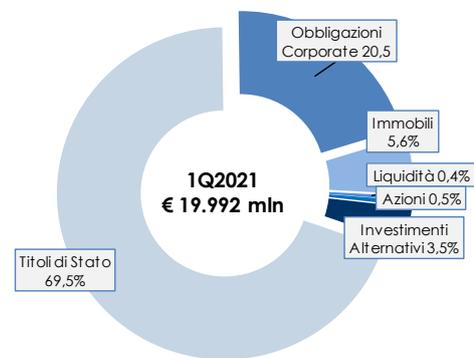
Sul comparto azionario la movimentazione è stata ridotta rispetto ai trimestri precedenti in un trimestre in cui è proseguito il momento positivo dei listini, europei e non solo, che in taluni casi hanno rivisto i valori massimi di sempre.

L'asset class degli investimenti immobiliari ha visto un incremento nel trimestre mentre, con riferimento agli investimenti alternativi, sono avvenuti diversi richiami di fondi già in portafoglio ed è proseguita l'attività di costruzione del portafoglio con la sottoscrizione di nuovi fondi.

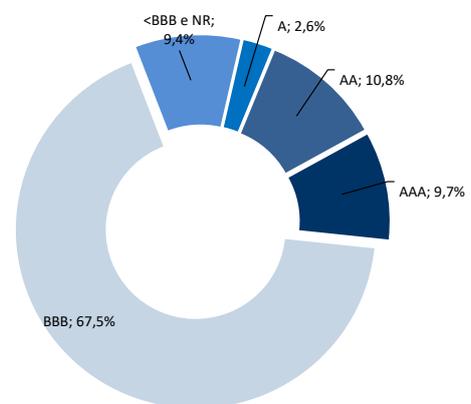
Il portafoglio è denominato quasi esclusivamente in euro, con esposizioni marginali sul dollaro americano e sulla sterlina. Gli emittenti si collocano prevalentemente in Europa e, in misura minore, negli Stati Uniti. Tali compagnie presentano, comunque, ambiti di operatività altamente diversificati in termini geografici, al fine di ridurre il più possibile i rischi recessivi.

Con riferimento alle masse gestionali al 31 marzo 2021, escluse le partecipazioni e i contributi delle società estere, evidenziamo i seguenti dettagli.

Asset allocation



Breakdown rating obbligazionario



Gestione finanziaria

La gestione finanziaria chiude con un risultato di 96 milioni (+36,3%) ed è caratterizzata principalmente da proventi netti derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari per 102 milioni (+21%), con interessi netti e altri proventi netti a 80 milioni (-14,9%), con utili netti da realizzo pari a 34 milioni contro 9 milioni al 31 marzo 2020 e con perdite nette da valutazione pari a 12 milioni (-35,2%).

PLUSVALORI E MINUSVALORI LATENTI

Alla fine del primo trimestre si registrano plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sugli investimenti posseduti fino

a scadenza per 13 milioni contro i 15 milioni a fine 2020 e plusvalenze latenti al netto degli effetti fiscali sui finanziamenti e crediti per 156 milioni contro i 157 milioni a fine 2020, relative a obbligazioni e altri titoli a reddito fisso. Il fair value complessivo degli investimenti posseduti fino a scadenza e dei finanziamenti e crediti al 31 marzo ammonta a 1.543 milioni contro i 1.627 milioni a fine 2020. Al netto degli effetti fiscali le plusvalenze latenti sugli immobili e sugli investimenti immobiliari, sulla base di stime effettuate da esperti esterni incaricati, ammontano a 152 milioni contro i 147 milioni a fine 2020. Il fair value complessivo degli immobili e investimenti immobiliari ammonta a 1.393 milioni contro i 1.389 milioni a fine 2020.



Aumento di capitale



Emergenza Covid-19

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

Il Gruppo nel primo trimestre 2021

Andamento della gestione

Fatti di rilievo ed altre informazioni

FATTI DI RILIEVO ED ALTRE INFORMAZIONI

OPERAZIONI DI RILIEVO DEL PERIODO

Operazioni di rilievo del periodo

Si espongono di seguito i fatti rilevanti avvenuti nel corso dei primi tre mesi dell'esercizio nell'ambito della gestione delle partecipazioni delle imprese del Gruppo, della riorganizzazione societaria e della conseguente razionalizzazione delle attività, oltre ad altri fatti di rilievo.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato di aderire, con effetto a decorrere dal 13 dicembre 2012, al regime di opt-out di cui agli artt. 70, comma 8 e 71, comma 1-bis, del Regolamento Emittenti, avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Cattolica e Gruppo

Con effetto 1° gennaio 2021, la controllata Estinvest S.r.l. ha modificato la propria denominazione in "Satec Holding S.r.l.".

L'8 febbraio Standard Ethics ha alzato il rating di Cattolica Assicurazioni a "EE-" dal precedente "E+". Nel suo final report Standard Ethics afferma che il percorso effettuato in questi ultimi anni da Cattolica Assicurazioni nell'ambito dei temi ESG (Environmental, Social e Governance) è stato adeguatamente focalizzato su aspetti ambientali e sociali e che ha riguardato anche la rendicontazione extra finanziaria, la gestione degli asset finanziari, gli aspetti commerciali. La strategia, secondo l'agenzia, è apparsa coerente alle indicazioni volontarie dell'Onu, dell'Ocse e dell'Unione Europea e che a seguito delle decisioni derivate dal recente progetto di trasformazione in S.p.A. ed all'aumento di capitale avviato nel 2020, il tema della Sostenibilità è entrato anche nell'ambito del governo societario.

L'attribuzione del Long Term Expected Rating "EE+" incorpora, secondo Standard Ethics, attese sulla futura qualità degli strumenti di governo e delle policy ESG.

L'11 febbraio, con riferimento all'aumento di capitale deliberato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni lo scorso 4 agosto 2020, per la somma di 500 milioni di euro, suddiviso in due tranches (di cui la prima

per 300 milioni riservata e già sottoscritta da Assicurazioni Generali), è stato reso noto che il Consiglio di Amministrazione, dando atto degli adempimenti societari ormai prossimi che si riflettono sul contenuto del prospetto informativo, ha deliberato, previamente informando le Autorità di Vigilanza, il differimento fino al 31 luglio 2021 del termine finale di esecuzione della seconda tranche di aumento di capitale per i residui 200 milioni.

In data 5 marzo TUA Assicurazioni S.p.A. ha ottenuto dall'IVASS l'autorizzazione ad estendere l'esercizio dell'attività assicurativa ai Rami 4. Corpi di veicoli ferroviari, 5. Corpi di veicoli aerei e 11. Responsabilità civile aeromobili.

Al fine di supportare un elevato livello di rating nel 2021, come già previsto nel Piano di Gruppo approvato dal Consiglio di Amministrazione di Cattolica del 28 gennaio, in data 15 marzo la compagnia CattRe ha beneficiato di un aumento di capitale pari a 15 milioni, interamente sottoscritto da parte della Capogruppo in qualità di socio unico.

Banco BPM

Il 5 marzo Banco BPM e Cattolica Assicurazioni hanno reso noto di aver raggiunto un accordo con il quale vengono superate le rispettive divergenze e sono stati definiti i termini e le modalità di adeguamento e di prosecuzione della partnership nel settore della bancassurance e dei relativi diritti di exit così coniugando i rispettivi interessi e tenendo conto del mutato contesto economico. L'accordo raggiunto tra Banco BPM e Cattolica ha previsto, a fronte della rinuncia di Banco BPM alla call già esercitata, il riconoscimento allo stesso Banco BPM di un diritto di uscita anticipata dalla partnership, la cui durata originaria era fissata fino al 2033, esercitabile nel periodo compreso tra l'1.1.23 e il 30.6.23, eventualmente posticipabile dalla Banca di sei mesi in sei mesi per tre volte sino al 31.12.24. In particolare, le parti hanno convenuto a favore di Banco BPM un'opzione non condizionata di acquisto del 65% detenuto dalla Compagnia nel capitale delle JV Vera Vita e Vera Assicurazioni; il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto è stato fissato ai c.d. "own funds", escluse le passività subordinate e includendo gli eventuali utili fino alla data di trasferimento delle partecipazioni, da calcolarsi al semestre antecedente l'esercizio dell'opzione. A tale

valore saranno aggiunte (i) una componente fissa di 60 milioni, di cui 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo, e (ii) una componente eventuale di 50 milioni da corrispondersi in via differita, esclusivamente nel caso in cui per un periodo di 4 anni non si verificano eventi che abbiano effetto sul controllo di Cattolica da parte dell'attuale primo azionista o di altri soggetti anche in concerto tra loro. L'accordo ha previsto meccanismi di protezione di entrambe le parti legati al prezzo di esercizio della call (c.d. cap e floor sul valore degli own funds come calcolati alla data di riferimento) e aggiustamenti del prezzo derivanti da eventuali utili non distribuiti, distribuzioni di riserve/dividendi straordinari ovvero da eventuali aumenti di capitale o versamenti in conto capitale delle joint venture.

Qualora Banco BPM decidesse di non esercitare l'opzione di acquisto entro il suddetto termine, la Banca corrisponderà a Cattolica i medesimi 26 milioni a fronte della rinuncia da parte di Cattolica ad estendere l'accordo distributivo alle Filiali attualmente servite da altro partner assicurativo e la partnership tra Banco BPM e Cattolica proseguirà sino al 31.12.30 (salvi successivi rinnovi annuali), allo scadere dei quali Banco BPM potrà nuovamente esercitare l'opzione di acquisto del 65% del capitale delle joint venture ovvero, in caso di mancato esercizio da parte della Banca di detta opzione, Cattolica potrà esercitare un'opzione di vendita delle suddette quote. In tale ipotesi, il prezzo di esercizio delle opzioni di acquisto e vendita resterà ancorato agli own funds (come sopra definiti) alla data del 31.12.30 senza componenti aggiuntive e senza l'applicazione di meccanismi di protezione.

L'accordo tra Banco BPM e Cattolica ha previsto anche una revisione dei target di produzione a cui sono correlati pendii di under-performance e premi di over-performance a carico/favore di Banco BPM, quale distributore. Sono state riconosciute a Cattolica Assicurazioni condizioni più favorevoli nei contratti di servicing resi alle società partecipate e maggiori presidi sul mix di prodotti. Le intese raggiunte dalle parti nell'accordo hanno comportato una revisione dei vari contratti attualmente vigenti che disciplinano la partnership.

Il 16 aprile 2021 le parti hanno sottoscritto gli accordi definitivi, in linea con quanto concordato il 5 marzo.

Autorità di controllo

In data 8 gennaio IVASS ha comunicato a Cattolica i risultati dell'attività ispettiva avviata a dicembre 2019, e ha consegnato il relativo verbale ispettivo, con risultanze sfavorevoli e l'avvio di un procedimento sanzionatorio verso la Capogruppo.

A seguito delle verifiche ispettive effettuate, l'Autorità di Vigilanza ha segnalato carenze riferibili a situazioni relative al 2018, al 2019 e ai primi mesi del 2020, riguardanti il sistema di governo societario, di gestione dei rischi e di controllo interno, non avendo il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente improntato la propria azione a canoni di sana e prudente gestione, mettendo a rischio la solvibilità del Gruppo, con il conseguente necessario rafforzamento dei mezzi propri e il superamento della forma cooperativa ed esponendo in modo rilevante l'Emittente a rischi legali e reputazionali. IVASS ha quindi richiesto alla Capogruppo l'adozione di un piano di rimedio finalizzato all'eliminazione delle criticità rilevate e ha altresì avviato un procedimento sanzionatorio nei confronti della Capogruppo in relazione alle violazioni di legge contestate.

Con provvedimento dell'11 febbraio, CONSOB, anche sulla base di talune evidenze ispettive, ha mosso alla Capogruppo alcune contestazioni in relazione ad asserite violazioni della normativa sulla tutela dagli abusi di mercato (MAR), con riferimento alla gestione delle informazioni relative al ritiro delle deleghe all'ex Amministratore Delegato, in data 31 ottobre 2019. Le violazioni sono punibili con sanzioni pecuniarie di importo non determinato nel provvedimento, ma a conclusione del procedimento amministrativo. Cattolica ha presentato le proprie deduzioni sui rilievi mossi dalla Commissione il successivo 18 marzo.

Il 5 marzo il Consiglio di Amministrazione ha approvato la comunicazione di riscontro, comprensiva del Piano di rimedio, alla nota dell'IVASS dell'8 gennaio 2021, con cui quest'ultima ha formulato richieste e dato indicazioni alla Compagnia circa l'adozione di talune misure e di un piano di rimedio per superare gli elementi di sensibilità riscontrati nel contesto dei predetti accertamenti ispettivi. I contenuti della comunicazione sono articolati nelle seguenti aree di intervento:

- Ricambio dei componenti dell'organo amministrativo: in data 4 febbraio, il Consiglio di Amministrazione ha conferito un incarico a Spencer Stuart, advisor indipendente di primary standing, al fine di supportare il Comitato Nomine e il Consiglio di Amministrazione medesimo nell'aggiornamento delle valutazioni inerenti alla composizione qualitativa e quantitativa dell'organo amministrativo e nella predisposizione della lista dei candidati per il rinnovo del Consiglio stesso, ivi inclusa la selezione di una rosa di possibili candidati da sottoporre al Consiglio di Amministrazione ai fini della predisposizione della predetta lista.

- Revisione della politica di remunerazione: ai sensi dell'art. 29 dello Statuto sociale, sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea dei soci della Capogruppo in occasione della prossima adunanza una proposta di determinazione dei compensi complessivi per i componenti degli organi sociali della Compagnia che prevede una riduzione rispetto agli attuali emolumenti. La proposta è stata elaborata tenendo conto, tra l'altro, della necessità di adeguare l'ammontare dei compensi da corrispondere agli amministratori ad un benchmark di mercato, definito con il supporto di una società di consulenza indipendente e specializzata, mediante il confronto con un peer group di società per azioni assicurativo-finanziarie assimilabili alla Compagnia. Il sistema di remunerazione variabile di breve termine sarà integrato mediante l'inserimento di ulteriori indicatori specifici che aumentino l'attenzione al livello di rischio delle funzioni aziendali.
- Limitazione agli apporti di liquidità alle controllate non assicurative e al "Fondo H-Campus": si dà conferma che la Compagnia non ha dato corso ad operazioni di apporto di liquidità, sotto qualsiasi forma, alle società controllate non assicurative del Gruppo, né ha effettuato o intende effettuare ulteriori apporti al "Fondo H-Campus", senza il previo parere favorevole del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.
- Vendita delle azioni proprie: viene confermato che la Compagnia procederà alla dismissione del pacchetto di azioni proprie acquisito in sede di rimborso agli azionisti receduti nel termine massimo imposto dall'IVASS, in conformità alle disposizioni legali e regolamentari applicabili. In particolare, la Compagnia provvederà alla vendita del pacchetto azionario sul mercato.
- Completamento del rafforzamento patrimoniale: la Compagnia ha assunto la decisione di posticipare di alcuni mesi l'esecuzione della seconda tranche, dell'importo di 200 milioni, dell'aumento di capitale sociale deliberato in data 4 agosto 2020, al fine di avere il tempo necessario per fornire maggiori informazioni al mercato.
- Rafforzamento del governo societario e altre misure previste dal Piano: le misure di rafforzamento contenute nel Piano sono state suddivise, sulla base delle osservazioni formulate dall'IVASS, in tre macro-aree di intervento:
 - a) Sistema di governo societario e di controllo.
Consiglio di Amministrazione e Comitati: il Consiglio di Amministrazione ha approvato alcune modifiche al regolamento del Consiglio medesimo e dei Comitati consiliari, volte, tra l'altro, a garantire una più efficace dialettica

interna tra i diversi organi nonché a recepire le raccomandazioni del nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate, come approvato dal Comitato per la Corporate Governance nel mese di gennaio 2020.

Rafforzamento del processo di pianificazione strategica: in relazione al processo di pianificazione strategica, il Piano ne prevede il rafforzamento in modo da assicurarne la necessaria reattività all'evolversi degli scenari ipotizzati nel piano industriale e consentire un più efficace processo di valutazione dei rischi, anche in via prospettica, ai fini dell'adeguata definizione del complessivo fabbisogno di solvibilità.

Attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei comitati endoconsiliari: il Comitato per il Controllo sulla Gestione (CCG) ha definito un piano delle attività di verifica sulla funzionalità dell'organo amministrativo e dei Comitati endoconsiliari che dovranno essere condotte, con il supporto delle funzioni aziendali di Compliance e Internal Audit, nel corso dell'anno 2021. Il CCG ha altresì approvato alcune modifiche al proprio regolamento.

Rafforzamento delle funzioni internal audit e risk management: il Consiglio di Amministrazione ha adottato misure volte al rafforzamento qualitativo e quantitativo delle funzioni internal audit e risk management della Compagnia.

In questo contesto, la Compagnia si è altresì riservata di integrare il piano di audit per il 2021 tenuto conto delle più ampie misure contemplate dal Piano, in ottica di progressivo avanzamento del sistema dei controlli interni.

Rafforzamento processo ORSA: il processo ORSA verrà rafforzato al fine di consentire all'organo amministrativo di valutare compiutamente il profilo di rischio del gruppo e delle diverse controllate e definire il fabbisogno complessivo di solvibilità.

Piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT): entro il primo semestre del 2021 sarà adottato un piano strategico sulla tecnologia della informazione e comunicazione (ICT), che includerà le misure in materia di cyber security aziendale, al fine di assicurare l'esistenza e il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi integrata e sicura dal punto di vista infrastrutturale e applicativo, adeguata ai bisogni della Compagnia, in linea con la normativa applicabile.

- b) Gestione degli investimenti immobiliari: Il Piano prevede altresì azioni volte al rafforzamento (i) dei presidi di controllo sugli investimenti nel settore immobiliare e agricolo e (ii) del processo di valutazione degli investimenti immobiliari da allocare alle gestioni separate.
- c) Gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti: il Piano definisce poi interventi sulla gestione della rete agenziale e degli accordi con Coldiretti improntati sulle seguenti direttrici: (i) sistema di remunerazione e incentivazione della rete agenziale, (ii) iniziative volte al risanamento dei portafogli agenziali in perdita, (iii e iv) processi di controllo sulla rete agenziale e degli accordi con Coldiretti.

In data 16 marzo i funzionari del Ministero dello Sviluppo economico, quale Autorità avente vigilanza sulle società

cooperative, hanno completato un'ispezione straordinaria sulla Capogruppo, avviata il 19 novembre 2020 in seguito a una segnalazione pervenuta all'inizio del mese di settembre da 5 soci, in relazione alla asserita violazione dell'art. 2527 del Codice Civile che sarebbe conseguita ove il Consiglio di Amministrazione di Cattolica avesse dato luogo all'ingresso di Assicurazioni Generali tra i soci dell'Emittente e di consiglieri designati da Assicurazioni Generali tra i componenti dello stesso Consiglio di Amministrazione.

L'ispezione, nel suo corso, si è allargata a vari profili e si è chiusa favorevolmente per Cattolica e senza la proposta di adozione di alcun provvedimento, in particolare non avendo i funzionari alcun rilievo da muovere, e nulla eccependo, in merito alle modalità e metodi di convocazione e di svolgimento dell'Assemblea di Cattolica del giugno 2020 e ritenendo inapplicabile all'Emittente l'art. 2527, comma 2, del Codice Civile.

RISK MANAGEMENT

Per l'approfondimento sul Sistema di gestione dei rischi del Gruppo e sulle relative Procedure di gestione, si rimanda a quanto ampiamente riportato nel Bilancio Consolidato 2020.

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Il documento relativo a tale procedura, cui si rinvia per i dettagli, è disponibile sul sito internet della Capogruppo all'indirizzo www.cattolica.it, nella sezione "Governance". Con riferimento all'informativa sui rapporti con parti correlate si rimanda alla Parte D - Altre Informazioni delle note illustrative.

INDICATORI PER AZIONE

Di seguito si espone una sintesi dei principali indicatori per azione al 31 marzo:

Tav. 12 - Indicatori per azione

(importi in euro)	31.03.2021	31.03.2020
Numero azioni in circolazione (*)	177.190.280	167.255.023
Raccolta per azione (premi assicurativi e contratti di investimento)	7,21	6,57
Utile di Gruppo per azione	0,25	0,08
Patrimonio netto di Gruppo per azione	12,33	10,97

(*) il numero di azioni in circolazione è calcolato ai sensi dello IAS 33

FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DEL PRIMO TRIMESTRE

Il 6 aprile 2021 ha avuto inizio, presso Vera Vita, un accertamento ispettivo ai sensi dell'art. 189 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209. L'accertamento è mirato alla verifica della gestione dei processi liquidativi.

Il 12 aprile 2021 in esecuzione dell'accordo vincolante sottoscritto a dicembre con UBI Banca e avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata nella stessa data. Come previsto negli accordi, l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il Gruppo Cattolica, a seguito del perfezionamento dell'operazione, realizzerà un utile IAS/IFRS superiore a 100 milioni nel bilancio consolidato 2021 e un utile nel bilancio civilistico di Cattolica di circa 60 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni sarà corrisposto al rimborso del finanziamento attualmente in essere a favore di Cattolica di pari importo. A tale proposito si segnala che in data 26 aprile 2021, Cattolica ha depositato presso IVASS istanza di rimborso del suddetto finanziamento.

Nell'ambito della medesima operazione Lombarda Vita ha ceduto la quota detenuta in Cattolica Services alla Capogruppo per un corrispettivo pari a Euro 1.710,40. Infine, Cattolica e Cattolica Services, da un lato, e Lombarda Vita, dall'altro lato, hanno sottoscritto in data 12 aprile 2021 due contratti per l'esternalizzazione di alcuni servizi transitori connessi allo scioglimento della partnership. Tali contratti avranno durata sino al 31 dicembre 2021.

Il 15 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica Assicurazioni, ha concluso il processo avviato il 4 febbraio scorso volto alla presentazione di una lista, in vista del rinnovo del Consiglio stesso per il prossimo triennio, rilevando che dal 1° aprile scorso la Capogruppo ha la forma giuridica di SpA con le relative regole Assembleari. In coerenza con l'orientamento sulla composizione qualitativa ottimale dell'organo amministrativo della Società il Comitato Nomine, supportato dall'advisor Spencer Stuart, dopo aver esaminato un numero significativo di potenziali candidati, ha presentato una proposta di lista di 15 candidati al Consiglio di Amministrazione, in funzione della nomina di un Board composto da 15 membri. Il Consiglio di Amministrazione ha discusso la proposta ed ha approvato all'unanimità dei presenti la suddetta lista di candidati che era da

sottoporre all'Assemblea degli azionisti prevista per il 13/14 di maggio rispettivamente in prima e seconda convocazione.

Il 19 aprile 2021 è stato reso noto che, in relazione alla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Comitato per il Controllo sulla Gestione all'ordine del giorno dell'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società Cattolica di Assicurazione convocata per il 13/14 maggio 2021, alla data di scadenza del termine, 18 aprile, era stata presentata una sola lista.

Pertanto, ai sensi dell'art. 22.7 dello Statuto nonché in conformità al punto 3. delle Modalità Operative per la presentazione della lista pubblicate in data 3 aprile u.s., il suddetto termine per la presentazione è stato prorogato al 21 aprile 2021 entro le ore 17.00. Le soglie previste per la legittimazione alla presentazione erano pertanto ridotte alla metà, ovvero pari all'1,25% del capitale sociale.

Nel corso del mese di aprile 2021, i Consigli di Amministrazione di Cattolica, ABC Assicura e Berica Vita hanno approvato i progetti di fusione per incorporazione di queste ultime nella stessa Cattolica. Tali operazioni, tra loro comunque distinte e autonome, sono subordinate alle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità competenti e, qualora finalizzate entro il 2021, è previsto abbiano effetti contabili antergrati al 1° gennaio 2021.

Il 14 maggio si è tenuta l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Cattolica Assicurazioni che, in considerazione dell'emergenza legata all'epidemia Covid-19 e ai fini della massima tutela e della sicurezza, si è tenuta esclusivamente per il tramite del Rappresentante Designato (Computershare S.p.A.), ai sensi e per gli effetti del d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, cui gli azionisti hanno conferito delega contenente le istruzioni di voto sulle materie poste all'ordine del giorno. All'Assemblea, tramite il Rappresentante Designato, sono state rappresentate 109.652.358 azioni ordinarie complessivamente, rappresentanti circa il 48,02% del capitale sociale. L'Assemblea ha approvato i seguenti punti all'ordine del giorno:

- Approvazione del nuovo Regolamento di Assemblea: con riguardo alla trasformazione della Capogruppo in società per azioni si è reso necessario procedere all'approvazione di un nuovo Regolamento di Assemblea, così da aggiornare le regole di tenuta dell'assemblea con le mutate condizioni e la diversa ragione sociale;

- Approvazione del bilancio dell'esercizio 2020 e della relazione che lo accompagna, con conseguenti e correlate deliberazioni;
- Determinazione in 15 del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2021 – 2023 ai sensi dell'art. 19 dello statuto sociale;
- Nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione ivi compresi i membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per gli esercizi 2021–2023: l'Assemblea ha nominato i seguenti membri del Consiglio di Amministrazione: Davide Croff, Camillo Candia, Luigi Migliavacca, Carlo Ferraresi, Stefano Gentili, Roberto Lancellotti, Cristiana Procopio, Daniela Saitta, Giulia Staderini, Elena Vasco, Silvia Arlanch e Laura Santori tratti dalla lista presentata dal Consiglio di Amministrazione, lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"). Sono stati inoltre eletti i consiglieri Paolo Andrea Rossi, Laura Ciambellotti e Michele Rutigliano tratti dalla lista che ha ottenuto il secondo maggior numero di voti (Lista n. 2). Gli amministratori Michele Rutigliano, Silvia Arlanch e Laura Santori sono altresì membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione per il triennio 2021-2023, di cui Michele Rutigliano è presidente. È stato inoltre nominato Carlo Ferraresi quale Amministratore Delegato, in quanto candidato indicato dalla Lista di Maggioranza ai sensi dell'art. 22.5 dello Statuto;
- Determinazione del compenso dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Comitato per il Controllo sulla Gestione, nonché della relativa indennità di presenza per gli esercizi 2021–2023: l'Assemblea ha deliberato di fissare in euro 1.770.000 il compenso annuo lordo complessivo sia per i componenti del Consiglio di Amministrazione diversi dai membri del Comitato per il Controllo sulla Gestione, sia per la partecipazione ai Comitati endoconsiliari così come per le cariche speciali determinate dal Consiglio di Amministrazione. Inoltre, ha fissato in euro 110.000 il compenso specifico per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione che sia anche componente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e in euro 165.000 il compenso specifico per il Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione;
- Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti;
- Piani di compensi basati su strumenti finanziari;
- Autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi al termine dell'Assemblea degli Azionisti, ha proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto sociale in capo ai consiglieri neonominati. Il Consiglio ha, pertanto, qualificato tutti gli

amministratori come indipendenti in base all'articolo 148, terzo comma, del d.lgs. n. 58/1998, eccetto l'Amministratore Delegato Carlo Ferraresi e il consigliere Giulia Staderini. Inoltre, tutti i consiglieri, ad eccezione dell'Amministratore Delegato e del consigliere Giulia Staderini, hanno dichiarato di possedere i requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana S.p.A. a cui la Società ha aderito. È risultato quindi rispettato quanto previsto dall'art. 20.2 dello Statuto sociale in base al quale almeno 10 Amministratori devono possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, c.3, del d.lgs. n. 58/1998, oltre quanto previsto dalla normativa di autodisciplina. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito le cariche sociali agli amministratori eletti dalla medesima Assemblea. Davide Croff è stato nominato Presidente, Carlo Ferraresi è stato confermato Amministratore Delegato, Camillo Candia è stato nominato Vice Presidente Vicario, Luigi Migliavacca è stato nominato Vice Presidente; Roberto Lancellotti (Presidente), Paolo Andrea Rossi e Cristiana Procopio, sono stati nominati membri del neo costituito Comitato per le Nomine e la Remunerazione. Camillo Candia (Presidente) Luigi Migliavacca, Laura Santori, Roberto Lancellotti e Daniela Saitta sono stati nominati membri del Comitato Controllo e Rischi. Laura Ciambellotti (Presidente), Luigi Migliavacca ed Elena Vasco sono stati nominati membri del Comitato Parti Correlate. Giulia Staderini (Presidente), Stefano Gentili e Camillo Candia, sono stati nominati membri del Comitato per il Governo Societario e la Sostenibilità.

Il 18 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione di Cattolica, sulla scorta del preventivo parere del Comitato per le Nomine e la Remunerazione, ha nominato Stefano Gentili quale membro del Comitato Controllo e Rischi. Stefano Gentili subentra alla dott.ssa Laura Santori, che ha rassegnato le proprie dimissioni da detto Comitato in sintonia con l'impostazione, promossa dal Presidente del Comitato per il Controllo sulla Gestione e oggetto di ampia discussione consiliare, di evitare sovrapposizioni col ruolo di membro del Comitato di Controllo sulla Gestione.

Il 26 maggio 2021, facendo seguito al comunicato stampa emesso dalla Capogruppo lo scorso 1° agosto 2020, si è reso noto che il Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Verona, accogliendo la richiesta formulata dal Pubblico Ministero, ha archiviato per infondatezza della notizia di reato il procedimento avviato contro alcuni esponenti aziendali ai quali era stata notificata in data 31 luglio 2020 un'informazione di garanzia sull'ipotesi di violazione dell'art. 2636 c.c. (illecita influenza sull'assemblea), relativa alle riunioni del 13/04/2019, 27/06/2020 e 31/07/2020.

Il 26 maggio 2021 Cattolica ha aderito all'aumento di capitale di Veronafiore S.p.A. sottoscrivendo una quota pari al 50% dell'aumento di capitale, riservata alla stessa,

versando l'importo complessivo di Euro 1.061.250, comprensivo della relativa quota di sovrapprezzo.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

In data 28 gennaio il Consiglio di Amministrazione di Cattolica ha fornito una previsione di Risultato Operativo per il corrente esercizio compreso tra 265 e 290 milioni di euro. Ad oggi non si ravvedono elementi che portino ad aggiornare tale guidance anche in considerazione dell'attuale evoluzione dello scenario pandemico con l'allentamento delle relative misure restrittive alla circolazione e alle attività economiche e in considerazione dell'andamento dei mercati finanziari.

Vanno però considerati alcuni potenziali rischi che porterebbero ad una riduzione di tale risultato qualora si materializzassero, tra i quali:

- un maggior incremento della frequenza sinistri auto nel corso dei prossimi mesi rispetto a quanto

ipotizzato in sede di previsione, legata ad un'accelerazione nella ripresa della circolazione per il venir meno di tutte le restrizioni, combinata ad un mutato comportamento nell'uso dei mezzi privati per gli spostamenti;

- un deterioramento nell'andamento dell'attività economica rispetto alle attuali attese che comporti una riduzione della raccolta premi ed un ulteriore calo dei rendimenti degli investimenti, in particolare per la componente obbligazionaria, in conseguenza del proseguimento di politiche monetarie espansive con un impatto in termini di minor contributo della marginalità tecnica e dei redditi finanziari.

Il risultato di utile netto sarà dipendente anche da altri fattori, quali eventuali svalutazioni.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Verona, 27 maggio 2021

**BILANCIO
CONSOLIDATO
INFRANNUALE
ABBREVIATO**



Totale attivo

36.741 mln €

Totale patrimonio netto

2.665 mln €

**PROSPETTI
CONTABILI
CONSOLIDATI**

STATO PATRIMONIALE

ATTIVITÀ

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)		31.03.2021	31.12.2020
1	ATTIVITÀ IMMATERIALI	689	705
1.1	Avviamento	410	410
1.2	Altre attività immateriali	279	295
2	ATTIVITÀ MATERIALI	224	226
2.1	Immobili	200	201
2.2	Altre attività materiali	24	25
3	RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	575	580
4	INVESTIMENTI	23.859	23.895
4.1	Investimenti immobiliari	974	975
4.2	Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	174
4.3	Investimenti posseduti sino alla scadenza	99	184
4.4	Finanziamenti e crediti	1.199	1.194
4.5	Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	17.147
4.6	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	4.221
5	CREDITI DIVERSI	556	663
5.1	Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	314	452
5.2	Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	78	82
5.3	Altri crediti	164	129
6	ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	10.386	10.741
6.1	Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita	9.115	9.363
6.2	Costi di acquisizione differiti	14	15
6.3	Attività fiscali differite	520	634
6.4	Attività fiscali correnti	531	559
6.5	Altre attività	206	170
7	DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	452	360
	TOTALE ATTIVITÀ	36.741	37.170

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

Impresa: **GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI**

(importi in milioni)		31.03.2021	31.12.2020
1	PATRIMONIO NETTO	2.665	2.613
1.1	di pertinenza del gruppo	2.185	2.140
1.1.1	Capitale	685	685
1.1.2	Altri strumenti patrimoniali	0	0
1.1.3	Riserve di capitale	847	847
1.1.4	Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	693	657
1.1.5	(Azioni proprie)	-165	-165
1.1.6	Riserva per differenze di cambio nette	0	0
1.1.7	Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	78
1.1.8	Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3	2
1.1.9	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza del gruppo	45	36
1.2	di pertinenza di terzi	480	473
1.2.1	Capitale e riserve di terzi	453	420
1.2.2	Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	17	18
1.2.3	Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	10	35
2	ACCANTONAMENTI	69	67
3	RISERVE TECNICHE	22.563	22.695
4	PASSIVITÀ FINANZIARIE	1.181	1.263
4.1	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	284	362
4.2	Altre passività finanziarie	897	901
5	DEBITI	445	445
5.1	Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	123	118
5.2	Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	83	79
5.3	Altri debiti	239	248
6	ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	9.818	10.087
6.1	Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	8.882	9.132
6.2	Passività fiscali differite	536	634
6.3	Passività fiscali correnti	277	189
6.4	Altre passività	123	132
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		36.741	37.170

CONTO ECONOMICO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020 (*)
1.1 Premi netti	1.232	1.040
1.1.1 Premi lordi di competenza	1.287	1.100
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-55	-60
1.2 Commissioni attive	0	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	85	-331
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	183	164
1.5.1 Interessi attivi	86	107
1.5.2 Altri proventi	23	26
1.5.3 Utili realizzati	74	31
1.5.4 Utili da valutazione	0	0
1.6 Altri ricavi	34	22
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	1.536	898
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-1.106	-517
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-1.123	-571
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	17	54
2.2 Commissioni passive	-1	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-81	-80
2.4.1 Interessi passivi	-28	-39
2.4.2 Altri oneri	-1	-1
2.4.3 Perdite realizzate	-40	-22
2.4.4 Perdite da valutazione	-12	-18
2.5 Spese di gestione	-197	-189
2.5.1 Provvigioni e altre spese di acquisizione	-128	-128
2.5.2 Spese di gestione degli investimenti	-13	-12
2.5.3 Altre spese di amministrazione	-56	-49
2.6 Altri costi	-71	-85
2 TOTALE COSTI E ONERI	-1.456	-873
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO PRIMA DELLE IMPOSTE	80	25
3 Imposte	-31	-16
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO AL NETTO DELLE IMPOSTE	49	9
4 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE	6	11
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	55	20
di cui di pertinenza del gruppo	45	14
di cui di pertinenza di terzi	10	6

(*) I valori del 2020 sono stati riesposti secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020
UTILE (PERDITA) CONSOLIDATO	55	20
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività immateriali	0	0
Variazione della riserva di rivalutazione di attività materiali	0	0
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	0
Altri elementi	0	0
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	-1	-87
Variazione della riserva per differenze di cambio nette	0	0
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	-2	-86
Utili o perdite su strumenti di copertura di un flusso finanziario	0	0
Utili o perdite su strumenti di copertura di un investimento netto in una gestione estera	0	0
Variazione del patrimonio netto delle partecipate	1	-1
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0
Altri elementi	0	0
TOTALE DELLE ALTRE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO	-1	-87
TOTALE DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO	54	-67
di cui di pertinenza del Gruppo	45	-64
di cui di pertinenza di terzi	9	-3

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

RENDICONTO FINANZIARIO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020
Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte	80	39
Variazione di elementi non monetari	211	-89
Variazione della riserva premi danni	-21	-12
Variazione della riserva sinistri e delle altre riserve tecniche danni	-73	-98
Variazione delle riserve matematiche e delle altre riserve tecniche vita	295	-524
Variazione dei costi di acquisizione differiti	0	0
Variazione degli accantonamenti	2	-2
Proventi e oneri non monetari derivanti da strumenti finanziari, investimenti imm. e partecipazioni	-13	523
Altre variazioni	21	24
Variazione crediti e debiti generati dall'attività operativa	62	-35
Variazione dei crediti e debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta e di riassicurazione	151	101
Variazione di altri crediti/debiti, altre attività/passività	-89	-136
Imposte pagate	100	143
Liquidità netta generata/assorbita da elementi monetari attinenti all'attività di investimento e finanziaria	-77	9
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione	-77	9
Debiti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria e interbancari	0	0
Altri strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	0
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ OPERATIVA	376	67
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti immobiliari	-4	-3
Liquidità netta generata/assorbita dalle partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	10	6
Liquidità netta generata/assorbita dai finanziamenti e dai crediti	0	-147
Liquidità netta generata/assorbita dagli investimenti posseduti sino alla scadenza	82	9
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività finanziarie disponibili per la vendita	-256	-317
Liquidità netta generata/assorbita dalle attività materiali e immateriali	-4	-8
Altri flussi di liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	-109	372
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO	-281	-88
Liquidità netta generata/assorbita dagli strumenti di capitale di pertinenza del gruppo	0	-1
Liquidità netta generata/assorbita dalle azioni proprie	0	0
Distribuzione dei dividendi di pertinenza del gruppo	0	0
Liquidità netta generata/assorbita da capitale e riserve di pertinenza di terzi	0	0
Liquidità netta generata/assorbita dalle passività subordinate e dagli strumenti fin. partecipativi	7	7
Liquidità netta generata/assorbita da passività finanziarie diverse	-10	-5
TOTALE LIQUIDITÀ NETTA DERIVANTE DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO	-3	1
Effetto delle differenze di cambio sulle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	0	0
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	360	468
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	92	-20
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	452	448

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Impresa: GRUPPO CATTOLICA ASSICURAZIONI

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2019	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 31.03.2020
Capitale	523	0	0		0		523
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	712	0	0		0		712
di pertinenza							
Riserve di capitale	560	0	78		0	2	640
del gruppo							
(Azioni proprie)	-50	0	0		0		-50
Utile (perdita) dell'esercizio	75	0	-61		0		14
Altre componenti del conto economico complessivo	74	0	-70	-9	0	0	-5
Totale di pertinenza del gruppo	1.894	0	-53	-9	0	2	1.834
Patrimonio netto	419	0	26		0	-3	442
di pertinenza							
Utile (perdita) dell'esercizio	28	0	-22		0		6
dei terzi							
Altre componenti del conto economico complessivo	10	0	-4	-4	0	0	2
Totale di pertinenza di terzi	457	0	0	-4	0	-3	450
TOTALE	2.351	0	-53	-13	0	-1	2.284

(importi in milioni)	Esistenza 31.12.2020	Modifica dei saldi di chiusura	Imputazioni	Rettifiche da riclassificazione a conto economico	Trasferi menti	Variazioni interessi senza partecipative	Esistenza 31.03.2021
Capitale	685	0	0		0		685
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0		0		0
Patrimonio netto	847	0	0		0		847
di pertinenza							
Riserve di capitale	657	0	36		0	0	693
del gruppo							
(Azioni proprie)	-165	0	0		0		-165
Utile (perdita) dell'esercizio	36	0	9		0		45
Altre componenti del conto economico complessivo	80	0	52	-52	0	0	80
Totale di pertinenza del gruppo	2.140	0	97	-52	0	0	2.185
Patrimonio netto	420	0	33		0	0	453
di pertinenza							
Utile (perdita) dell'esercizio	35	0	-25		0		10
dei terzi							
Altre componenti del conto economico complessivo	18	0	27	-28	0	0	17
Totale di pertinenza di terzi	473	0	35	-28	0	0	480
TOTALE	2.613	0	132	-80	0	0	2.665

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

**NOTE
ILLUSTRATIVE**

NOTE ILLUSTRATIVE

**Parte A - Criteri generali di redazione e
area di consolidamento**

PARTE A

CRITERI GENERALI DI REDAZIONE E AREA DI CONSOLIDAMENTO

Riferimenti normativi

La relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 composta dalla relazione intermedia sulla gestione e dal bilancio consolidato abbreviato è stata predisposta dalla Società Capogruppo Cattolica di Assicurazione Soc. Coop. (Cattolica Assicurazioni S.p.A. a decorrere dal 1° aprile 2021) ai sensi dell'art. 154-ter comma 2, 3, 4 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 "Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria" e dell'art. 95 del d.lgs. 7 settembre 2005, n. 209, nel rispetto delle disposizioni dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle interpretazioni SIC/IFRIC, avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea entro il 31 marzo 2021.

Il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo si compone dei prospetti di stato patrimoniale, conto economico e conto economico complessivo, variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e delle note illustrative redatte ai sensi dello IAS 34.

Il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2021 è redatto in applicazione dello IAS 34, anche tenuto conto di quanto indicato dal Regolamento ISVAP n. 7 del 13 luglio 2007. Esso non comprende tutte le informazioni richieste per il bilancio annuale e deve essere letto unitamente al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

Sono state seguite inoltre le disposizioni previste dal regolamento CONSOB adottato con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971, e successive integrazioni e modificazioni, e le raccomandazioni della CONSOB.

Si è altresì tenuto conto delle raccomandazioni contenute nei Documenti congiunti Banca d'Italia/CONSOB/IVASS in materia di applicazione degli IAS/IFRS, nonché, come già avvenuto in occasione della redazione del bilancio consolidato 2020, di quanto previsto dalle linee guida ESMA contenute nel documento del 28 ottobre 2020 ("European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports") e nelle indicazioni contenute nel Richiamo di attenzione Consob n.1 del 16 febbraio 2021.

Il bilancio consolidato abbreviato è chiuso al 31 marzo 2021, data coincidente con quella dei bilanci di tutte le società incluse nell'area di consolidamento.

Per la redazione del bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2021 sono stati utilizzati i prospetti predisposti secondo principi IAS/IFRS, approvati dai Consigli di Amministrazione, per le società per le quali non sussiste l'obbligo di adottare i principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione al 31 marzo. Vera Financial ha redatto la relazione al primo trimestre 2021 in conformità ai principi contabili internazionali. Per i fondi sono stati utilizzati i prospetti predisposti dalle società di gestione.

TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

a) Metodo del consolidamento integrale

Con il metodo del consolidamento integrale, ai sensi dell'IFRS 10, sono consolidate tutte le controllate verso cui la Capogruppo è esposta ai rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sulle controllate.

Nel consolidamento integrale il valore contabile delle partecipazioni è eliminato contro la corrispondente parte di patrimonio netto a fronte dell'assunzione integrale delle attività e passività, incluse le passività potenziali, della società controllata.

La differenza positiva che si genera tra il costo di acquisizione ed il fair value delle interessenze nette acquisite, autonomamente identificabili, con riferimento alla data di acquisizione del controllo della partecipazione, è iscritta nella voce "avviamento". Tale valore è soggetto ad impairment test annuale così come disciplinato dallo IAS 36.

Nei periodi successivi alla data di acquisizione del controllo, la differenza tra il valore contabile della partecipazione e la frazione di patrimonio netto di competenza del Gruppo è iscritta, per la parte eccedente l'allocazione sopra descritta riferita alla data di acquisizione, nella voce "riserve di utili e altre riserve patrimoniali".

Le quote di patrimonio netto, espresse al fair value degli attivi e dei passivi delle partecipate alla data di acquisto e del risultato economico di spettanza degli azionisti di minoranza, sono iscritte in apposite poste del conto economico e dello stato patrimoniale passivo.

b) Metodo del patrimonio netto

Il metodo del patrimonio netto, ai sensi dello IAS 28, si applica alle partecipazioni in società collegate e alle società sottoposte a controllo congiunto.

Con tale metodo il valore contabile della partecipazione è adeguato nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 per riflettere il valore del patrimonio netto contabile di pertinenza del Gruppo, rilevabile dall'ultimo bilancio della società partecipata e rettificato per l'ammontare dei dividendi corrisposti dalla società stessa.

Qualora il costo sia superiore alla quota di pertinenza del patrimonio netto, la differenza che residua dall'imputazione ai beni ammortizzabili è identificata come "avviamento" implicitamente iscritto nella voce "Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture", soggetto ad impairment test così come disciplinato dallo IAS 36.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento include il bilancio della Capogruppo e quello delle controllate ai sensi dell'IFRS 10.

I dati economici, le attività e passività della controllata Lombarda Vita, che al 31 marzo 2021 è inclusa nell'area di consolidamento, sono stati riclassificati nelle apposite voci "in dismissione" ex IFRS 5.

Nel corso del trimestre l'area di consolidamento non ha subito variazioni.

Al 31 marzo 2021 l'area di consolidamento comprende 11 società assicurative, una società di riassicurazione, due

Il metodo del patrimonio netto produce gli stessi effetti del consolidamento integrale sul patrimonio netto e sul risultato di esercizio di Gruppo.

c) Valutazione al costo

Sono valutate al costo le partecipazioni in imprese controllate che per le loro dimensioni sono considerate non rilevanti ed il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo.

d) Principali rettifiche di consolidamento

Le principali operazioni di consolidamento sono:

- l'eliminazione dei saldi e delle operazioni infragruppo, compresi i ricavi, i costi e i dividendi incassati;
- l'eliminazione degli utili e delle perdite derivanti da operazioni infragruppo compresi nel valore contabile di attività e passività;
- la determinazione della fiscalità differita, nei modi previsti dallo IAS 12, sulle differenze temporanee derivanti dall'eliminazione di utili o perdite originati da operazioni infragruppo;
- la rettifica degli effetti rilevati nei bilanci individuali, generati da operazioni straordinarie infragruppo;
- l'ammortamento di attivi immateriali iscritti a seguito di aggregazioni aziendali secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Le riduzioni di valore emergenti a seguito di operazioni infragruppo sono mantenute nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021.

società che svolgono attività agricola-immobiliare, una holding, una società di servizi immobiliari, tre società di servizi, quattro società di intermediazione assicurativa e riassicurativa e sei fondi comuni di investimento immobiliare.

Oltre alle società incluse nell'area di consolidamento, il Gruppo comprende tre società di servizi, una società assicurativa, una società di intermediazione assicurativa e riassicurativa, il Fondo Immobiliare Mercury, articolato in tre comparti, il Fondo HCampus suddiviso in due classi di quote e il Fondo Mercury Nuovo Tirreno, valutati con il metodo del patrimonio netto in quanto a controllo congiunto.

Valutazioni e assunzioni significative per determinare l'area di consolidamento

Il motivo per il quale il Gruppo Cattolica ritiene di non controllare i fondi interni assicurativi (per i quali detiene il 100% delle quote in circolazione), i fondi mobiliari e immobiliari e i comparti di SPV detenuti, è il mancato rispetto congiunto di tutte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10. In particolare, in relazione a questi investimenti il Gruppo Cattolica ritiene che non siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- esercitare il potere, come definito dall'IFRS 10, sull'entità oggetto dell'investimento;
- essere sottoposto in maniera significativa ai rendimenti variabili dell'entità oggetto di investimento;
- essere in grado di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto dell'investimento per incidere sull'ammontare dei rendimenti della stessa.

Le analisi effettuate dal Gruppo Cattolica, anche attraverso l'ausilio di esperti indipendenti, hanno in particolare riguardato i fondi comuni di investimento e le note emesse dalle società veicolo.

Tali attività, tenuto conto che non sono soddisfatte le condizioni previste per il controllo dall'IFRS 10, sono classificate nel bilancio consolidato nella categoria "Available for sale" nella voce 4.5 dello stato patrimoniale - attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) e nella categoria "Finanziamenti e crediti" (LOANS) nella voce 4.4 dello stato patrimoniale, in coerenza con le caratteristiche ed il disposto dello IAS 39. La valutazione di tali entità iscritte nella categoria "Available for sale" è al fair value, mentre nella categoria LOANS è al costo ammortizzato.

La tavola che segue elenca le società incluse nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 con il **metodo del consolidamento integrale** ai sensi dell'IFRS 10.

Tav. 13 - Area di consolidamento

Denominazione	Stato sede legale e operativa	Metodo (1)	Attività (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	% di consolidamento
Società Cattolica di Assicurazione - Soc. Coop. (*)	086	G	1				
ABC Assicura s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
BCC Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
BCC Vita s.p.a.	086	G	1	70,00%	70,00%		100%
Berica Vita s.p.a.	086	G	1	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Agricola s.a.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Beni Immobili s.r.l.	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Immobiliare s.p.a.	086	G	11	100,00%	100,00%		100%
Cattolica Services s.c.p.a.	086	G	11	99,96%	99,99%		100%
Fondo Euripide	086	G	10	69,69%	89,22%		100%
Fondo San Zeno	086	G	10	67,89%	89,12%		100%
Fondo Perseide	086	G	10	79,42%	94,27%		100%
Lombarda Vita s.p.a. (**)	086	G	1	60,00%	60,00%		100%
TUA Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	99,99%	99,99%		100%
Vera Assicurazioni s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Vera Financial d.a.c.	040	G	2		65,00%		100%
Vera Protezione s.p.a.	086	G	1		65,00%		100%
Vera Vita s.p.a.	086	G	1	65,00%	65,00%		100%
Fondo Innovazione Salute	086	G	10	74,91%	81,94%		100%
Fondo Andromaca	086	G	10	100,00%	100,00%		100%
Catre s.a.	092	G	5	100,00%	100,00%		100%
Satec Holding s.r.l. (già Estinvest s.r.l.)	086	G	9		100,00%		100%
Meteotec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Satec s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Qubo Insurance Solutions s.r.l.	086	G	11		51,00%		100%
All Risks Solutions s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Mediterranea Underwriting s.r.l.	086	G	11		100,00%		100%
Fondo Girolamo	086	G	10	74,51%	95,09%		100%
Campo dei Fiori s.r.l.	086	G	11		89,12%		100%

(1) Metodo di consolidamento: Integrazione globale= G, Integrazione Proporzionale= P, Integrazione globale per Direzione unitaria= U.

(2) 1= ass italiane; 2=ass EU; 3= ass stato terzo; 4= holding assicurative; 4.1= imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6= riass stato terzo; 7= banche; 8= SGR; 9= holding diverse; 10= immobiliari 11= altro.

(3) E' il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

(*) Cattolica Assicurazioni S.p.A. a decorrere dal 1° aprile 2021.

(**) Società in corso di dismissione al 31.03.2021 secondo IFRS 5.

Relativamente alle joint ventures bancarie gli accordi prevedono diritti di protezione delle partecipazioni di minoranza che non possono limitare significativamente la capacità di Cattolica ad accedere alle attività, o di utilizzarle, o di estinguere le passività del Gruppo (IFRS 12, par.13, lett. b).

Il Gruppo Cattolica ha infatti il controllo di tutte le attività rilevanti, fatta eccezione per la vendita del prodotto, effettuata dal partner commerciale bancario.

Gli accordi prevedono inoltre che il Gruppo Cattolica ed i partner bancari debbano operare a favore delle società partecipate facendo sì che negli stessi si riconoscano i diritti protettivi alle minoranze, in particolare nell'ambito di operazioni straordinarie e/o all'assunzione di indirizzi strategici incoerenti con gli obiettivi condivisi delle partnership.

Gli accordi hanno la finalità di tutelare entrambe le parti dal rischio di eventuali comportamenti non coerenti con le intese.

Infine, tali diritti di protezione sono relativi a maggioranze qualificate previste per atti di cessione di beni o diritti in blocco, atti di cessione di aziende o rami d'azienda, nonché di partecipazioni, sempre che il corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie, nonché a operazioni finanziarie di qualunque natura quando il relativo corrispettivo economico della singola operazione sia superiore a predefinite soglie del patrimonio netto.

Le entità strutturate non consolidate identificate dal Gruppo sono rappresentate per complessivi 790 milioni da special purpose vehicle (SPV) con sottostante titoli emessi dallo Stato Italiano e swap e per 60 milioni da fondi di investimento.

Non vi sono circostanze che possono compromettere il recupero dell'investimento iniziale per ragioni non imputabili al deterioramento del credito dell'emittente o degli asset dell'entità strutturata, così come per ogni altro strumento finanziario.

Di seguito le società che sono valutate con il metodo del patrimonio netto e al costo:

1. Sono valutate con il **metodo del patrimonio netto** ai sensi dello IAS 28 e dell'IFRS 11, le seguenti società:

- **Fondo di investimento immobiliare multi-comparto** denominato "**Mercury**". La Capogruppo detiene quote pari a circa 51% nei comparti Tirreno e

CentroNord e pari a 33,97% nel comparto Adriatico. Il valore complessivo iscritto ammonta a 75 milioni;

- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**HCampus**", suddiviso in due classi di quote. La Capogruppo detiene quote di classe A e quote di classe B pari a 59,76% per un valore complessivo iscritto di 30 milioni;
- **Fondo di investimento immobiliare** denominato "**Mercury Nuovo Tirreno**". Il Gruppo detiene quote pari al 90,04% per un valore di 52 milioni;
- **Ima Italia Assistance S.p.A.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale di 11 milioni, esercita attività assicurativa e riassicurativa nei rami danni. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 35% per un valore iscritto di 9 milioni;
- **Ima Servizi S.c.a.r.l.** con sede a Sesto San Giovanni, capitale sociale pari a 100 mila euro, esercita attività di gestione sinistri per Ima Italia Assistance che la controlla all'81%. La partecipazione del Gruppo è del 10% mentre la quota di partecipazione equitata è pari a 37,7%. Il valore iscritto in bilancio è pari a 166 mila euro;
- **H-FARM S.p.A.** con sede a Roncade, capitale sociale pari a 13 milioni, impegnata nel campo dell'innovazione. La partecipazione diretta della Capogruppo è del 3,67% per un valore iscritto in bilancio di 466 mila euro inclusi gli strumenti finanziari partecipativi;
- **ALADDIN S.r.l.** società neocostituita avente per oggetto l'attività di intermediazione assicurativa e riassicurativa in cui Satec Holding (già Estinvest) risulta titolare di una quota pari al 45% del capitale sociale, il cui ammontare è pari a 20 mila euro. Il valore iscritto in bilancio è pari a 9 mila euro.

2. La società riportata di seguito è valutata al costo nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021, in quanto non rilevante e il cui mancato consolidamento non pregiudica l'attendibilità della rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria, del risultato economico e dei flussi finanziari del Gruppo:

- **TUA Retail s.r.l.** con sede in Milano, capitale sociale pari a 50 mila euro. È controllata integralmente da TUA Assicurazioni. Esercita l'attività di agenzia generale di TUA Assicurazioni.

Segue il prospetto delle società del Gruppo con l'indicazione della metodologia di consolidamento adottata.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte B - Criteri di Valutazione

PARTE B

CRITERI DI VALUTAZIONE

Forma

Lo stato patrimoniale, il conto economico, il conto economico complessivo, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in linea con gli schemi di bilancio consolidato previsti dalle istruzioni del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7, modificato con provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Principi contabili

I principi contabili di riferimento adottati per la redazione della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 sono conformi a quanto previsto da ciascun principio IAS/IFRS e ciascun SIC/IFRIC avendo come riferimento quelli omologati dalla Commissione Europea.

Il Gruppo ha redatto il bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2021 utilizzando i medesimi criteri di rilevazione e misurazione adottati per il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020.

Moneta di conto del bilancio

La relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 adotta come moneta di conto l'euro ed è redatta in milioni di euro senza cifre decimali, con gli arrotondamenti previsti dalla vigente normativa. Gli importi sono arrotondati per eccesso o per difetto all'unità divisionale più vicina. L'importo arrotondato dei totali e subtotali dello stato patrimoniale e del conto economico è ottenuto per somma degli importi arrotondati dei singoli addendi.

Poste in divisa

Ai sensi dello IAS 21 le attività e le passività monetarie in valuta estera ad eccezione degli strumenti finanziari, sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo ed i relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico.

Sezione 1

Illustrazione dei criteri di valutazione

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 sono conformi a quelli utilizzati per il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020; pertanto si rimanda alla parte B delle Note Illustrative del bilancio consolidato annuale per una dettagliata illustrazione dei principi contabili e dei contenuti delle voci degli schemi contabili.

I criteri di valutazione adottati per la redazione della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 sono i medesimi utilizzati per la redazione dei prospetti IAS/IFRS della Capogruppo e delle altre società del Gruppo per le quali non sussiste un obbligo di adozione dei citati principi contabili internazionali ai fini della redazione della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021. Vera Financial ha prodotto i dati contabili confluiti nella relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 in conformità ai principi contabili internazionali.

Non si sono rese necessarie rettifiche di consolidamento per l'adeguamento dei principi contabili e dei criteri di valutazione delle società consolidate a quelli della Capogruppo, ad eccezione degli investimenti immobiliari detenuti dai fondi immobiliari che nei propri rendiconti valutano detti immobili al fair value e pertanto, ai fini della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021, sono riportati al costo storico al netto del relativo fondo ammortamento e di eventuali svalutazioni operate per allineare il costo ammortizzato al fair value (se inferiore).

La redazione del bilancio del Gruppo richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime influenza il valore d'iscrizione delle attività e delle passività, l'indicazione di passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. Per la stesura del bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2021 si ritiene che le assunzioni fatte siano appropriate e, conseguentemente, che il bilancio sia redatto con l'intento di chiarezza e che rappresenti in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria e il risultato economico del primo trimestre 2021. Non si può escludere, tuttavia, che variazioni in tali stime ed assunzioni possano determinare effetti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica qualora

intervengano differenti elementi di giudizio rispetto a quelli espressi.

A tal proposito si rileva come il protrarsi della situazione di emergenza correlata al Covid-19 potrebbe comportare effetti sulle assunzioni utilizzate alla base delle stime effettuate che risultano allo stato attuale non quantificabili.

Di seguito sono indicate le principali aree del bilancio che comportano un elevato ricorso a valutazioni discrezionali, assunzioni, stime e ipotesi relativi a tematiche per loro natura incerte:

- le analisi finalizzate all'impairment test sulle attività immateriali;
- la recuperabilità delle imposte anticipate;
- le riserve tecniche;
- il fair value delle attività e passività qualora non sia direttamente osservabile su mercati attivi;
- la disclosure del fair value di attività e passività non finanziarie;
- i piani a benefici definiti;

- gli accantonamenti a fondi rischi e oneri.

Continuità aziendale

Ai sensi di quanto previsto nel documento Banca d'Italia/CONSOB/ISVAP n. 2 del 6 febbraio 2009 si segnala che pur con le incertezze nella prospettiva legate anche all'attuale situazione a seguito della diffusione del Covid-19, la solidità dei fondamentali del Gruppo non genera né lascia dubbi circa la continuità aziendale. A tal proposito si riportano le previsioni del piano rolling approvato dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2021 che prevede, per l'esercizio in corso, un risultato operativo compreso tra i 265 e i 290 milioni con una raccolta premi complessiva pari a 5,2 miliardi. Tale piano inoltre include i primi effetti della partnership industriale con Assicurazioni Generali siglata il 24 giugno 2020. Il Ratio di Solvibilità si attesta al 31 marzo 2021 al 199% e il medesimo indice derivante dal monitoraggio della solvibilità al 30 aprile 2021 risulta essere stimato pari al 198%.

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte C - Informazioni sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico consolidati

PARTE C

STATO PATRIMONIALE ATTIVITÀ

Si riporta di seguito lo stato patrimoniale per settore di attività.

Tav. 14 - Stato Patrimoniale per settore di attività

(importi in milioni)	Gestione Danni		Gestione Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	227	227	110	110	130	140	222	228	689	705
2 ATTIVITÀ MATERIALI	53	54	4	3	167	169	0	0	224	226
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	570	574	105	104	0	0	-100	-98	575	580
4 INVESTIMENTI	5.804	5.690	21.192	21.289	34	35	-3.171	-3.119	23.859	23.895
4.1 Investimenti immobiliari	426	428	516	516	33	32	-1	-1	974	975
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	1.698	1.681	415	412	0	0	-1.946	-1.919	167	174
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	38	106	61	78	0	0	0	0	99	184
4.4 Finanziamenti e crediti	578	574	702	700	1	1	-82	-81	1.199	1.194
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.897	2.823	15.263	15.442	0	0	-1.142	-1.118	17.018	17.147
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	167	78	4.235	4.141	0	2	0	0	4.402	4.221
5 CREDITI DIVERSI	494	564	198	231	52	60	-188	-192	556	663
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	381	450	10.151	10.428	19	23	-165	-160	10.386	10.741
6.1 Costi di acquisizione differiti	0	0	14	15	0	0	0	0	14	15
6.2 Altre attività	381	450	10.137	10.413	19	23	-165	-160	10.372	10.726
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	137	107	301	246	14	7	0	0	452	360
TOTALE ATTIVITÀ	7.666	7.666	32.061	32.411	416	434	-3.402	-3.341	36.741	37.170
1 PATRIMONIO NETTO									2.665	2.613
2 ACCANTONAMENTI	48	47	12	12	9	8	0	0	69	67
3 RISERVE TECNICHE	3.499	3.596	19.230	19.257	0	0	-166	-158	22.563	22.695
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	577	579	599	674	91	94	-86	-84	1.181	1.263
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	0	0	284	362	0	0	0	0	284	362
4.2 Altre passività finanziarie	577	579	315	312	91	94	-86	-84	897	901
5 DEBITI	336	321	239	221	62	78	-192	-175	445	445
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	284	259	9.555	9.843	2	2	-23	-17	9.818	10.087
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ									36.741	37.170

1. ATTIVITÀ IMMATERIALI

Tav. 15 - Attività immateriali

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Avviamento	410	410	0	0,0
Altre attività immateriali:	279	295	-16	-5,3
portafogli assicurativi	142	149	-7	-4,4
software	108	117	-9	-7,5
modelli e progettazioni	1	1	0	-15,5
diritti di brevetto, marchi e diritti simili	11	11	0	1,1
altro	17	17	0	-2,7
Totale	689	705	-16	-2,2

1.1 Avviamento

Tav. 16 - Avviamento - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Avviamento
Importo netto al 31 dicembre 2020	410
Decrementi per:	0
svalutazioni	0
Importo netto al 31 marzo 2021	410
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 marzo 2021</i>	231

L'avviamento è iscritto al relativo valore derivante dal processo di Purchase Price Allocation (PPA) al netto delle eventuali perdite di valore secondo quanto previsto dall'IFRS 3.

Ai fini della verifica di eventuali perdite durevoli di valore l'avviamento è stato assegnato alle unità generatrici di flussi finanziari (cash generating unit o CGU) o a gruppi di unità nel rispetto del vincolo massimo di aggregazione, che comunque non può superare il singolo settore operativo (danni, vita e altro).

Nell'assegnazione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari, quindi, è stato considerato il livello minimo al quale l'avviamento è monitorato ai fini del controllo di gestione interno, ovvero la CGU Cattolica Danni, la CGU Berica Vita, la CGU Vera Assicurazioni, la CGU Vera Protezione, la CGU Vera Vita (comprensiva di

Vera Financial), la CGU CattRe (comprensiva delle società controllate) e le legal entity incluse nel perimetro di consolidamento.

Nel dettaglio, al 31 marzo 2021, gli avviamenti iscritti alle diverse CGU sono i seguenti:

- 151 milioni sono relativi all'avviamento riferito all'unità generatrice di flussi di cassa denominata Cattolica Danni, rappresentati dall'avviamento relativo alle operazioni di acquisizione di Duomo Assicurazioni, Uni One Assicurazioni, FATA Assicurazioni ed alla scissione parziale di B.P.Vi Fondi SGR che ad oggi sono confluite nella CGU Cattolica Danni;
- 3 milioni sono relativi alla CGU Berica Vita, in seguito all'acquisizione iniziale del 50% della società;

- 61 milioni sono relativi alla CGU Vera Assicurazioni, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 52 milioni sono relativi alla CGU Vera Protezione, in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 131 milioni sono relativi alla CGU Vera Vita (comprensiva di Vera Financial), in seguito all'acquisizione del 65% della società;
- 12 milioni sono relativi alla CGU CattRe, relativi all'acquisizione delle società incluse in tale CGU.

Il valore recuperabile delle CGU è definito come il maggiore tra il valore equo, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

Si ricorda che in sede di redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato effettuato il test d'impairment dell'avviamento, sia per la necessità di svolgerlo almeno annualmente ai sensi dello IAS 36, sia in considerazione dell'esistenza di alcuni fattori giudicati potenzialmente idonei a rappresentare indicatori dell'esistenza di perdite di valore: tali indicatori erano sostanzialmente riconducibili al livello dei prezzi di borsa del titolo Cattolica con una conseguente capitalizzazione inferiore al valore del patrimonio netto di gruppo e ai potenziali effetti dell'emergenza sanitaria generata dal Covid-19 sulla situazione patrimoniale e di solvibilità e sulle prospettive reddituali del Gruppo.

Ai fini della redazione del bilancio consolidato abbreviato al 31 marzo 2021, in assenza di trigger event diversi rispetto a quanto già rilevato in sede di redazione del bilancio consolidato 2020, è stata effettuata un'analisi sui principali parametri del modello di Impairment Test effettuato al 31

dicembre 2020. Tale analisi ha evidenziato l'assenza di scostamenti peggiorativi rispetto alla valutazione già effettuata e approvata dal CdA di Cattolica del 24 marzo 2021. I parametri valutativi oggetto di analisi sono i seguenti: i) Solvency Ratio Target; ii) Costo del Capitale (Ke); iii) Tasso di crescita di lungo periodo (g-rate); iv) Own Funds e Solvency Ratio consuntivi e prospettivi; v) NBV prospettivi; vi) Combined Ratio.

Sono state pertanto ritenute ancora valide le risultanze dell'Impairment Test eseguito al 31 dicembre 2020, non sussistendo inoltre elementi qualitativi che possano condurre ad una differente valorizzazione degli scenari inerenti gli accordi con la controparte Banco BPM.

Si segnala che per le CGU Vera Assicurazioni, Vera Protezione e Vera Vita nell'ambito dell'esercizio svolto al 31 dicembre scorso, come riportato nelle note illustrative del bilancio, si è fatto riferimento all'accordo stipulato con il socio Banco BPM in data 5 marzo 2021: tali assunzioni valutative sono poi state confermate dai nuovi patti parasociali sottoscritti nel corso del mese di aprile 2021. Di conseguenza si è ritenuto di non modificare la valutazione della recuperabilità dei suddetti avviamenti al 31 marzo 2021.

Per quanto concerne le assunzioni, le metodologie e le metriche utilizzate ai fini del test di impairment ex IAS 36, nonché alle analisi di sensitività, si rimanda alle note illustrative al bilancio consolidato redatto al 31 dicembre 2020.

1.2 Altre attività immateriali

Nella voce sono compresi, ai sensi dello IAS 38, gli attivi che sono autonomamente identificabili e che genereranno benefici economici futuri in termini di risparmio di costi o di futuri proventi.

Tav. 17 - Altre attività immateriali - movimentazione di periodo

	Portafogli assicurativi	Software	Modelli e progettazioni	Diritti di brevetto, marchi e diritti simili	Altre attività immateriali	Totale
<i>(importi in milioni)</i>						
Importo lordo al 31 dicembre 2020	279	433	8	18	20	758
Fondo amm.to cumulato	130	316	7	7	3	463
Importo netto al 31 dicembre 2020	149	117	1	11	17	295
Incrementi per:	0	3	0	1	0	4
acquisto	0	2	0	1	0	3
altro	0	1	0	0	0	1
Importo lordo al 31 marzo 2021	279	436	8	19	20	762
Ammortamento	7	12	0	1	0	20
Fondo amm.to cumulato	137	328	7	8	3	483
Importo netto al 31 marzo 2021	142	108	1	11	17	279
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 marzo 2021</i>	2	1	0	0	0	3

Le altre attività immateriali detenute dal Gruppo sono caratterizzate da una vita utile definita e quindi sono sottoposte, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento il cui periodo:

- varia dai 6 ai 12 anni per i portafogli assicurativi, sulla base della durata media residua dei contratti sottostanti;
- per software, modelli e progettazioni, diritti di brevetto, marchi e diritti simili è mediamente di 5 anni, salvo casi specifici.

Il Gruppo ha software in uso e software in corso di realizzazione o in fase di sviluppo detenuti principalmente da Cattolica Services; sono presenti software già operativi utilizzati negli scorsi esercizi, software che nel corso dell'esercizio sono stati oggetto di processi evolutivi e di adeguamento a disposizioni di legge, così come software "under construction" riferiti a progetti avviati ma non ancora ultimati e quindi non ancora utilizzati nel corso dell'esercizio.

2. ATTIVITÀ MATERIALI

Le attività materiali, disciplinate dallo IAS 16, evidenziano nel corso del periodo le seguenti variazioni:

Tav. 18 - Attività materiali

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Immobili	200	201	-1	-0,8
Altre attività materiali:	24	25	-1	-3,4
mobili, macch. d'uff. e mezzi di trasp. int.	7	8	-1	-9,9
bene mobili iscritti in pubblici registri	2	2	0	-7,6
impianti e attrezzature	14	14	0	-3,0
scorte e beni diversi	1	1	0	54,9
Totale	224	226	-2	-1,1

n.a. = non applicabile

2.1 Immobili

La voce include gli immobili strumentali allo svolgimento dell'attività delle società del Gruppo, in particolare gli immobili di proprietà della Capogruppo, di Cattolica Agricola e di Satec. Sono inoltre iscritti immobili in diritto d'uso ex IFRS 16 per 33 milioni.

Il fair value degli immobili detenuti dal gruppo è pari a 215 milioni.

2.2 Altre attività materiali

La voce comprende le attività disciplinate dallo IAS 16 e IFRS 16 non incluse nella categoria immobili.

Sono iscritte attività per diritto d'uso attribuibili a mobili, macchine d'ufficio e mezzi di trasporto per 7 milioni e beni mobili iscritti in pubblici registri per 2 milioni.

La totalità degli immobili e delle altre attività materiali detenute dal Gruppo è sottoposta, come riferito nei criteri di valutazione, ad un sistematico processo di ammortamento con un'aliquota pari al 3% per gli immobili strumentali all'attività del Gruppo e, salvo casi specifici, con un'aliquota:

- del 12% per i mobili e le macchine ordinarie d'ufficio;
- del 20% per le macchine elettroniche e hardware;
- del 25% per i beni mobili iscritti in pubblici registri;
- del 15% per gli impianti e le attrezzature;
- dal 9% al 25% per le altre attività agricole.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni significative né nelle stime contabili né nei metodi di ammortamento utilizzati.

3. RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI

Tav. 19 - Dettaglio delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori

(importi in migliaia)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Riserve danni	472	476	-4	-1,2
Riserve vita	103	104	-1	-0,4
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	0	0	0	n.a.
Altre riserve	103	104	-1	-0,4
Totale	575	580	-5	-1,0

n.a. = non applicabile

Le riserve a carico dei riassicuratori sono state calcolate con una metodologia coerente con quella seguita per quelle del lavoro diretto.

4. INVESTIMENTI

Tav. 20 - Investimenti

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Investimenti immobiliari	974	975	-1	-0,1
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	174	-7	-4,2
Investimenti posseduti fino a scadenza	99	184	-85	-46,1
Finanziamenti e crediti	1.199	1.194	5	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	17.147	-129	-0,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	4.221	181	4,3
Totale	23.859	23.895	-36	-0,1

4.1 Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari sono rappresentati dagli immobili non occupati da società del Gruppo.

La voce include terreni e fabbricati di proprietà dei Fondi Andromaca, Euripide, Girolamo, Innovazione Salute,

Perseide, San Zeno, di Cattolica Agricola, di Cattolica Beni Immobili e della Capogruppo.

Tav. 21 - Investimenti immobiliari - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	Investimenti immobiliari	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Importo lordo al 31 dicembre 2020	1.064	0	1.064
Fondo amm.to cumulato	89	0	89
Importo netto al 31 dicembre 2020	975	0	975
Incrementi per:	4	0	4
altro	4	0	4
Importo lordo al 31 marzo 2021	1.068	0	1.068
ammortamento	5	0	5
Fondo amm.to cumulato	94	0	94
Importo netto al 31 marzo 2021	974	0	974
<i>di cui perdite durevoli cumulate al 31 marzo 2021</i>	30	0	30

Gli incrementi sono riferiti a spese incrementative effettuate sugli immobili posseduti.

I ricavi per canoni realizzati nel corso del periodo ammontano a 15 milioni.

I fabbricati inclusi tra gli investimenti immobiliari sono sottoposti ad un sistematico processo di ammortamento calcolato in relazione alla vita utile, generalmente pari a cinquant'anni (aliquota di ammortamento al 2%) ad eccezione dei fabbricati detenuti da Fondo Perseide per i quali la vita utile è legata alla durata dei relativi diritti di superficie.

Nel corso del periodo non si sono verificate variazioni significative nei metodi di ammortamento utilizzati e di stima contabile.

Il fair value degli investimenti immobiliari detenuti dal Gruppo, sulla base delle ultime valutazioni condotte al 31 dicembre 2020, è pari a 1.178 milioni.

Tenuto conto del contesto macro economico legato al Covid-19, che ha generato difficoltà finanziarie in capo ad alcuni conduttori, il Gruppo ha provveduto, già nel corso del precedente esercizio, ad introdurre un rafforzamento del processo di valutazione delle attività immobiliari. In particolare qualora il metodo di valutazione individuato come più idoneo fosse il c.d. metodo comparativo (riconguibile alla metodologia del "Market Approach"), a tale valutazione cosiddetta "principale" è stato affiancato l'utilizzo di uno o più "metodi di controllo" di tipo discounted cash-flow (riconguibile alla metodologia del "Metodo Finanziario Reddittuale"), valutando, ove ritenuto opportuno, di applicare ulteriori valutazioni di sensitività.

In particolare i principali procedimenti di stima del valore degli immobili risultano:

- Market Approach fornisce un'indicazione del valore comparando il cespite oggetto di valutazione con cespiti identici o simili per i quali siano disponibili informazioni sui prezzi. La comparazione fra i beni oggetto di stima e i beni simili avviene sulla base del parametro tecnico rappresentato dalla misura della superficie catastale per i suoli agricoli e le pertinenze scoperte dei fabbricati e della superficie commerciale per i fabbricati, diversamente articolata in ragione delle destinazioni d'uso degli stessi. Qualora il bene oggetto di stima presenti differenze rispetto ai beni di confronto e alle tipologie di riferimento delle fonti, si ricorre a coefficienti di ponderazione (o di differenziazione) che consentono un corretto procedimento comparativo. La stima di tali coefficienti è effettuata con riferimento alle indicazioni della letteratura specializzata nel settore.
- Cost Approach, fondato sul costo di sostituzione deprezzato o depreciated replacement cost utilizzato per talune proprietà, con caratteristiche peculiari. La stima del fair value dei beni mediante costo di sostituzione deprezzato si articola nelle seguenti tre fasi ed è svolta sulla base del parametro tecnico della superficie lorda:
 - la stima del valore attuale del terreno riferita al costo di acquisizione di un terreno analogo per localizzazione e destinazione d'uso;
 - la stima del costo di ricostruzione deprezzato ottenuta dalla stima del costo di ricostruzione a nuovo degli edifici opportunamente deprezzato in funzione della vita utile e residua degli edifici;

- o la stima del valore di mercato dei beni come somma del valore di mercato dell'area e del costo di sostituzione deprezzato dei manufatti.
- Metodo Finanziario Reddittuale fondato su due approcci:
 - o capitalizzazione diretta: si basa sulla capitalizzazione ad un tasso dedotto dal mercato immobiliare dei redditi netti futuri generati;
 - o flussi di cassa attualizzati (Discount cash flow), basato sulla determinazione: per un periodo di

n anni dei redditi futuri derivanti dalla locazione; sul valore di mercato della proprietà mediante la capitalizzazione in perpetuità, alla fine di tale periodo, del reddito netto e infine sull'attualizzazione, alla data della valutazione, dei redditi netti (flussi di cassa).

Il Gruppo ha applicato il criterio del costo, al netto del fondo ammortamento e di eventuali perdite durevoli, alla totalità delle attività disciplinate dallo IAS 40, dallo IAS 16 e dallo IAS 38.

4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Tav. 22 - Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Controllate	0	0	0	0,0
Collegate e joint venture	167	174	-7	-4,2
Totale	167	174	-7	-4,2

La voce include le partecipazioni in società controllate escluse dal consolidamento, in collegate e joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole, che sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto.

Partecipazioni in controllate

La voce è costituita dal costo della partecipazione in TUA Retail, società non rilevante ai fini del consolidato.

Partecipazioni in collegate e Joint Venture

La voce comprende le partecipazioni, valutate con il metodo del patrimonio netto, nelle società sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole quali, il fondo di investimento immobiliare multi-comparto denominato "Mercury", i fondi immobiliari Cà Tron HCampus, il fondo "Mercury Nuovo Tirreno", Ima Italia Assistance, Ima Servizi e H-FARM.

Tav. 23 - Dettaglio delle partecipazioni non consolidate

(importi in milioni)	Stato sede legale e operativa	Attività (1)	Tipo (2)	% Partecipazione diretta	% Interessenza totale (3)	% Disponibilità voti nell'assemblea ordinaria (4)	Valore di bilancio
Denominazione							
Ima Italia Assistance S.p.a.	086	1	b	35,00%	35,00%		9
Ima Servizi S.c.a.r.l.	086	11	b	10,00%	37,70%		0
TUA Retail S.r.l.	086	11	a	100,00%	99,99%		0
Fondo Mercury Centronord	086	10	c	52,55%	52,55%		25
Fondo Mercury Adriatico	086	10	c	33,97%	45,93%		25
Fondo Mercury Tirreno	086	10	c	51,01%	51,01%		26
Fondo Mercury Nuovo Tirreno	086	10	c	90,04%	90,04%		52
Fondo Ca' Tron Hcampus	086	10	c	59,76%	59,76%		30
H-Farm S.p.a.	086	11	b	3,67%	3,67%		0
Aladdin S.r.l.	086	11	b	45,00%	45,00%		0
Totale							167

(1) 1=ass italiane; 2=ass EU; 3=ass stato terzo; 4=holding assicurative; 4.1=imprese di partecipazione finanziaria mista; 5=riass UE; 6=riass stato terzo; 7=banche; 8=SGR; 9=holding diverse; 10=immobiliare 11=altro.

(2) a=controllate (IFRS 10); b=collegate (IAS 28); c=joint venture (IFRS 11).

(3) È il prodotto dei rapporti di partecipazione relativi a tutte le società che, collocate lungo la catena partecipativa, siano eventualmente interposte tra l'impresa che redige il bilancio consolidato e la società in oggetto. Qualora quest'ultima sia partecipata direttamente da più società controllate è necessario sommare i singoli prodotti.

(4) Disponibilità percentuale complessiva dei voti nell'assemblea ordinaria se diversa dalla quota di partecipazione diretta o indiretta.

Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari comprendono gli strumenti finanziari disciplinati dallo IAS 39: investimenti posseduti sino alla scadenza, finanziamenti e crediti, attività finanziarie disponibili per la vendita e attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Non si sono effettuate significative riclassificazioni di categoria nel corso dell'esercizio e degli esercizi precedenti, pertanto non si è dato luogo alla compilazione del dettaglio delle attività finanziarie riclassificate e degli effetti sul conto economico e sulla

redditività complessiva ai sensi del regolamento ISVAP 13 luglio 2007, n. 7.

Le riclassifiche effettuate nel 2008 sono relative a titoli trasferiti dalla categoria attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico alla categoria attività finanziarie disponibili per la vendita per un valore di carico al 31 marzo 2021 di 22 milioni.

Qualora tale riclassifica non fosse stata effettuata, sarebbero state rilevate a conto economico, nel corso del trimestre, plusvalenze per 988 mila euro.

Tav. 24 - Investimenti finanziari

(importi in milioni)	31.03.2021	%	31.12.2020	%	Variazione	
					Val. assoluto	%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	99	0,4	184	0,8	-85	-46,1
Finanziamenti e crediti	1.199	5,3	1.194	5,2	5	0,4
Attività finanziarie disponibili per la vendita	17.018	74,9	17.147	75,4	-129	-0,8
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	4.402	19,4	4.221	18,6	181	4,3
Totale	22.718	100,0	22.746	100,0	-28	-0,1

Tav. 25 - Dettaglio delle attività finanziarie

Investimenti finanziari (disciplinati dallo IAS 39)	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico											
	Investimenti posseduti sino alla scadenza		Finanziamenti e crediti		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie possedute per essere negoziate		Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Totale valore di bilancio	
	31.03.21	31.12.20	31.03.21	31.12.20	31.03.21	31.12.20	31.03.21	31.12.20	31.03.21	31.12.20	31.03.21	31.12.20
(importi in milioni)												
Titoli di capitale e derivati valutati al costo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di capitale al fair value	0	0	0	0	46	45	3	3	86	41	135	89
di cui titoli quotati	0	0	0	0	19	18	3	3	86	41	108	62
Titoli di debito	99	184	1.121	1.116	16.105	16.307	623	630	1.048	878	18.996	19.115
di cui titoli quotati	99	184	0	0	16.061	16.263	623	629	1.048	878	17.831	17.954
Quote di OICR	0	0	0	0	867	795	5	8	2.632	2.653	3.504	3.456
Finanziamenti e crediti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Finanziamenti e crediti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi presso cedenti	0	0	13	14	0	0	0	0	0	0	13	14
Componenti finanziarie attive di contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti e crediti	0	0	65	64	0	0	0	0	0	0	65	64
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	5	8	0	0	5	8
Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri investimenti finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	99	184	1.199	1.194	17.018	17.147	636	649	3.766	3.572	22.718	22.746

4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie, esclusi i derivati, con scadenza prefissata, con pagamenti fissi o determinabili, che si ha l'intenzione e la capacità di detenere fino a scadenza.

Nello specifico vi rientrano prevalentemente titoli di stato italiani.

Al 31 marzo 2021 la voce ammonta a 99 milioni e registra un decremento pari a 85 milioni rispetto al 31 dicembre 2020. Tale variazione è da imputarsi principalmente a rimborsi di strumenti giunti a scadenza per 68 milioni e a

vendite per 15 milioni, queste ultime occorse in prossimità della data di scadenza dei titoli.

4.4 Finanziamenti e crediti

In tale categoria sono classificate le attività con scadenza prefissata e con pagamenti fissi o determinabili, non quotate in mercati attivi che non sono iscritte in alcuna delle altre categorie.

In particolare sono compresi tutti i prestiti e i finanziamenti, i crediti per rivalsa agenti, i depositi delle imprese riassicuratrici presso le imprese cedenti e i titoli obbligazionari non quotati su mercati attivi.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita

In tale categoria sono classificate tutte le attività finanziarie valutate al fair value, sia di debito, sia di capitale, diverse dagli strumenti derivati, non comprese nelle altre categorie e disciplinate dallo IAS 39. In particolare sono comprese le partecipazioni giudicate strategiche in società non controllate né collegate, il cui fair value deriva o da prezzi desunti da mercati attivi o, nel caso di titoli non quotati su mercati attivi, da metodologie di valutazione universalmente riconosciute. In particolare le metodologie di valutazione adottate sono state scelte tenendo conto del settore di appartenenza.

Il Gruppo Cattolica, in continuità con gli esercizi precedenti, ha confermato nel Consiglio di Amministrazione del 18 febbraio 2021, in linea con principi di massima prudenza, le seguenti soglie di determinazione delle perdite durevoli di valore.

La svalutazione dei titoli di capitale è attuata a fronte di una riduzione del fair value determinato alla data di valutazione:

- rispetto al costo di acquisto superiore al 30% ("significant") oppure
- rispetto al costo di acquisto prolungata per più di 12 mesi ("prolonged").

A seguito dell'attuazione del test di impairment sulla totalità degli strumenti finanziari compresi nelle categorie investimenti posseduti fino a scadenza, finanziamenti e crediti e attività finanziarie disponibili per la vendita, così

come disciplinato dallo IAS 39, si sono evidenziate perdite permanenti di valore (impairment losses), al lordo degli effetti fiscali, su fondi comuni di investimento per 7,5 milioni.

4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

In tale categoria sono classificate le attività finanziarie, inclusi i derivati, detenute per la negoziazione e quelle designate dal Gruppo come valutate al fair value con contropartita a conto economico. In particolare, la voce accoglie oltre alle attività detenute ai fini di trading, anche le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico relative a:

- i contratti di assicurazione o di investimento emessi dal Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati;
- la gestione dei fondi pensione.

Derivati

Nell'attivo di stato patrimoniale consolidato sono iscritti derivati non di copertura per un importo di 5 milioni, detenuti per la negoziazione.

Nelle tabelle che seguono sono riportati i dettagli delle esposizioni residue al 31 marzo 2021 del Gruppo Cattolica in titoli di debito emessi o garantiti da stati dell'Unione Europea.

Tav. 26 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value	Riserva AFS lorda
Italia	2.496	1.960	3.160	7.616	712
Spagna	185	899	189	1.273	89
Portogallo	2	26	63	91	13
Irlanda	3	94	17	114	7
Grecia	0	0	0	0	0
Francia	26	709	422	1.157	19
Germania	326	359	592	1.277	-9
Altri paesi UE	57	346	362	765	26
TOTALE	3.095	4.393	4.805	12.293	857

Tav. 27 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale fair value*
Italia	165	58	45	268
Spagna	117	15	10	142
Portogallo	2	8	1	11
Irlanda	0	0	1	1
Grecia	0	0	0	0
Francia	161	17	19	197
Germania	319	10	9	338
Altri paesi UE	12	7	15	34
TOTALE	776	115	100	991

* Di cui il valore delle attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico ammonta a 369 milioni.

Tav. 28 - Esposizione in titoli di debito emessi o garantiti da stati Area UE - Attività finanziarie detenute sino a scadenza

Stato (importi in milioni)	Scadenza fino a 5 anni	Scadenza da 6 a 10 anni	Scadenza oltre i 10 anni	Totale valore di bilancio	Totale fair value
Italia	94	2	0	96	113
Spagna	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0
Irlanda	0	0	0	0	0
Grecia	0	0	0	0	0
TOTALE	94	2	0	96	113

Tav. 29 - Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente e non: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020
Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente								
Attività finanziarie disponibili per la vendita	15.770	15.905	554	536	694	706	17.018	17.147
Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Attività finanziarie possedute per essere negoziate	629	639	1	1	6	9	636	649
Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	1.148	1.113	2.516	2.381	102	78	3.766	3.572
Investimenti immobiliari	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività materiali	0	0	0	0	0	0	0	0
Attività immateriali	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale delle attività valutate al fair value su base ricorrente	17.547	17.657	3.071	2.918	802	793	21.420	21.368
Passività								
Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico								
Passività finanziarie possedute per essere negoziate	0	0	0	0	0	10	0	10
Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	0	0	284	352	0	0	284	352
Totale delle passività valutate al fair value su base ricorrente	0	0	284	352	0	10	284	362

Tecniche di valutazione del fair value degli investimenti finanziari

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale, per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili rilevati e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

Titoli di debito

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value. A seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3. Sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;

- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli di debito e di capitale in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dallo studio legale incaricato.

Titoli di Capitale

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per

beni identici o comparabili in mercati attivi, dove la comparabilità tra il titolo e il benchmark determina il livello di fair value, a seconda dell'osservabilità di questi parametri, il titolo è classificato nel livello 2 o livello 3.

OICR

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider.

Derivati

Il fair value degli strumenti derivati over the counter (OTC) è determinato facendo riferimento al prezzo fornito da controparti esterne (se vincolante "executable"), al prezzo fornito dalle central counterparties (CCP) per i derivati che rientrano nell'ambito delle procedure EMIR o al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Attività finanziarie dove il rischio è sopportato dall'assicurato e derivanti dalla gestione dei fondi pensione

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato. In caso contrario, vengono utilizzate le metodologie di valutazione sopra elencate per le diverse classi di attivi.

Attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

I titoli presenti in portafoglio inseriti al livello 3 della gerarchia del fair value presentano valorizzazioni basate

in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati al livello 3 sono rappresentati in particolare modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di loro potrebbero svolgere effetti compensativi, pertanto si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione delle partecipazioni in società non quotate tramite il metodo dei multipli di borsa il quale determina il valore del capitale economico di una società o di un ramo d'azienda in base a moltiplicatori di mercato (Multipli di Borsa) e il Discounted Cash Flow il quale stima il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di cassa futuri.

Tav. 30 - Dettaglio delle variazioni delle attività e passività finanziarie del livello 3 valutate al fair value su base ricorrente

	Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico			Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie possedute per essere negoziate	Attività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico	Investimenti immobiliari	Attività materiali	Attività immateriali	Passività finanziarie possedute per essere negoziate	Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico
(importi in milioni)								
Esistenza iniziale	706	9	78	0	0	0	10	0
Acquisti/Emissioni	80	0	0	0	0	0	0	0
Vendite/Riacquisti	-28	0	0	0	0	0	-10	0
Rimborsi	0	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati a conto economico	0	-3	24	0	0	0	0	0
- di cui utili/perdite da valutazione	-7	0	0	0	0	0	0	0
Utile o perdita rilevati in altre componenti del conto economico complessivo	-2	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti nel livello 3	0	0	0	0	0	0	0	0
Trasferimenti ad altri livelli	-62	0	0	0	0	0	0	0
Altre variazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
Esistenza finale	694	6	102	0	0	0	0	0

I passaggi da livello 3 a 1 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 63 mila euro.

I passaggi da livello 3 a 2 per un totale pari a 62 milioni hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 51 milioni e fondi classificati nelle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" per un totale pari a 11 milioni.

I passaggi da livello 2 a 3 hanno riguardato obbligazioni classificate nelle "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico" per un totale pari a 184 mila euro.

I passaggi da livello 1 a 2 per un totale pari a 46 milioni, hanno riguardato titoli obbligazionari per un controvalore pari a 46 milioni interamente iscritti in "Attività finanziarie disponibili per la vendita".

Infine i passaggi da livello 2 a 1 per un totale pari a 109 milioni, hanno riguardato:

- "Attività finanziarie disponibili per la vendita": obbligazioni per un controvalore pari a 107 milioni;
- "Attività finanziarie designate a fair value rilevate a conto economico" obbligazioni per un controvalore pari a 2 milioni.

Tav. 31 - Attività e passività non valutate al fair value: ripartizione per livelli di fair value

(importi in milioni)	Valore di bilancio				Fair Value					
			Livello 1		Livello 2		Livello 3		Totale	
	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020
Attività										
Investimenti posseduti fino a scadenza	99	184	113	200	5	5	0	0	118	205
Finanziamenti e crediti	1.199	1.194	0	0	391	222	1.034	1.200	1.425	1.422
Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	167	174	0	0	0	0	190	192	190	192
Investimenti immobiliari	974	975	0	0	0	0	1.178	1.173	1.178	1.173
Attività materiali	224	226	0	0	0	0	239	241	239	241
Totale attività	2.663	2.753	113	200	396	227	2.641	2.806	3.150	3.233
Passività	897	901	0	0	896	898	29	30	925	928
Altre passività finanziarie	897	901	0	0	896	898	29	30	925	928

Nei finanziamenti e crediti sono inclusi depositi presso imprese cedenti e crediti per riverse il cui valore di bilancio è ritenuto una buona approssimazione del fair value. Il fair value degli investimenti immobiliari è stimato sulla base delle metodologie precedentemente descritte.

Tra le partecipazioni in controllate, collegate e joint venture sono compresi fondi di investimento immobiliari il

cui valore di riferimento, ai fini della determinazione del relativo fair value, è rappresentato dal NAV comunicato dalla società di gestione di risparmio. Il livello di fair value assegnato è pari a 3.

Il fair value delle altre passività finanziarie è valorizzato con la tecnica dell'income approach.

5. CREDITI DIVERSI

Tav. 32 - Crediti diversi

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	314	452	-138	-30,7
Assicurati	143	211	-68	-32,4
Intermediari di assicurazione	122	179	-57	-32,0
Compagnie conti correnti	15	28	-13	-45,2
Assicurati e terzi per somme da pagare	34	34	0	-1,9
Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	78	82	-4	-4,3
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	78	82	-4	-4,3
Intermediari di riassicurazione	0	0	0	n.a.
Altri crediti	164	129	35	27,1
Totale	556	663	-107	-16,2

n.a. = non applicabile

La riduzione rispetto al precedente esercizio delle voci Crediti verso assicurati e Crediti verso intermediari di assicurazione è dovuta principalmente agli incassi dei crediti registrati nei primi mesi dell'anno, in modo particolare dalla Capogruppo.

Le voci di credito sono rettificata per complessivi 72 milioni al fine di tener conto di svalutazioni per esigibilità presunte sulla base dell'esperienza dei precedenti esercizi.

Gli altri crediti includono crediti per management fee derivanti dalla gestione dei fondi interni ed esterni dei prodotti unit linked, crediti per anticipi ai fornitori, crediti verso dipendenti, crediti verso inquilini, crediti verso fondi di garanzia e depositi cauzionali.

6. ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO

Gli altri elementi dell'attivo sono costituiti dalle seguenti voci:

Tav. 33 - Altri elementi dell'attivo

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	9.115	9.363	-248	-2,6
Costi di acquisizione differiti	14	15	-1	-5,0
Attività fiscali differite	520	634	-114	-18,0
Attività fiscali correnti	531	559	-28	-5,1
Altre attività	206	170	36	21,1
Totale	10.386	10.741	-355	-3,3

6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce accoglie il totale degli attivi di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle poste intercompany e delle scritture di consolidamento. Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E - Cessioni.

6.2 Costi di acquisizione differiti

I costi di acquisizione differiti sono correlati a contratti assicurativi, così come intesi dall'IFRS 4.

Attività fiscali differite e correnti

6.3 Attività fiscali differite

Secondo la definizione contenuta nello IAS 12, sono costituite dagli importi delle imposte sul reddito recuperabili negli esercizi futuri.

I crediti per imposte differite attive, iscritti tra le attività fiscali differite derivano dalle differenze temporanee deducibili, quali la svalutazione dei crediti, la quota indeducibile della variazione della riserva sinistri dei rami danni, le minusvalenze su titoli azionari, gli ammortamenti di portafogli di contratti assicurativi, gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri, nonché dal riporto a nuovo di perdite fiscali non utilizzate e dall'affrancamento delle imposte anticipate iscritte sugli avviamenti e sulle altre attività immateriali, ai sensi del d.l. n. 185/2008, per 59 milioni.

Comprendono inoltre le attività fiscali differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale nazionale. Tale disallineamento è dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico e a patrimonio netto delle plusvalenze e minusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita, alla rideterminazione del TFR ai sensi dello IAS 19 revised, alla determinazione delle commissioni

differite attive (DIR) correlate ai contratti d'investimento detenuti dal Gruppo, alla rideterminazione dei piani d'ammortamento degli investimenti immobiliari e degli immobili ai sensi dello IAS 16 e 40, alla rideterminazione delle riserve integrative e all'iscrizione della riserva shadow accounting.

Le attività fiscali differite sono state determinate secondo l'aliquota stabilita dall'art. 1, comma 33, lett. E (in riferimento all'IRES) e dall'art. 1 comma 50, lett. H (con riferimento all'IRAP) della legge 24 dicembre 2007, n. 244 "Finanziaria 2008", tenendo conto delle modifiche introdotte dall'art. 23, comma 5, d.l. 6 luglio 2011, n. 98, contenente "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" (c.d. "manovra correttiva"), nonché delle previsioni normative di cui all'art. 1, comma 61, alla legge 28 dicembre 2015, n. 208, "(Legge di stabilità 2016)".

6.4 Attività fiscali correnti

Sono rappresentate dai crediti verso l'erario e derivano principalmente dalle eccedenze risultanti dalle dichiarazioni fiscali presentate, da ritenute subite su interessi bancari, da crediti d'imposta sui proventi derivanti dalla partecipazione a fondi comuni di investimento, dall'anticipo d'imposta sui trattamenti di fine rapporto di cui all'art. 3, comma 213, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e dai crediti verso l'erario trasferiti alla Capogruppo dalle controllate che hanno aderito al consolidato fiscale. I crediti verso l'erario comprendono anche gli anticipi di imposta versati ai sensi della l. 22 novembre 2002, n. 265 in materia di tassazione delle riserve vita e i crediti verso l'erario per il versamento dell'acconto annuale dell'imposta sui premi, previsto dall'art. 9, comma 1-bis della legge 1216.

6.5 Altre attività

La voce comprende commissioni passive differite (DAC - deferred acquisition cost), ratei e risconti attivi e altre attività.

Tav. 34 - Altre attività

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Ratei e risconti	12	13	-1	-7,7
Attività diverse	194	157	37	23,6
Totale	206	170	36	21,2

La voce ratei e risconti fa riferimento principalmente alle licenze d'uso e manutenzione software.

Tra le attività diverse sono iscritti l'importo relativo all'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita

maturato nel periodo per 132 milioni e il saldo del conto di collegamento fra il settore vita ed il settore danni registrato dalla Capogruppo per 22 milioni, il quale figura per eguale ammontare tra le altre passività.

7. DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI

La voce disponibilità liquide rappresenta i saldi alla chiusura del periodo dei conti correnti in essere presso gli istituti di credito. Il valore contabile di tali attività approssima significativamente il loro valore equo. I depositi ed i conti correnti bancari sono remunerati a tassi sia fissi sia variabili.

PARTE C

STATO PATRIMONIALE PASSIVITÀ

1. PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio al 31 marzo 2021 è così composto:

Tav. 35 - Patrimonio netto

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Patrimonio netto				
di pertinenza del gruppo	2.185	2.140	45	2,1
Capitale	685	685	0	0
Altri strumenti patrimoniali	0	0	0	n.a.
Riserve di capitale	847	847	0	0
Riserve di utili e altre riserve patrimoniali	693	657	36	5,4
(Azioni proprie)	-165	-165	0	0
Riserva per differenze di cambio nette	0	0	0	n.a.
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	77	78	-1	-1,3
Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio	3	2	1	58,5
Utile (perdita) del periodo di pertinenza del gruppo	45	36	9	24,0
di pertinenza di terzi	480	473	7	1,5
Capitale e riserve di terzi	453	420	33	7,7
Utili e perdite rilevati direttamente nel patrimonio	17	18	-1	-2,9
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	10	35	-25	-72,2
Totale	2.665	2.613	52	2,0

n.a. = non applicabile

1.1 Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo

La voce, il cui valore al 31 marzo ammonta a 2.185 milioni, comprende:

1.1.1 Capitale sociale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto, ammonta a 685 milioni ed è suddiviso in 228.347.980 azioni ordinarie.

1.1.3 Riserve di capitale

La voce comprende la riserva da sovrapprezzo di emissione azioni della Capogruppo.

1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali

La voce comprende gli utili o le perdite derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili internazionali

(IFRS 1) e le riserve previste dal codice civile (riserva di consolidamento, riserva legale e riserva straordinaria) e dalle leggi speciali prima dell'adozione dei principi contabili internazionali e la riserva relativa al pagamento basato su azioni della Capogruppo, in relazione al piano di Performance Shares. La variazione rispetto al periodo precedente è da imputarsi al riporto a nuovo del risultato relativo all'esercizio scorso pari a 36 milioni.

1.1.5 Azioni proprie

Al 31 marzo 2021 la Capogruppo possiede 28.045.201 azioni proprie.

1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita

Le variazioni, al netto delle relative imposte differite, rilevate nel corso del periodo sono prevalentemente imputabili:

- al trasferimento di plusvalenze nette a conto economico a seguito di realizzi per 57 milioni e minusvalenze nette da deterioramento per 4 milioni;
- a variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 52 milioni.

1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio

La variazione della voce è da imputarsi principalmente all'incremento di valore delle riserve patrimoniali delle collegate e joint ventures per 1 milione.

1.2 Patrimonio netto di pertinenza di terzi

Accoglie i valori di competenza di terzi rispetto alle società incluse nell'area di consolidamento. Con riferimento alla voce utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio, nel corso del periodo sono state registrate variazioni, al netto delle relative imposte differite, per effetto:

- delle variazioni di fair value nette positive degli strumenti finanziari compresi nella corrispondente voce dell'attivo per 27 milioni;
- del trasferimento a conto economico di plusvalenze nette da realizzo per 28 milioni.

2. ACCANTONAMENTI

Tav. 36 - Accantonamenti - movimentazione di periodo

(importi in milioni)	31.12.2020	Incrementi	Decrementi	31.03.2021
Accantonamenti	67	5	3	69

Al 31 marzo 2021 la voce Accantonamenti, iscritta per un valore pari a 69 milioni, accoglie i fondi stanziati per passività identificate e valutate probabili ai sensi dei principi contabili internazionali.

Risultano prevalentemente iscritti i fondi per cause e spese legali (24 milioni), i fondi rischi per il trattamento di fine mandato agenti (9 milioni), il fondo intersettoriale di solidarietà (19 milioni) e il fondo relativi a cause su sinistri senza copertura assicurativa (5 milioni).

Inoltre, sono inclusi altri fondi stanziati a fronte del contenzioso legale per rapporti di lavoro, al contenzioso per tematiche di natura fiscale e nei confronti dell'Organismo di Vigilanza del settore assicurativo per atti di contestazione.

Gli importi iscritti nella voce non sono soggetti ad attualizzazione poiché si prevede un esborso nel breve periodo.

3. RISERVE TECNICHE

La voce comprende gli impegni correlati a contratti assicurativi e quelli che discendono da contratti di investimento con partecipazione discrezionale agli utili (DPF) al lordo delle cessioni in riassicurazione.

La congruità delle passività al 31 marzo 2021 è stata verificata secondo la metodologia prevista dal paragrafo 15 e seguenti dell'IFRS 4 (liability adequacy test). Oggetto della verifica sono le passività relative ai portafogli classificati come contratti assicurativi o contratti finanziari con discretionary participation features (DPF).

Il test è stato condotto confrontando le riserve tecniche, diminuite dei costi di acquisizione ancora da ammortizzare e del valore di eventuali altri attivi immateriali correlati, con il valore attuale dei flussi di cassa attesi generati dal contratto, inclusi i costi di liquidazione e di gestione.

Nel caso si evidenzino un'insufficienza delle riserve, la differenza è portata a conto economico con aumento delle passività. Le analisi effettuate hanno confermato che le riserve appostate al 31 marzo 2021 risultano congrue e quindi non è richiesta alcuna integrazione di riserva.

Relativamente ai rami danni, ai fini della verifica della congruità delle passività assicurative, per l'effettuazione del test si utilizza un controllo a livello di singolo ramo ministeriale attraverso il test del calcolo della riserva integrativa per rischi in corso con il metodo semplificato così come previsto dall'art. 8 dell'allegato 15 del regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016. Poiché i sinistri del periodo sono valutati a costo ultimo, e non

attualizzati, è possibile ritenere implicitamente verificati i flussi futuri dei pagamenti.

Le stime correnti hanno confermato che le riserve appostate al 31 marzo 2021 risultano congrue e quindi non è richiesto di inserire ulteriori integrazioni di riserva.

Tav. 37 - Dettaglio delle riserve tecniche

(importi in milioni)	Variazioni			
	31.03.2021	31.12.2020	Val. assoluto	%
Riserve danni	3.400	3.499	-99	-2,8
Riserva premi	882	892	-10	-1,1
Riserva sinistri	2.515	2.604	-89	-3,4
Altre riserve	3	3	0	2,8
Riserve vita	19.163	19.196	-33	-0,2
Riserva per somme da pagare	313	357	-44	-12,1
Riserve matematiche	14.208	14.149	59	0,4
Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione dei fondi pensione	3.650	3.352	298	8,9
Altre riserve	992	1.338	-346	-25,8
<i>di cui passività differite verso assicurati</i>	925	1.270	-345	-27,1
Totale Riserve Tecniche	22.563	22.695	-132	-0,6

RAMI DANNI

Riserva premi

La voce accoglie, ai sensi della normativa nazionale, sia la riserva per frazione di premio, integrata dalla riserva premi calcolata secondo i criteri previsti da specifiche disposizioni ministeriali per taluni rami, sia la riserva per rischi in corso.

Riserva sinistri

La voce comprende, in base alle disposizioni normative nazionali, sia la riserva per sinistri denunciati, sia quella relativa a sinistri accaduti ma non ancora denunciati, nonché la riserva per spese di liquidazione.

RAMI VITA

Riserve matematiche

Le riserve matematiche comprendono quelle previste dall'allegato 14 del regolamento ISVAP del 4 aprile 2008,

n. 22, modificato dal provvedimento IVASS n. 53 del 6 dicembre 2016.

Riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e riserve derivanti dalla gestione di fondi pensione

La voce accoglie esclusivamente le riserve a fronte di contratti di tipo index e unit linked e le riserve a fronte di fondi pensione.

Altre riserve

Le altre riserve sono costituite principalmente dalle riserve per spese future legate a contratti assicurativi per 63 milioni e dalla riserva per shadow accounting per 925 milioni.

4. PASSIVITÀ FINANZIARIE

Nella tavola di seguito esposta è fornito un dettaglio, espresso secondo natura e secondo criterio di classificazione IAS, delle passività finanziarie del Gruppo.

Tav. 38 - Dettaglio delle passività finanziarie

(importi in milioni)	Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico							
	Passività finanziarie possedute per essere negoziate		Passività finanziarie designate a fair value rilevato a conto economico		Altre passività finanziarie		Totale valore di periodo	
	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020	31.03.2021	31.12.2020
Strumenti finanziari partecipativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Passività subordinate	0	0	0	0	731	722	731	722
Passività da contratti finanziari emessi da compagnie di assicurazione derivanti	0	0	284	352	0	0	284	352
<i>da contratti per i quali il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati</i>	0	0	276	345	0	0	276	345
<i>dalla gestione dei fondi pensione</i>	0	0	8	7	0	0	8	7
<i>da altri contratti</i>	0	0	0	0	0	0	0	0
Depositi ricevuti da riassicuratori	0	0	0	0	29	30	29	30
Componenti finanziarie passive dei contratti assicurativi	0	0	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito emessi	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti verso la clientela bancaria	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti interbancari	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri finanziamenti ottenuti	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati non di copertura	0	0	0	0	0	0	0	0
Derivati di copertura	0	10	0	0	0	0	0	10
Passività finanziarie diverse	0	0	0	0	137	149	137	149
Totale	0	10	284	352	897	901	1.181	1.263

4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico

La voce, che rappresenta il 24% delle passività finanziarie complessive, accoglie le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico, definite e disciplinate dallo IAS 39, relative:

- ai contratti d'investimento, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, emessi dalle compagnie del Gruppo per i quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati, pari a 276 milioni;
- alla gestione dei fondi pensione, non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, pari a 8 milioni.

4.2 Altre passività finanziarie

La voce rappresenta il 76% delle passività finanziarie complessive e comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse tra le passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico.

Le passività finanziarie diverse complessivamente pari a 137 milioni includono finanziamenti per 97 milioni e passività rilevate per effetto dell'adozione dell'IFRS 16 per 40 milioni.

L'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo è pari a 828 milioni, come dettagliato nella seguente tavola, che fornisce altresì le caratteristiche delle passività subordinate e dei finanziamenti.



Tav. 39 - Dettaglio delle altre passività finanziarie

(importi in milioni)

Società beneficiaria	Tipologia passività	Importo	Banca contraente	Data di stipula	Scadenza	Tasso di interesse	Piano di rimborso
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	80	UBI	Settembre 2010	Indeterminata	Euribor 6 mesi + 200 bp	L'accordo siglato a dicembre con Ubi Banca prevede l'impegno di Cattolica a procedere al rimborso del finanziamento all'ottenimento delle necessarie autorizzazioni, entro sei mesi dal perfezionamento del trasferimento della partecipazione di Cattolica in Lombarda Vita ovvero, nel caso in cui tali autorizzazioni dovessero essere ottenute oltre la data del 30 settembre 2021, non oltre 30 giorni dalla ricezione delle stesse.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	102		Dicembre 2013	Dicembre 2043	7,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call, il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 6,19% annuo	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Società Cattolica di Assicurazione	Prestito subordinato	505		Dicembre 2017	Dicembre 2047	4,25% fino alla scadenza del decimo anno. In caso di mancato esercizio dell'opzione di call il tasso diventa variabile calcolato sulla base del tasso Euribor a 3 mesi incrementato di un margine pari al 4,455%	Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 10 anni dall'emissione e ad ogni data di pagamento della cedola successiva. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.
Vera Vita	Prestito subordinato	18	Banco BPM	Luglio 2020	Luglio 2030	5,75% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
Vera Vita	Prestito subordinato	18	Banco BPM	Ottobre 2020	Ottobre 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo sono previste dopo 5 anni dall'emissione, in tutto o in parte (per un importo almeno pari a Euro 5 mln e suoi multipli), dando un preavviso scritto di almeno 10 giorni ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.
BCC Vita	Prestito subordinato	8	Iccrea Banca Impresa	Agosto 2020	Agosto 2030	5,50% annuo	Rimborso alla relativa data di scadenza. Le opzioni di rimborso anticipato facoltativo di tutti i titoli (e non in parte) sono previste alla prima Call Date e ad ogni successiva data di pagamento degli interessi, dando un preavviso non inferiore a 30 e non superiore a 60 giorni di calendario ai creditori. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente anche a fronte di motivi regolamentari e/o fiscali.

Cattolica Agricola	Mutuo	3	Banca di Verona	Ottobre 2020	Ottobre 2025	Euribor 3 mesi + 1,25 bp (tasso minimo 1,25%)	Il finanziamento è rimborsabile in rate semestrali.
Cattolica Services	Mutuo chirografario	20	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2019	Giugno 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	3	Banca di Verona	Luglio 2019	Luglio 2021	0,78% (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	10	UBI	Dicembre 2019	Dicembre 2022	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Cattolica Services	Finanziamento	10	Banca Popolare di Sondrio	Giugno 2020	Giugno 2023	0,65 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	3	Banca di Verona	Settembre 2020	Giugno 2022	0,70 % (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.
Cattolica Services	Finanziamento	12	UBI	Ottobre 2020	Ottobre 2023	0,65 % (tasso fisso)	Il finanziamento è rimborsabile in rate trimestrali.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	2	Iccrea Banca Impresa	Giugno 2009	Gennaio 2029	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,94%) maggiorato di 2,05 punti percentuali.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Perseide	Leasing finanziario	1	Unicredit leasing	Dicembre 2020	Aprile 2028	Euribor 3 mesi (con floor allo 0,30%) + spread 3%.	Il finanziamento è rimborsabile in rate mensili.
Fondo Innovazione Salute	Finanziamento ipotecario	33	UBI, BPER	Luglio 2018	Luglio 2025	2,611% (tasso fisso) 2,25% (tasso fisso)	Rimborso in un'unica soluzione alla relativa data di scadenza.

TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO **828**

5. DEBITI

La macrovoce accoglie i debiti commerciali disciplinati dallo IAS 39, rappresentati principalmente da quelli derivanti da operazioni di assicurazione diretta, dai debiti di riassicurazione e dagli altri debiti.

Tav. 40 - Debiti

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	123	118	5	3,9
Intermediari di assicurazione	73	75	-2	-3,0
Compagnie conti correnti	11	9	2	30,2
Assicurati per depositi cauzionali e premi	38	34	4	10,0
Fondi di garanzia a favore degli assicurati	1	0	1	n.s.
Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	83	79	4	5,2
Compagnie di assicurazione e riassicurazione	83	79	4	5,2
Altri debiti	239	248	-9	-3,7
Per imposte a carico di assicurati	40	45	-5	-10,3
Verso enti assistenziali e previdenziali	2	5	-3	-52,8
Debiti diversi	197	198	-1	-0,9
Totale	445	445	0	-0,1

n.s. = non significativo

5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta

I debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta accolgono prevalentemente i debiti verso intermediari di assicurazione e debiti verso assicurati per depositi cauzionali e premi.

In particolare, i debiti verso intermediari di assicurazione tengono conto delle registrazioni integrative di fine periodo afferenti l'accertamento dei premi di produzione e lo sfasamento temporale rilevato nella regolazione delle commissioni relative al canale di bancassicurazione.

5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione

I debiti derivanti da operazioni di riassicurazione comprendono le partite con saldo a debito connesse alla riassicurazione.

5.3 Altri debiti

Comprendono debiti per imposte a carico degli assicurati, quelli verso enti assistenziali e previdenziali e altri debiti vari.

In particolare, la voce debiti diversi accoglie principalmente debiti: verso fornitori per 100 milioni, verso il personale dipendente e per benefici per i dipendenti per 56 milioni, questi ultimi includono i benefici per i dipendenti ex IAS 19 per 33 milioni, di cui 12 milioni per TFR, 9 milioni per i premi di anzianità e 12 milioni per i premi sanitari del personale in quiescenza.

Il TFR è oggetto di calcolo attuariale che tiene conto dei futuri sviluppi del rapporto di lavoro. I flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method.

Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite

uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

Il TFR iscritto rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa

è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Per le principali ipotesi utilizzate e per le analisi di sensitività del valore dell'obbligazione per benefici definiti (DBO) si rimanda al Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2020.

Si espone di seguito la variazione dei debiti per TFR, per premi di anzianità e per premi sanitari dal 31 dicembre 2020 al 31 marzo 2021.

Tav. 41 - Trattamento di fine rapporto, premi di anzianità e premi su polizze sanitarie

(importi in milioni)	Passività per i benefici per i dipendenti
Saldo al 31 dicembre 2020	34
Costo legato agli oneri finanziari	0
Costo del servizio lavorativo prestato	0
Variazione della componente attuariale demografica	0
Variazione della componente attuariale tasso	0
Erogazioni e trasferimenti	-1
Altro	0
Saldo al 31 marzo 2021	33

6. ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO

Tav. 42 - Altri elementi del passivo

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita	8.882	9.132	-250	-2,7
Passività fiscali differite	536	634	-98	-15,5
Passività fiscali correnti	277	189	88	46,9
Altre passività	123	132	-9	-6,3
Totale	9.818	10.087	-269	-2,7

6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita

La voce accoglie il totale degli attivi di Lombarda Vita al netto dell'elisione delle poste intercompany e delle scritture di consolidamento. Per il dettaglio dei valori si rimanda alla Parte E - Cessioni.

6.2 Passività fiscali differite

La voce accoglie le passività fiscali differite definite e disciplinate dallo IAS 12.

Al 31 marzo 2021 le passività fiscali differite sono composte dalle seguenti fattispecie:

- le imposte differite che si sono originate dalle differenze temporanee tassabili dovute al differimento dell'imponibilità di componenti positivi di reddito realizzati e iscritti nel conto economico, che saranno liquidate quando i suddetti ricavi saranno tassati;
- le imposte differite che si sono originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettato dai principi contabili internazionali e la normativa fiscale dovuto principalmente all'esplicitazione a conto economico

e a patrimonio netto delle plusvalenze da valutazione rilevate rispettivamente sulle attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico e sulle attività finanziarie disponibili per la vendita.

Le passività fiscali differite sono state determinate secondo le aliquote IRES e IRAP vigenti.

6.3 Passività fiscali correnti

La voce accoglie le passività correnti di natura fiscale definite e disciplinate nello IAS 12.

La voce comprende principalmente il debito corrente per le imposte sul reddito del periodo, il debito derivante

dall'accertamento dell'imposta sulle riserve matematiche dei rami vita di competenza del periodo, i debiti per ritenute d'acconto operate, i debiti conseguenti all'applicazione dell'imposta sui premi come previsto dalla legge 29 ottobre 1961, n. 1216, nonché i debiti per l'IVA da versare.

6.4 Altre passività

La voce comprende principalmente le commissioni attive differite connesse a contratti non rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 4, i ratei e risconti passivi e le passività diverse.

Tav. 43 - Altre passività

(importi in milioni)	31.03.2021	31.12.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Commissioni attive differite (DIR)	2	3	-1	-21,2
Conti transitori passivi di riassicurazione	0	0	0	0
Conto di collegamento	22	28	-6	-23,1
Altre passività	86	88	-2	-1,2
Ratei e risconti passivi	13	13	0	-0,3
<i>di cui per interessi</i>	3	3	0	-6,5
Totale	123	132	-9	-6,3

Nelle altre passività è compreso il conto di collegamento fra il settore vita e il settore danni registrato dalla Capogruppo al 31 marzo 2021 per un ammontare pari a 22 milioni. L'importo è registrato per eguale ammontare tra le altre attività.

Le commissioni attive differite sono prevalentemente imputabili a contratti di investimento del tipo unit linked, dove il rischio degli investimenti è a carico degli assicurati. Fra le altre passività sono compresi anche i saldi per premi incassati su polizze in corso di emissione al 31 marzo 2021 per 35 milioni e provvigioni su premi in corso di riscossione per 28 milioni.

Tra i risconti passivi è iscritta la quota della Capogruppo delle cedole relative ai titoli obbligazionari acquistati con riferimento all'operazione di ristrutturazione delle gestioni separate vita nel 2005, rinviate agli esercizi successivi sulla base della durata residua, superiore ai 5 anni, dei titoli stessi.

PARTE C

CONTO ECONOMICO

Il conto economico al 31 marzo 2021 chiude con un risultato consolidato di 55 milioni (20 milioni al 31 marzo 2020); il risultato netto di Gruppo è pari a 45 milioni (14 milioni al 31 marzo 2020).

GESTIONE ASSICURATIVA

Con riferimento alla gestione assicurativa, oltre a quanto di seguito esposto, si rimanda alla tavola "Conto Economico consolidato riclassificato per segmento di attività" della relazione intermedia sulla gestione.

Si riportano di seguito i dettagli relativi alle voci tecniche assicurative e alle spese della gestione assicurativa al netto delle elisioni intersettoriali.

Tav. 44 - Gestione assicurativa

(importi in milioni)	31.03.2021			31.03.2020		
	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto	Importo lordo	Quote a carico dei riassicuratori	Importo netto
Gestione danni						
PREMI NETTI	510	-51	459	507	-56	451
a Premi contabilizzati	500	-60	440	488	-48	440
b Variazione della riserva premi	10	9	19	19	-8	11
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-274	14	-260	-302	51	-251
a Importi pagati	-369	29	-340	-405	47	-358
b Variazione della riserva sinistri	89	-15	74	95	4	99
c Variazione dei recuperi	6	0	6	8	0	8
d Variazione delle altre riserve tecniche	0	0	0	0	0	0
Gestione vita						
PREMI NETTI	777	-4	773	593	-4	589
ONERI NETTI RELATIVI AI SINISTRI	-849	3	-846	-269	3	-266
a Somme pagate	-554	4	-550	-682	3	-679
b Variazione della riserva per somme da pagare	43	1	44	-39	1	-38
c Variazione delle riserve matematiche	-58	-1	-59	123	-1	122
d Variazione delle riserve tecniche allorché il rischio dell'investimento è sopportato dagli assicurati e derivanti dalla gestione dei fondi pensione	-298	0	-298	307	0	307
e Variazione delle altre riserve tecniche	18	-1	17	22	0	22

Tav. 45 - Dettaglio delle spese della gestione assicurativa

(importi in milioni)	Gestione danni		Gestione vita	
	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020
Provvigioni e altre spese di acquisizione al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori	-98	-101	-30	-27
<i>Provvigioni di acquisizione</i>	-89	-84	-23	-19
<i>Altre spese di acquisizione</i>	-21	-24	-7	-7
<i>Variazione dei costi di acquisizione differiti</i>	0	0	0	-1
<i>Provvigioni di incasso</i>	-4	-4	-1	-1
<i>Provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori</i>	16	11	1	1
Spese di gestione degli investimenti	-3	-3	-9	-8
Altre spese di amministrazione	-42	-35	-14	-14
Totale	-143	-139	-53	-49

Oltre a quanto osservato nella tavola precedente, si precisa che le spese di gestione degli investimenti, rilevate nel corso del periodo, comprendono le spese generali e le spese per il personale relative alla gestione degli investimenti immobiliari e delle partecipazioni. Nel vita le

provvigioni e le altre spese di acquisizione, al netto delle provvigioni e partecipazioni agli utili ricevute dai riassicuratori, comprendono i costi di acquisizione relativi a contratti assicurativi e ai contratti d'investimento con partecipazione discrezionale.

GESTIONE FINANZIARIA

La tavola che segue evidenzia i proventi e gli oneri derivanti dalla gestione finanziaria così come si presentano nel conto economico del periodo.

Tav. 46 - Gestione finanziaria

(importi in milioni)	31.03.2021	31.03.2020	Variazione	
			Val. assoluto	%
Proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	85	-331	416	n.s.
Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	2	2	0	41,5
Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	-1	1	71,4
Risultato derivante da partecipazioni in controllate collegate e joint venture	2	1	1	n.s.
Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	183	164	19	11,6
Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-81	-80	-1	-1,8
Risultato derivante da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	102	84	18	21,0

n.s. = non significativo

Commissioni attive

Le commissioni attive, pari a 24 mila euro, comprendono principalmente le commissioni relative a contratti d'investimento emessi da compagnie assicurative del Gruppo (DIR); in particolare la voce include i caricamenti

espliciti ed impliciti gravanti sui contratti d'investimento emessi.

Commissioni passive

La voce, pari a un milione, comprende i costi di acquisizione correlati ai contratti di investimento (DAC) contabilizzati nel corso del periodo.

ALTRI RICAVI E ALTRI COSTI

Altri ricavi

La voce ammonta a 34 milioni, di cui 25 milioni di altri proventi tecnici netti connessi ai contratti assicurativi e riferibili principalmente ad annullazioni di provvigioni del lavoro diretto e premi ceduti di annualità precedenti.

Gli altri ricavi ammontano a 9 milioni, rappresentati principalmente da 3 milioni relativi a recuperi dai fondi per rischi ed oneri e 2 milioni di prelievi da fondo svalutazione.

Altri costi

La voce, che ammonta a 71 milioni, accoglie gli altri oneri tecnici netti connessi ai contratti assicurativi per 37 milioni e altri oneri per 34 milioni, rappresentati da ammortamenti su attività immateriali per 19 milioni, da accantonamenti a fondi rischi ed oneri per 5 milioni e da rettifiche operate su crediti per 4 milioni.

IMPOSTE

Nella voce sono iscritte le imposte correnti (IRES ed IRAP), le imposte differite delle singole società del Gruppo contabilizzate nel rispetto del principio contabile n. 25 sulle imposte sul reddito e le imposte differite che si sono

originate dal temporaneo disallineamento tra il principio della competenza economica dettata dai principi contabili internazionali (IAS 12).

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Il risultato del conto economico complessivo del periodo ammonta a 54 milioni, di cui 45 milioni di pertinenza di Gruppo e 9 milioni di pertinenza di terzi.

Di seguito il dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo. I valori sono al netto delle imposte che sono comunque indicate nell'apposita colonna.

Tav. 47 - Dettaglio delle altre componenti del conto economico complessivo nette

	Imputazioni		Rettifiche da riclassificazione a conto economico		Altre variazioni		Totale variazioni		Imposte		Esistenza		
	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.12.2020	
(importi in milioni)													
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza riclassifica a conto economico	0	-1	0	0	0	0	0	-1	0	0	-2	-3	
Utili e perdite attuariali e rettifiche relativi a piani a benefici definiti	0	-1	0	0	0	0	0	-1	0	0	-2	-3	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con riclassifica a conto economico	79	-72	-80	-14	0	0	-1	-86	-1	-38	99	100	
Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita	78	-71	-80	-14	0	0	-2	-85	-1	-38	99	100	
Riserva derivante da variazioni nel patrimonio netto delle partecipate	1	-1	0	0	0	0	1	-1	0	0	-4	-4	
Proventi e oneri relativi ad attività non correnti o a un gruppo in dismissione posseduti per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	4	
TOTALE ALTRE COMPONENTI DEL CE COMPLESSIVO	79	-73	-80	-14	0	0	-1	-87	-1	-38	97	97	

Di seguito si riporta il conto economico per settore di attività, al lordo delle elisioni intersettoriali.

Tav. 48 - Conto Economico per settore di attività

	Gestioni Danni		Gestioni Vita		Altro		Elisioni intersettoriali		Totale	
	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020	31.03.2021	31.03.2020
(importi in milioni)										
1.1 Premi netti	459	452	774	590	0	0	-1	-2	1.232	1.040
1.1.1 Premi lordi di competenza	534	532	778	594	0	0	-25	-26	1.287	1.100
1.1.2 Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-75	-80	-4	-4	0	0	24	24	-55	-60
1.2 Commissioni attive	0	0	0	1	0	0	0	0	0	1
1.3 Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	0	-1	85	-330	0	0	0	0	85	-331
1.4 Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	0	2	2	2	2
1.5 Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	37	36	163	129	0	1	-17	-2	183	164
1.6 Altri ricavi	66	52	28	23	2	2	-62	-55	34	22
1 TOTALE RICAVI E PROVENTI	562	539	1.050	413	2	3	-78	-57	1.536	898
2.1 Oneri netti relativi ai sinistri	-270	-261	-849	-268	0	0	13	12	-1.106	-517
2.1.1 Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-297	-325	-852	-271	0	0	26	25	-1.123	-571
2.1.2 Quote a carico dei riassicuratori	27	64	3	3	0	0	-13	-13	17	54
2.2 Commissioni passive	0	0	-1	-1	0	0	0	0	-1	-1
2.3 Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	-1
2.4 Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-16	-25	-69	-55	-1	0	5	0	-81	-80
2.5 Spese di gestione	-172	-164	-62	-58	-1	-1	38	34	-197	-189
2.6 Altri costi	-44	-58	-30	-23	-1	-2	4	-2	-71	-85
2 TOTALE COSTI E ONERI	-502	-508	-1.011	-405	-3	-4	60	44	-1.456	-873
UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	60	31	39	8	-1	-1	-18	-13	80	25

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte D - Altre Informazioni

PARTE D

ALTRE INFORMAZIONI

Dipendenti del Gruppo

I dipendenti del Gruppo calcolati FTE sono 1.718 (1.746 al 31 dicembre 2020).

Utile per azione in circolazione

Con riferimento all'utile per azione in circolazione si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo ed altre informazioni" della relazione intermedia sulla gestione.

Operazioni con parti correlate

Come già riportato nella relazione intermedia sulla gestione, ai sensi del regolamento CONSOB 12 marzo 2010, n. 17221, e successive modifiche e integrazioni, a partire dal 1° gennaio 2011, alle situazioni previste dal regolamento si applica la "Procedura per la gestione delle operazioni con parti correlate" approvata dal Consiglio di Amministrazione e da ultimo aggiornata con delibera del 19 dicembre 2019.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, richiamate le procedure deliberative descritte nella relazione sulla Corporate Governance della Capogruppo e consultabile sul sito internet all'indirizzo www.cattolica.it, si informa che, a fini di rendicontazione, è stata resa operativa un'articolata procedura di rilevazione dei rapporti in essere, tramite preventiva acquisizione delle informazioni necessarie all'individuazione delle parti

correlate in relazione al principio contabile internazionale (IAS 24) e successiva estrapolazione dei rapporti alle stesse riferibili.

Nella tavola seguente sono riportate le posizioni patrimoniali ed economiche (espresse in valore assoluto) derivanti dai suddetti rapporti con parti correlate al 31 marzo 2021. I valori indicati sono comprensivi degli importi della controllata Lombarda Vita in corso di dismissione alla sopra citata data.

I valori esposti nella colonna "Joint venture, collegate e loro controllate" rappresentano le partecipazioni in joint venture, sulle quali il Gruppo esercita un'influenza notevole: rientrano il fondo di investimento immobiliare denominato "Mercury", il fondo immobiliare denominato "HCampus", Ima Italia Assistance e la sua controllata Ima Servizi, H-Farm e Aladdin.

Al 31 marzo 2021 il Gruppo detiene titoli emessi dal Gruppo Assicurazioni Generali e sono altresì in essere operazioni di riassicurazione con tale controparte. Gli importi relativi a tali operazioni sono riportati in apposita colonna del prospetto seguente.

Nella colonna "Altre parti correlate" sono inclusi tutti i rapporti con gli amministratori, i sindaci nonché i Direttori Generali e i dirigenti con responsabilità strategiche della Capogruppo e i loro soggetti correlati.

Tav. 49 - Rapporti con parti correlate

Rapporti patrimoniali	Joint venture, collegate e loro controllate	Assicurazioni Generali e sue controllate	Altre parti correlate	Totale 31.03.2021
<i>(importi in milioni)</i>				
Attività				
Partecipazioni e azioni	167	2	0	169
Finanziamenti erogati	0	0	0	0
Obbligazioni subordinate	0	151	0	151
Obbligazioni non subordinate	0	9	0	9
Fondi	0	42	0	42
Derivati	0	0	0	0
Altri crediti	1	3	0	4
Rapporti c/c	0	0	0	0
Totale	168	207	0	375
Passività				
Prestiti ricevuti	0	0	0	0
Altri debiti	4	18	2	24
Totale	4	18	2	24
Rapporti economici				
<i>(importi in milioni)</i>				
Ricavi e proventi				
Premi	-3	4	0	1
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-3	4	0	1
Proventi finanziari	0	1	0	1
Plusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Altri ricavi	0	0	0	0
Totale	-3	5	0	2
Costi e oneri				
Sinistri	-2	-1	0	-3
<i>di cui componenti di riassicurazione</i>	-2	-1	0	-3
Oneri finanziari	0	0	0	0
Minusvalenze per realizzi finanziari	0	0	0	0
Provvigioni e commissioni	0	0	0	0
Altri costi	1	0	1	2
Totale	-1	-1	1	-1

NOTE ILLUSTRATIVE

Parte E - Cessioni

PARTE E

CESSIONI

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SULLE CESSIONI AZIENDALI

In questa sezione delle note illustrative, sono riportate le informazioni richieste dall'IFRS 5 relative alle attività in dismissione.

Come previsto dall'IFRS 5 un'attività non corrente o gruppo in dismissione sono classificati come posseduti per la vendita se il loro valore contabile sarà recuperato principalmente con un'operazione di vendita, anziché con il loro uso continuativo, entro un orizzonte temporale di un anno, salvo casi specifici. La classificazione avviene nel momento in cui l'operazione di vendita è altamente probabile.

Le attività o gruppo in dismissione che soddisfano il criterio sopra esposto sono valutate, ad esclusione solo di quelle espressamente indicate dall'IFRS 5, al minore tra il valore contabile ed il fair value al netto dei costi di vendita; l'ammortamento ad esse relativo è interrotto dal momento in cui tali attività soddisfano i requisiti per essere riclassificate.

Si ricorda che in data 23 dicembre 2020, la Capogruppo aveva sottoscritto un accordo vincolante con UBI Banca avente ad oggetto la risoluzione anticipata, rispetto alla scadenza prevista del 30 giugno 2021, degli accordi di bancassurance vita in essere tra le parti, tramite l'esercizio da parte della banca dell'operazione di acquisto della partecipazione, pari al 60%, detenuta da Cattolica in Lombarda Vita.

Come già citato nel paragrafo "Fatti di rilievo successivi alla chiusura del primo trimestre", in data 12 aprile 2021 è stato effettuato il closing della cessione della partecipazione detenuta da Cattolica in Lombarda Vita a favore di Intesa Sanpaolo S.p.A., che è subentrata a UBI Banca per effetto della fusione perfezionata lo stesso giorno.

Come previsto negli accordi, l'acquirente ha corrisposto a Cattolica 219,8 milioni. Il saldo residuo di 80 milioni sarà

corrisposto al rimborso del finanziamento attualmente in essere a favore di Cattolica di pari importo.

Per effetto della vendita, la plusvalenza nel consolidato sarà superiore a 100 milioni e sarà registrata nel secondo trimestre 2021.

Ai fini della redazione della relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021, l'operazione di cessione di Lombarda Vita, ha comportato:

- la riclassifica di tutte le attività (e passività) relative a Lombarda Vita come attività (e passività) possedute per la vendita ai sensi dell'IFRS 5;
- la riclassifica del risultato di Lombarda Vita nella voce "4 Utile (perdita) delle attività operative cessate", in ottemperanza a quanto richiesto dall'IFRS 5.

Nelle tavole che seguono sono riportati il dettaglio delle attività e delle passività e il dettaglio dei costi e ricavi di Lombarda Vita al netto dell'eliminazione delle relative poste intercompany e scritture di consolidamento. Esse sono rilevate sulla base dei principi contabili utilizzati dal Gruppo; si rimanda alla Parte B – Criteri di valutazione della note illustrative.

Successivamente, gli elementi patrimoniali sono stati riclassificati, senza operare alcuna compensazione tra attivi e passivi, nelle voci attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita e passività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita. I ricavi e costi sono stati riclassificati nella voce Utile (perdita) delle attività operative cessate.

Nelle tavole sono altresì riportati i dati patrimoniali ed economici del periodo precedente.

Tav. 50 - Stato patrimoniale di Lombarda Vita

STATO PATRIMONIALE - ATTIVITÀ

(importi in migliaia)	31.03.2021	31.12.2020
1 ATTIVITÀ IMMATERIALI	0	0
1.1 Avviamento	0	0
1.2 Altre attività immateriali	0	0
2 ATTIVITÀ MATERIALI	0	0
2.1 Immobili	0	0
2.2 Altre attività materiali	0	0
3 RISERVE TECNICHE A CARICO DEI RIASSICURATORI	31	31
4 INVESTIMENTI	8.521	8.788
4.1 Investimenti immobiliari	0	0
4.2 Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
4.3 Investimenti posseduti sino alla scadenza	17	20
4.4 Finanziamenti e crediti	38	41
4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.883	7.147
4.6 Attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	1.583	1.580
5 CREDITI DIVERSI	6	5
5.1 Crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	1	1
5.2 Crediti derivanti da operazioni di riassicurazione	0	1
5.3 Altri crediti	5	3
6 ALTRI ELEMENTI DELL'ATTIVO	403	413
6.1 Attività non correnti o di un gruppo in dismissione possedute per la vendita		
6.2 Costi di acquisizione differiti	0	0
6.3 Attività fiscali differite	213	250
6.4 Attività fiscali correnti	121	127
6.5 Altre attività	69	36
7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	154	126
TOTALE ATTIVITÀ	9.115	9.363

STATO PATRIMONIALE - PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ

(importi in migliaia)	31.03.2021	31.12.2020
1 PATRIMONIO NETTO		
1.1 di pertinenza del gruppo		
1.1.1 Capitale		
1.1.2 Altri strumenti patrimoniali		
1.1.3 Riserve di capitale		
1.1.4 Riserve di utili e altre riserve patrimoniali		
1.1.5 (Azioni proprie)		
1.1.6 Riserva per differenze di cambio nette		
1.1.7 Utili o perdite su attività finanziarie disponibili per la vendita		
1.1.8 Altri utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.1.9 Utile (perdita) del periodo		
1.2 di pertinenza di terzi		
1.2.1 Capitale e riserve di terzi		
1.2.2 Utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio		
1.2.3 Utile (perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi		
2 ACCANTONAMENTI	1	1
3 RISERVE TECNICHE	8.351	8.591
4 PASSIVITÀ FINANZIARIE	217	229
4.1 Passività finanziarie a fair value rilevato a conto economico	204	215
4.2 Altre passività finanziarie	13	14
5 DEBITI	17	11
5.1 Debiti derivanti da operazioni di assicurazione diretta	13	8
5.2 Debiti derivanti da operazioni di riassicurazione	1	0
5.3 Altri debiti	3	3
6 ALTRI ELEMENTI DEL PASSIVO	296	300
6.1 Passività di un gruppo in dismissione posseduto per la vendita		
6.2 Passività fiscali differite	222	261
6.3 Passività fiscali correnti	74	39
6.4 Altre passività	0	0
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	8.882	9.132

Gli attivi di stato patrimoniale di Lombarda Vita ammontano a 9.115 milioni con un'incidenza del 24,8% sul totale attività consolidate. Il contributo degli investimenti di Lombarda Vita sul totale degli investimenti consolidati è del 26,32%, l'incidenza delle singole voci sul totale è così dettagliato:

- 28,8% le attività disponibili per la vendita;
- 26,45% le attività finanziarie a fair value rilevato a conto economico;

- 14,52% gli investimenti posseduti sino alla scadenza;
- 3,08% i finanziamenti e crediti.

Il peso delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti è pari al 25,45% del valore totale.

Le passività di stato patrimoniale di Lombarda Vita sono principalmente costituite dalle riserve tecniche e dalle passività finanziarie che incidono rispettivamente per il 27% e per il 15,5% sulle specifiche voci totali.

Tav. 51 - Conto Economico di Lombardia Vita

CONTO ECONOMICO

(importi in migliaia)		31.03.2021	31.03.2020
1.1	Premi netti	171	442
1.1.1	Premi lordi di competenza	172	443
1.1.2	Premi ceduti in riassicurazione di competenza	-1	-1
1.2	Commissioni attive	0	0
1.3	Proventi e oneri derivanti da strumenti finanziari a fair value rilevato a conto economico	32	-115
1.4	Proventi derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
1.5	Proventi derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	49	54
1.5.1	Interessi attivi	35	41
1.5.2	Altri proventi	2	3
1.5.3	Utili realizzati	12	10
1.5.4	Utili da valutazione	0	0
1.6	Altri ricavi	7	7
1	TOTALE RICAVI E PROVENTI	259	388
2.1	Oneri netti relativi ai sinistri	-231	-342
2.1.1	Importi pagati e variazione delle riserve tecniche	-232	-342
2.1.2	Quote a carico dei riassicuratori	1	0
2.2	Commissioni passive	0	0
2.3	Oneri derivanti da partecipazioni in controllate, collegate e joint venture	0	0
2.4	Oneri derivanti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari	-3	-8
2.4.1	Interessi passivi	-2	-3
2.4.2	Altri oneri	0	0
2.4.3	Perdite realizzate	0	-2
2.4.4	Perdite da valutazione	-1	-3
2.5	Spese di gestione	-3	-8
2.5.1	Provvigioni e altre spese di acquisizione	-2	-6
2.5.2	Spese di gestione degli investimenti	-1	-2
2.5.3	Altre spese di amministrazione	0	0
2.6	Altri costi	-16	-16
2	TOTALE COSTI E ONERI	-253	-374
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO PRIMA DELLE IMPOSTE	6	14
3	Imposte	0	-3
	UTILE (PERDITA) DEL PERIODO AL NETTO DELLE IMPOSTE	6	11

I premi netti di Lombardia Vita rappresentano il 12,2% della voce totale, gli oneri netti relativi ai sinistri il 17,28% e le spese di gestione il 2,03%. Con riferimento alla gestione finanziaria, Lombardia Vita costituisce il 27,76% dei proventi netti derivanti da strumenti finanziari a fair

value rilevato a conto economico e il 31,33% dei proventi netti da altri strumenti finanziari e investimenti immobiliari.

Si riporta in tabella il dettaglio dei premi relativi a Lombardia Vita.

Tav. 52 - Premi di Lombarda Vita

Rami

(importi in migliaia)	31.03.2021	31.03.2020
Ramo I	131	313
Ramo II	0	0
Ramo III	40	116
Ramo IV	0	0
Ramo V	1	15
Ramo VI	0	0
Totale rami vita	172	444
Totale lavoro diretto	172	444
Lavoro indiretto	0	0
Totale premi assicurativi	172	444
Ramo I	0	0
Ramo II	0	0
Ramo III	0	7
Ramo IV	0	0
Ramo V	0	0
Ramo VI	0	0
Totale contratti di investimento	0	7
TOTALE RACCOLTA	172	451

I sottoscritti dichiarano che il presente prospetto è conforme alla verità ed alle scritture.

I rappresentanti legali della società (*)

L' Amministratore Delegato dott. CARLO FERRARESI (**)

_____ (**)

_____ (**)

(*) Per le società estere la firma deve essere apposta dal rappresentante generale per l'Italia

(**) Indicare la carica rivestita da chi firma

Dichiarazione ai sensi dell'art. 154-bis, c. 2, d. lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e successive modifiche e integrazioni

Il sottoscritto Atanasio Pantarrotas, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Società Cattolica di Assicurazione S.p.A., dichiara, ai sensi dell'art. 154-bis, comma 2, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nella presente Relazione finanziaria consolidata al 31 marzo 2021 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Verona, 27 maggio 2021



dott. Atanasio Pantarrotas

Dirigente Preposto alla redazione dei
documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DI REVISIONE CONTABILE LIMITATA SUL BILANCIO CONSOLIDATO INFRANNUALE ABBREVIATO

Al Consiglio di Amministrazione della
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE S.p.A.

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note illustrative della Società Cattolica di Assicurazione S.p.A. e controllate (Gruppo Cattolica Assicurazioni) al 31 marzo 2021. Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato infrannuale abbreviato in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea. È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato sulla base della revisione contabile limitata svolta.

Portata della revisione contabile limitata

Il nostro lavoro è stato svolto in conformità all'*International Standard on Review Engagements 2410, "Review of Interim Financial Information Performed by the Independent Auditor of the Entity"*. La revisione contabile limitata del bilancio consolidato infrannuale abbreviato consiste nell'effettuare colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile degli aspetti finanziari e contabili, analisi di bilancio ed altre procedure di revisione contabile limitata. La portata di una revisione contabile limitata è sostanzialmente inferiore rispetto a quella di una revisione contabile completa svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di una revisione contabile completa. Pertanto, non esprimiamo un giudizio sul bilancio consolidato infrannuale abbreviato.

Conclusioni

Sulla base della revisione contabile limitata svolta, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2021 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34) adottato dall'Unione Europea.

Altri aspetti

Il bilancio consolidato infrannuale abbreviato del Gruppo Cattolica Assicurazioni al 31 marzo 2021 presenta ai fini comparativi i dati relativi al 31 marzo 2020 che non sono stati sottoposti a revisione contabile, né completa né limitata.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Andrea Paiola
Socio

Milano, 28 maggio 2021

